



GENNAIO/FEBBRAIO 2022

le Fiamme d'Asfalto

GENNAIO/FEBBRAIO 2022 - N° 1/2022 - ANNO LVII POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. IN ABB. POSTALE D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 1 AUT. GRA/CMI/3/2012

**BENTORNATO
PRESIDENTE**
LA RICONFERMA
DI SERGIO MATTARELLA
RASSICURA L'ITALIA

SEBINO®

FIRE AND SECURITY

Safe. Always

L'Intelligenza Artificiale
Integrata negli impianti
di spegnimento,
rivelazione e sicurezza



SebinoConnect® è un servizio basato su una piattaforma di ricezione segnali ed eventi **innovativa**, sviluppata con consolidati standard tecnologici, che, di pari passo con l'evoluzione delle sue funzionalità, favorisce lo sviluppo di servizi personalizzati, per assecondare le differenti richieste dei clienti utilizzatori finali.



Guarda la brochure
di SebinoConnect®



Bergamo - Alessandria - Roma - Padova - Cagliari
Bucarest - Timisoara

www.sebino.eu



le Fiamme d'Argento

N°1 - GENNAIO/FEBBRAIO 2022

Foto di copertina: Maurizio Riccardi (Agress)
Questo numero è stato stampato in 175.400 copie, di cui 175.093 inviate alle Sezioni ed ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino a livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici, alle mamme dei giovani assistiti dall'ONAOMAC

Rivista della
Associazione Nazionale Carabinieri

Direzione
via Carlo Alberto dalla Chiesa 1/A
00192 Roma
tel 063614891 - fax 0636000804
web: www.assocarabinieri.it

Indirizzi e-mail
Presidenza
anc@assocarabinieri.it
Presidente
presidente@assocarabinieri.it
Volontariato
volontariato@assocarabinieri.it
Amministrazione
amministrazione@assocarabinieri.it
Centro Elaborazione Dati
ced@assocarabinieri.it

Direttore Editoriale
Libero Lo Sardo

Direttore Responsabile
Vincenzo Pezzolet
direttore@assocarabinieri.it

Coordinatore Editoriale
Enrico Peverieri

Segreteria di Redazione
Maria Rosa Moglioni
Alberto Gianandrea
tel 06361489325/343
fiamme_argento@assocarabinieri.it

Hanno collaborato
Libero Lo Sardo, Ornella Rota,
Gianni Marizza, Enrico Peverieri, Tigellino,
Antonio Ricciardi, Vincenzo Frusciantè,
Orazio Parisotto, Vincenzo Ruggieri,
Francesco Vallacqua, Massimo Raffo,
Veronica Raffo, Stefano Orlando,
Sergio Filippini, Luca Iacobelli,
Furio Gallina, Riccardo Palmieri,
Alfio Borghese, Franco Santini,
M. Gabriella Pasqualini, Alberto Gianandrea,
Corrado Modugno, Stefano Bonfiglio

Art Director
Sergio Raffo
raffo@raffoartcommunication.it

**Progetto grafico,
grafica ed impaginazione**
RaffoArt Communication
vicolo d'Orfeo 22 - 00193 Roma

Stampa
AdaptiveSrl presso Rotolito Spa
via Campobello 1C - Pomezia (Roma)
tel. 069122799

Registrazione Tribunale di Roma n°3400
del 23/07/53 - Iscrizione al ROC n°1306
Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni
degli autori; proprietà letteraria, artistica
e scientifica riservata. Per le riproduzioni anche
se parziali, dei testi, è fatto obbligo citare la fonte

ATTENZIONE Foto, articoli e notizie di cui si desidera
la pubblicazione nelle varie rubriche di Vita Associativa,
eventi di risonanza pubblica o speciale importanza ri-
guardanti il Comandante Generale e l'Arma in servizio,
le Alte cariche istituzionali, il Presidente nazionale e
gli Ispettori regionali devono essere inviate all'indirizzo
mail: fiamme_argento@assocarabinieri.it

N.B.: sono disponibili in Redazione alcune copie di
numeri degli anni passati più recenti, tranne il n.
4/2020, ottenibili in misura di una copia per singolo
bimestre, senza costi a carico dei richiedenti.

Il giornale è stato chiuso il 1 febbraio 2022

inquestonumero...



Secondo mandato per il Presidente Sergio Mattarella, che con elevato senso di responsabilità ha accolto l'invito dei capigruppo parlamentari e dei rappresentanti delle Regioni a proseguire nel suo incarico, invito che si è concretizzato poi nella votazione con un alto numero di suffragi. Si è risolta così una situazione complessa, che pareva senza via di sbocco per la difficoltà delle forze politiche a indicare una candidatura condivisa. La riconferma di Mattarella garantisce stabilità al Paese e al Governo in un momento delicato per l'economia, il contesto pandemico, la situazione internazionale, rassicurando l'Europa e i Paesi alleati.

- 4 editoriale
RIFLETTIAMO
di Libero Lo Sardo

- 6 in primo piano
PALESTINA. UNA VITA DIFFICILE
di Ornella Rota

- 10 scenari internazionali
IL PACIFICO SI AVVICINA
di Gianni Marizza

- 14 ieri & oggi
L'EUROPA IN TASCA
di Enrico Peverieri

- 17 andò così
LA PRESA DI GRANADA
di Tigellino

- 18 pensare verde
**ANIMALI DA PROTEGGERE,
NON DA UCCIDERE**
di Antonio Ricciardi

- 20 giro d'orizzonte
CLIMA, PICCOLI PASSI E MOLTE SPERANZE
di Vincenzo Frusciantè

- 24 una nuova società
L'ECONOMIA DIGITALE E' POCO SOCIALE
di Orazio Parisotto

- 27 vita associativa
**UNA FORMAZIONE PERIODICA
PER I VOLONTARI DELL'ANC**

- 59 l'esperto risponde
TRE METODI DI CALCOLO
di Vincenzo Ruggieri

- 60 approfondimenti
ANTICIPAZIONI CERTE PER MOTIVI DIVERSI
di Francesco Vallacqua

- 62 questioni legali
FERMARE LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE
di Massimo e Veronica Raffo

- 66 onaomac
UN BILANCIO E TANTI NUOVI PROGETTI
di Stefano Orlando

- 68 dietro l'angolo
ANCHE IL POTERE HA LA SUA "SPINA"
di Sergio Filippini

- 70 salute&benessere
**CHIRURGIA SULLA CORNEA
E CHIRURGIA SUL CRISTALLINO...**
di Luca Iacobelli

- 72 frammenti di storia
**I COREANI NON CONOSCEVANO
LA BANDIERA ITALIANA...**
di Furio Gallina

- 74 cinema&società
I MISTERI DEI FILM AUTOBIOGRAFICI
di Riccardo Palmieri

- 76 arte&co
ANISH KAPOOR
di Alfio Borghese

- 78 itinerari lenti
IL CAMMINO DEI BRIGANTI
di Franco Santini

- 80 abbiamo letto
LIBRI&AUTORI

Riflettiamo!

Cari Soci, in questo inizio d'anno desidero richiamare la vostra attenzione su una qualità non secondaria che ha sempre distinto l'ANC nel suo sviluppo storico, etico e strutturale: il dinamismo associativo. Si tratta di una connotazione costruttiva, uno strumento direi quasi *operativo* che esprime concretamente la volontà di esserci e si sostanzia all'esterno e all'interno del nostro Sodalizio. Del primo caso abbiamo già parlato nell'Editoriale dello scorso numero di settembre/ottobre e, fondamentalmente, si attua con il Volontariato in tutti i settori del sociale oggi quanto mai apprezzato dalle collettività e altamente qualificativo per noi. Per quel che riguarda l'aspetto interno, anche qui dobbiamo a mio avviso distinguere due branche: quella che riguarda le attività rivolte ai Soci e l'altra che influisce direttamente sulla gestione della vita associativa. Le prime incarnano gli aspetti ludici e culturali e rispondono ad uno dei cardini statutari e tradizionali dell'ANC: lo spirito di amicizia nato e corroborato dalla memoria dei comuni trascorsi del servizio, cementato dalla consapevolezza dell'appartenenza. La parte gestionale, com'è intuitivo, è propria delle cariche sociali. Praticamente quasi tutte le iniziative sono purtroppo impedito o molto condizionate dall'attuale permanere dell'emergenza sanitaria, che va ad incidere sensibilmente sulla vita quotidiana in termini di incontri e movimenti e dobbiamo accettare questa realtà, confidando nei tempi migliori che verranno speriamo al più presto. Per l'ordinamento vorrei ricondurmi al significato dello stemma dell'Arma che raffigura, tra l'altro, una quercia con radici, rami e foglie. Com'è noto si tratta di una rappresentazione simbolica dell'Istituzione che affonda

le radici nella storia e nella tradizione, prosperando attraverso la linfa vitale che dai rami rinnova e rinverdisce le foglie, che alludono alle nuove generazioni di carabinieri. Questa similitudine vale anche per la nostra Associazione e uno dei compiti di chi la regge, a tutti i livelli, è quello di preparare i nuovi *Quadri* per il giusto e proficuo ricambio dei vertici e moltiplicare le *foglie*, ossia *rinverdire* con altre forze, altri entusiasmi, tramite l'acquisizione di nuovi Soci. E qui desidero sottolineare due annotazioni importanti. Innanzitutto le cariche sociali costituiscono un'assunzione di responsabilità, ma-

nifestano una volontà d'impegno maggiore, sono oneri (e onori, certo) scelti liberamente per contribuire al meglio alla vita dell'ANC e al bene dei Soci, non per soddisfare il prestigio personale, che pure deve scaturire non solo dal rango, ma soprattutto dal ruolo di guida fattiva ed efficace favorendo inoltre, non ostacolando, il naturale *passaggio del testimone* agli aspiranti successori. Infine senza l'apporto organico del tesseramento l'Associazione si sgretola, specie considerando l'attuale momento di stasi conseguente alla pandemia. Dobbiamo portare avanti un'azione incisiva, illustrando ampiamente alle potenziali *nuove leve* le possibilità che offre l'ANC per operare nel sociale, per dare uno scopo ulteriore e no-

bile al proprio quotidiano, facendo appello, ora ci vuole, anche al prestigio del Sodalizio, all'orgoglio degli Alammari, al conseguente riverbero morale agli occhi della gente. Animo dunque, raccogliamo le energie che certo non ci mancano e lavoriamo insieme! Confido che gli Ispettori Regionali, i Presidenti di Sezione e tutti i loro più stretti collaboratori non abbiano dubbi sul significato degli ornamenti sul sovra colletto e ne rispondano concretamente in conseguenza.

*Il vostro Presidente Nazionale
Gen. C.A. Libero Lo Sardo*





La soluzione
per ogni problema



SOFTWARE



SERVIZI



EDITORIA

Affianchiamo 3.600 Comuni in tutte le attività quotidiane con i nostri software e servizi.

Garantiamo assistenza ai nostri clienti con 33 centri su tutto il territorio nazionale.

HALLEY[®]
informatica

halley.it - halley@halley.it

L'AZIONE DELL'AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE IN PALESTINA PUNTA A DIMINUIRE I RITARDI NELLA RISPOSTA A NECESSITÀ FONDAMENTALI. LE ESPERIENZE INNOVATIVE PER LA TUTELA DELL'AGRICOLTURA E DEL PATRIMONIO CULTURALE. LA COOPERAZIONE ITALIANA È CO-PRESIDENTE DEL GRUPPO DI LAVORO SULLA SALUTE A LIVELLO DEL MINISTERO DELLA SALUTE PALESTINESE

Palestina Una vita diffi

DI ORNELLA ROTA

Diritti umani, salute, sviluppo economico, quest'anno anche patrimonio culturale – e senza dimenticare Gaza – sono i principali settori di intervento dell'*Agenzia Italiana per la Cooperazione in Palestina* (territori occupati e Gaza). *Giuglielmo Giordano* è titolare dell'ufficio, dal 1° marzo 2021 dopo sei anni a Mogadiscio.

Ricordiamo qualche progetto per i diritti umani?

“Premetterei che riguardano esclusivamente rapporti e situazioni tra istituzioni palestinesi e minori palestinesi, senza purtroppo poter intervenire sui minori palestinesi detenuti nelle carceri militari israeliane, triste fenomeno legato al conflitto in corso. I reati più frequenti di cui i minori sono accusati rientrano nel disadattamento familiare in forma anche severa, e più grave in ambiente tradizionalista, con frequente furto e danneggiamento di cose e proprietà. A tutela dei più vulnerabili proponiamo di attuare, in appositi centri di sostegno so-

ciale, determinati interventi di rieducazione e di supporto psicologico: un programma messo a punto in partenariato tra la Procura Generale palestinese, il Ministero dello Sviluppo Sociale palestinese, l'Unicef, diverse istituzioni italiane quali il Ministero della Giustizia e le Organizzazioni della Società Civile (Osc, circa duecento persone complessivamente, di cui una cinquantina di connazionali affiancati da colleghi pale-

arrestati, confidiamo di ampliare, entro l'anno, l'informazione sui diritti ad altre categorie fragili, ad esempio persone con disabilità, che vivono in aree normalmente non servite, come l'area C”.

Secondo gli accordi di Oslo, la Palestina è suddivisa in 3 grandi aree: A) sotto totale controllo amministrativo ed in materia di sicurezza da parte dell'autorità palestinese; B) sotto controllo amministra-

Le iniziative a difesa dei diritti umani riguardano solo rapporti e situazioni tra istituzioni palestinesi e minori palestinesi, ma non quelli detenuti

stinesi). In una visita in un carcere di Nablus, nel 2019, abbiamo visto quattro minori palestinesi detenuti per reati di lieve entità in un carcere per adulti; impossibile, per la mancanza di coordinamento tra forze di sicurezza israeliane e palestinesi, trasferirli in una struttura per minorenni. Confortati dai risultati finora raggiunti che hanno ridotto del 42% il numero di minori

tivo palestinese e controllo israeliano in materia di sicurezza; C) sotto totale amministrazione israeliana (circa il 61% dell'intera superficie palestinese).

“In area C la vita dei palestinesi è particolarmente difficile. Ricordo – ero appena arrivato – il caso di una comunità di pastori che nel mese di dicembre, con temperature prossime allo zero, erano stati cacciati



cile



Guglielmo Giordano dal 1° marzo 2021 è Direttore di Aics Gerusalemme, l'Agenzia italiana per la cooperazione in Palestina. In precedenza ha operato per sei anni a Mogadiscio



Gli aiuti al settore privato sono limitati dal controllo che Israele opera sulle forniture essenziali: energia elettrica, acqua, materie prime, esportazione

dalle loro terre, dove allevavano capre e pecore. Le loro tende distrutte dai bulldozer, come anche le stalle, donate dalla Comunità internazionale”.

Iniziative per la salute?

“La cooperazione italiana è co-presidente del Gruppo di lavoro sulla salute a livello del Ministero della Salute Palestinese. Obiettivo principale, assicurare l'accessibilità ai Servizi di base a tutta la popolazione. Al momento, sia i servizi primari sul territorio sia gli ospedali sono insufficienti; per trovare assistenza occorrono, sovente, spostamenti anche lunghi, che sono soggetti a restrizioni. E il Covid aggrava la situazione. Dell'assistenza sanitaria, molta parte è gestita da fondazioni private, ong, organizzazioni internazionali, come la Mezzaluna rossa palestinese. Particolarmente critica la situazione a Gerusalemme Est, i

cui sei ospedali sono convenzionati col Ministero della Sanità, che però non ha fondi sufficienti per coprire i servizi. La riscossione delle tasse, a livello nazionale, è infatti gestita dalle autorità israeliane che molto spesso bloccano le erogazioni all'autorità palestinese”.

Una tale situazione è comune nell'intero settore pubblico, dove gli stipendi non sono pagati con continuità e nemmeno al 100%; tutto ciò in un contesto con un tasso di disoccupazione particolarmente elevato (tra i giovani, il 53%).

“I nostri progetti puntano più che altro sul settore privato, che ha tuttavia i limiti imposti dal fatto che Israele fornisce quasi il 100% di energia, controlla l'acqua e l'importazione delle materie prime, nonché l'esportazione del prodotto finito. Stiamo anche incrementando il microcredito, soprat-

tutto a favore delle categorie più svantaggiate: donne e giovani. Fino a qualche anno fa, l'agricoltura dava l'impulso maggiore all'occupazione (16,7% nel 2006) ma, per le continue restrizioni all'importazione dei principali prodotti necessari alla produzione (in particolare i concimi), i costi finiscono per essere superiori a quelli degli stessi prodotti israeliani, che possono contare su tecnologie e mezzi di produzione più avanzati (la produttività per ettaro in Palestina è mediamente pari al 46% di quella in Israele); così l'occupazione è crollata al 6,7% nel 2017. Paradossale che la frutta disponibile in Palestina sia importata per oltre il 90% da Israele, ma va considerato che il 90% dell'acqua dei territori occupati è usata da Israele. E sull'agricoltura si orienta la cooperazione italiana, specialmente in area C, dove le conseguenze dell'occupazione israeliana possono essere molto pesanti, come strade vicinali di accesso ai campi distrutti, serbatoi prefabbricati per l'irrigazione abbattuti, pannelli solari per il funzionamento delle pompe elettriche a continua minaccia di abbat-

timento. Una ventina di nostre Osc vi stanno già lavorando, con una tenacia e una generosità davvero apprezzabili in un ambiente triste per le azioni abitualmente rimaste impunte, operate in particolare dai coloni che occupano terreni di proprietà palestinese. A volte la tutela dell'agricoltura e del patrimonio culturale si intrecciano: in una zona prossima all'area C e ricca di reperti archeologici anche romani, pensiamo di rivitalizzare l'agricoltura locale (vi si coltiva una particolare piccola melanzana, molto apprezzata sul mercato locale) integrandola con lo sviluppo di percorsi turistici impostati principalmente su sistemi di *albergo diffuso*, cioè alloggi in abitazioni degli stessi abitanti”.

Valorizzare il patrimonio culturale, con il relativo incremento del turismo di ispirazione non soltanto religiosa, significherebbe da un lato dare lavoro, dall'altro confermare l'identità palestinese nella comunanza di radici.

“Certamente. Nella Chiesa della Natività a Betlemme si stanno concludendo i restauri dei mosaici della prima Basilica (Costantino, IV sec.) già identificati durante il mandato britannico dagli archeologi inglesi e poi ricoperti. Pulite e restaurate, le 12 colonne della navata centrale hanno riportato alla luce i graffiti che i pellegrini di tutte le epoche lasciavano a ricordo.

In questo periodo sta anche partendo un progetto integrato, con il coordinamento del Ministero del Turismo palestinese, la partecipazione dell'Università La Sapienza di Roma in collaborazione con l'Unesco, per valorizzare il sito archeologico di Tell al Sultan, a Gerico, che rappresenta l'ori-



portare miglierie è praticamente impossibile visto che i permessi devono essere concessi dalle autorità israeliane. Queste offrono la possibilità di studiare presso le loro scuole, certo, ma i palestinesi, comprensibilmente, sono molto restii ad accettare. Al ciclo di educazione primaria sono iscritti il 95,4% dei bambini; a 15 anni

deciso di recuperare i vani scala esistenti con finiture risalenti agli anni 80, ma, per evitare disparità tra gli abitanti degli appartamenti, le imprese costruttrici si sono accollate l'onere di adeguare tutti i vani scala con le finiture dei palazzi nuovi. Ho incontrato abitanti che all'inaugurazione quasi piangevano di felicità. A Gaza city intanto è da qualche mese iniziata la ricostruzione di un grosso complesso di 14 piani (Al Awal Building) che concluderà il programma. Qui è però l'acqua potabile il problema per eccellenza, che negli ultimi anni si aggrava a causa della crescita demografica (attualmente 2.050.000 persone vivono nella Striscia, lunga una quarantina di chilometri e larga dai 7 ai 14). Il conseguente aumento di consumo di acqua potabile sta svuotando la falda acquifera parallela alla striscia e l'acqua dolce viene progressivamente sostituita da quella salmastra del mare che penetra nella falda, inquinandola. La Banca Mondiale ha creato un fondo fiduciario per costruire nella Striscia un grosso impianto di desalinizzazione e per rifare il sistema idrico che allo stato attuale è in pessime condizioni, inefficiente per la scarsa manutenzione, per le eccessive dispersioni e per le rotture dovute in parte anche ai bombardamenti del maggio scorso. Noi abbiamo contribuito partecipando al fondo multidonoratori”.

Per preservare l'identità culturale palestinese occorrono nuove scuole elementari, specialmente a Gerusalemme Est, ma avere i permessi è impossibile

gine della comunità urbana per tutta l'umanità. In più, ci stiamo focalizzando sul turismo sostenibile, settore relativamente nuovo che abbiamo aggiunto perché la Palestina, al di là di questo periodo di Covid, ha potenzialità enormi”.

In Cisgiordania, negli ultimi 10 anni, la popolazione è aumentata di circa un 1,2 milioni di persone.

“Occorrerebbero nuove abitazioni ma i permessi di costruzione sono rilasciati in percentuale infime, perché le autorità israeliane non approvano i piani regolatori. Per preservare l'identità culturale palestinese, sarebbero necessarie nuove scuole elementari, in particolare a Gerusalemme Est: oggi i locali sono scarsi e stretti, ma ap-

tuttavia, quasi il 25% dei ragazzi e il 7% delle ragazze abbandonano la scuola, mentre il 22,5% dei ragazzi e il 30% delle ragazze tra 6 e 15 anni con disabilità non risultano mai stati iscritti”.

E Gaza?

“Un progetto importante (quasi 300 famiglie coinvolte), sostenuto finanziariamente con crediti agevolati, ci ha permesso di ricostruire il quartiere di Al Nada a Nord della striscia di Gaza, gravemente danneggiato dai bombardamenti di luglio 2014. Il quartiere è stato in parte riprogettato con la partecipazione diretta degli abitanti: ed è emersa una forte solidarietà imprenditoriale oltre che sociale. In alcuni palazzi meno rovinati, ad esempio, all'inizio si era

IFP

INDUSTRIAL FINISHING PLANTS

INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ



Linea **KP Klean Power**, lavatrici operanti in sottovuoto con l'utilizzo di liquidi a basso impatto ambientale ad alcoli modificati, sistema di lavaggio per componenti metallici che garantisce il massimo delle prestazioni con notevoli vantaggi economici e ambientali.

IL LAVAGGIO DEL FUTURO... ADESSO



Il Pacifico si avvicina

LE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI SCENDONO, GLI STATI SALGONO. SONO LORO I PROTAGONISTI DELLE NUOVE RELAZIONI INTERNAZIONALI. NELL'INDOPACIFICO NASCE IL PATTO AUKUS (AUSTRALIA-UK-USA), FIGLIO DELL'ANZUS (AUSTRALIA-STATI UNITI) E QUELLA ZONA DEL MONDO NON APPARE PIÙ TANTO LONTANA

L DI GIANNI MARIZZA*
e Organizzazioni Internazionali sembrano attraversare un periodo di stasi, se non di vera e propria crisi. Lo dimostrano l'incapacità dell'Onu di risolvere le situazioni di instabilità, la titubanza della Nato dopo il suo poco glorioso ritiro dall'Afghanistan e l'inidoneità dell'Unione Europea, indebolita dalla Brexit, a dotarsi di un ruolo credibile e di una politica di difesa comune. Nel contempo gli stati nazionali rialzano la cresta e si riscoprono i veri protagonisti delle relazioni internazionali. È un'inversione di tendenza poco rassicurante, se consideriamo che, storicamente, i nazionalismi hanno causato due guerre mondiali mentre le organizzazioni internazionali negli ultimi settant'anni hanno garantito pace e sicurezza.

Un indicatore del ruolo riemergente degli stati nazionali è rappresentato dalla tendenza a sottoscrivere significativi trattati bi- o multilaterali, fra i quali nel recente periodo spiccano quello trilaterale fra Stati

Uniti, Regno Unito e Australia e quello bilaterale tra Francia e Italia, detto *Trattato del Quirinale*. Al secondo dedicheremo un apposito articolo nel prossimo numero, in questo approfondiamo il primo, il cosiddetto *Aukus*: Australia-United Kingdom-United States.

C'era una volta l'Anzus

Lo scenario geopolitico globale si trova in una fase di riassetto planetario. Le variabili sono molte e le costanti sono pochissime. Una (se non l'unica) di queste costanti è l'alleanza militare fra Stati Uniti d'America,

paesi erano gli Imperi centrali, nel secondo conflitto mondiale Germania e Giappone (quest'ultimo attaccò direttamente Usa e Australia) e nella Guerra fredda l'Unione sovietica. Il 1° settembre 1951 Usa, Australia e Nuova Zelanda fondarono l'*Anzus*, un patto tripartito di sicurezza che entrò in vigore il 29 aprile dell'anno successivo con lo scopo di contribuire all'accerchiamento dell'Unione sovietica. I tre paesi ebbero modo di intervenire militarmente nella guerra civile malese (1948-1960), in Vietnam, nella Guerra del Golfo, nella Guerra globale al terrorismo e in Iraq.

Un indicatore del ruolo nuovamente emergente degli stati nazionali è rappresentato dalla tendenza a sottoscrivere significativi trattati bi- o multilaterali

Regno Unito e Australia che, nel mondo mutevole delle coalizioni, rimane un punto fisso ultracentenario e sempre vittorioso. Nella Grande guerra il nemico di questi tre

A partire dal 1984, però, la Nuova Zelanda si è staccata dal patto in seguito ad una disputa con gli Usa riguardante il diritto di visita nei porti neozelandesi da parte di



mili *schiaffi* non è estranea ed è abituata sia a riceverli che a darli, tant'è vero che nel 2017 il presidente francese *Emmanuel Macron* annullò l'accordo, già siglato dal suo predecessore *François Hollande*, per la vendita a *Fincantieri* dei *Chantiers de l'Atlantique*, nazionalizzandoli.

Nel 2020, poi, ha avuto luogo la *Brexit*, senza la quale Londra un patto assertivo e muscolare come *Aukus* non sarebbe mai stato possibile. Nello stesso anno Pechino ha iniziato un duro conflitto commerciale contro l'Australia, *colpevole* di aver denunciato presunte omissioni cinesi sull'origine e sulla diffusione del Coronavirus. Un altro significativo antefatto ha avuto luogo nel marzo 2021, quando il premier britannico *Boris Johnson* ha lanciato la *Integrated Review* concernente sicurezza, difesa, sviluppo e politica estera, base per realizzare una *global Britain in a competitive age*, con un focus particolare sull'Indopacifico.

Un ulteriore precedente si è verificato nel giugno 2021 con la visita del presidente statunitense *Joe Biden* in Europa. In quella circostanza l'inquilino della Casa Bianca non si è fatto sfuggire una sola parola sul patto tripartito che era già in stato di avanzata gestazione, nemmeno con i paesi alleati, pur avendo partecipato al vertice Nato. Nell'agosto 2021, poi, ha avuto luogo il ritiro caotico degli Usa e dell'Occidente dall'Afghanistan senza coinvolgere, nella pianificazione del ritiro, gli alleati Nato. Infine a settembre 2021 è stata emanata la strategia della UE sull'Indopacifico. In essa si dichiara di voler lavorare con Giap-

naviglio americano a propulsione nucleare o armato di ordigni nucleari. Il patto esiste ancora bilateralmente fra Usa e Australia e si concretizza in consultazioni politico-militari e in esercitazioni congiunte.

I due paesi condividono alcune stazioni terrestri basate in Australia per il controllo di *Echelon*, serie di satelliti spia per il Sudest asiatico. Il patto stagnante *Anzus* è stato superato nella seconda metà del 2021 da un nuovo patto promettente: l'operazione *Hookless*, conosciuta brevemente come *Aukus*, fra Australia, Regno Unito e Stati Uniti.

I precedenti più recenti

Innanzitutto va evidenziato che nel corso del primo ventennio del XXI secolo è stata registrata una sempre maggiore assertività cinese nel Mar Cinese Meridionale e nello Stretto di Taiwan, atteggiamento tutt'ora in corso. Nel 2007 fu lanciato il *Quad* (Quadrilateral Security Dialogue) fra Stati Uniti, Australia, India e Giappone con lo scopo di contenere l'attivismo cinese.

Triangolo Aukus, quadrilatero Quad, pentagono FiveEyes: tutti patti (con due potenze nucleari) per colpire le ambizioni di Pechino sull'Indopacifico

L'iniziativa non ha soltanto caratteristiche di sicurezza e difesa ma anche di cooperazione in campo economico, commerciale, di contrasto alle pandemie e al riscaldamento globale. Inoltre nel 2016 è stato siglato un importante contratto commerciale-militare tra Francia e Australia, talmente importante da aver meritato il nome di *contratto del secolo*, per la costruzione di dodici sottomarini convenzionali (a propulsione diesel-elettrica), per un valore complessivo di 56 miliardi di euro.

Recentemente, però, il contratto è stato stracciato da Canberra che ha deciso di escludere la Francia e di produrre quei dodici sottomarini (non più a propulsione convenzionale bensì nucleare) con gli Usa e con il Regno Unito: uno schiaffo che Parigi non ha affatto gradito. Eppure Parigi a si-

pone, Corea del Sud, Australia, Nuova Zelanda, Singapore (tutti nemici di Pechino) sul digitale e sulla *cybersicurezza*, auspicando nel contempo il proseguimento della cooperazione con la Cina. Un atteggiamento giudicato da molti osservatori come ambiguo e *cerchiobottista*, tanto da non promettere eccellenti risultati.

Nasce l'Aukus

Ecco dunque che, dopo tutte queste avvisaglie, il 19 settembre 2021 *Biden* annuncia l'avvenuta firma del patto di sicurezza militare fra Australia, Regno Unito e Stati Uniti (in breve *Aukus*). Un patto chiaramente in funzione anti-Cina, benché questa non venga mai nominata (spesso i trattati internazionali pesano proprio in funzione di ciò che *NON* dicono). Un patto che na-



sce nella cosiddetta *anglosfera* e che si inquadra nella rete di geometrie variabili ordita dagli Usa per contenere la Cina: triangolo *Aukus*, quadrilatero *Quad*, pentagono *Five Eyes*... Questo patto anglofono, che comprende due potenze nucleari, punta a dare un duro colpo alle ambizioni strategiche di Pechino sull'area dell'Indopacífico, zona che comprende il 60% del Pil globale ed esprime i due terzi della crescita mondiale. Si dice che chi lo controlla comanda il pianeta.

Il via alla costruzione dei sottomarini sembra imminente, dato che nei cantieri navali di Adelaide si è già costituito un team di tecnici dei tre paesi interessati. Ma perché proprio i sottomarini e perché proprio quelli

globale. In aggiunta, si consideri che Pechino sta sviluppando una notevole capacità di impedimento all'occupazione di uno spazio sia terrestre che marittimo e aereo con l'*Anti Access/Area Denial* (A2/AD), che in una situazione di confronto armato metterebbe in forte pericolo le unità di superficie avversarie. I piani cinesi prevedono di acquisire entro il 2030 sedici sottomarini d'attacco a propulsione nucleare, una capacità che l'Occidente sarà costretto a bilanciare. Inoltre, il patto *Aukus* sarà efficace anche nel settore, oggi sempre più irrinunciabile, della *cyberdefense*, area in cui i tre partner potranno condividere le conoscenze esistenti per una capacità di difesa interoperabile. Non dimentichiamo,

I piani cinesi prevedono di acquisire entro il 2030 sedici sottomarini d'attacco a propulsione nucleare, che l'Occidente sarà costretto a bilanciare

a propulsione nucleare? Innanzitutto perché il sottomarino è il mezzo militare più invisibile che possa esistere e perché "il sottomarino è il predatore che si trova al vertice della catena alimentare dei confronti marittimi", come sostiene l'Ammiraglio australiano *James Goldrick*. E in un teatro navale così ampio come l'Indopacífico quelli nucleari, dotati di una lunghissima autonomia in immersione e di una velocità di trasferimento più elevata, sono i mezzi più indicati per svolgere le missioni di deterrenza, principio che resta il maggiore ingrediente della sicurezza internazionale e l'unico garante della sicurezza

infatti, che l'Australia è all'avanguardia nel campo della sicurezza e difesa informatica grazie alla potente Agenzia *Data61* inquadrata nel *Csiro*, il *Commonwealth Scientific Industrial Research Organisation*.

Le reazioni internazionali

I commenti alla nascita di questo nuovo patto sono stati i più diversi, e i loro toni variano dal deluso all'entusiasta e dall'irritato all'euforico. La Commissione Europea, per bocca dell'Alto Commissario per gli affari esteri e la sicurezza *Josep Borrell*, esprime frustrazione: "Non eravamo informati, non hanno certo deciso in un gior-

no". Parigi, dal canto suo, manifesta irritazione: "È una decisione deplorabile" commentano fonti governative. "È una pugnalata alle spalle" sostiene il ministro degli Esteri *Jean-Yves Le Drian*. E il presidente *Macron*: "Biden si è rivelato peggiore di *Trump*". Berlino dimostra prudenza ed è comprensibile, in quanto la Germania non può alienarsi le simpatie alleate né può scaricare la Cina, che risulta troppo importante per l'industria automobilistica tedesca. Taiwan, sicuramente interessata al patto, tace ma gongola: ora la sua indipendenza è più sicura. Taipei è il maggior beneficiario del patto, pur essendo il paese più piccolo della regione.

La Cina è furibonda: "Decisione estremamente irresponsabile che danneggerà la pace e la stabilità regionale", "Washington sta perdendo la testa" hanno titolato i quotidiani cinesi. Ma un accordo, si sa, è tanto più efficace quanto maggiore è l'irritazione del potenziale avversario. L'Australia viene definita da Pechino "lacchè degli Usa" e viene perfino minacciata: "Pechino la attaccherà senza pietà se oserà attaccare la Cina". Ma Canberra non appare preoccupata: "È la decisione strategica più drammatica che il nostro paese ha preso da generazioni", dichiara il governo australiano. Gli fa eco il giornale *The Australian*: "Ora gli strateghi cinesi saranno meno propensi a varcare la soglia della guerra".

Le conseguenze

Aukus è indubbiamente il patto di sicurezza internazionale più importante dopo l'accordo *Five Eyes* (cinque occhi) che includeva sinergicamente le capacità di intelligence di Usa, Regno Unito, Canada, Australia e Nuova Zelanda in funzione anti-Urss dopo la fine della seconda guerra mondiale. L'Unione Europea esce marginalizzata da questo trattato, ma anche la Nato si indebolisce (e dopo il ritiro dall'Afghanistan non ci voleva).

Il futuro

Gli scenari futuri sembrano portare a far presagire un possibile avvicinarsi fra UE e Russia, accomunate dal fatto di essere state rese più marginali dal patto *Aukus*. La difesa comune europea, inoltre, diventa sempre più probabile e necessaria; resta da vedere come e quanto Bruxelles sarà capace di realizzarla. L'area indopacifica, inoltre, diventerà un posto più sicuro, sempreché la deterrenza funzioni. Ma intanto la Cina ha cominciato ad aumentare i voli minacciosi attorno a Taiwan e anche la Russia soffiava sul fuoco quando dichiarò: "Taiwan appartiene alla Cina".

*Gianni Marizza è Generale di Corpo d'Armata dell'Esercito



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA



Siete al nostro fianco da sempre, da oggi **UniMarconi** è accanto a Voi!

Scopri la convenzione dedicata, scegli i nostri corsi di laurea.



Università degli Studi Guglielmo Marconi

6

Facoltà

21

Corsi di Laurea

50

Master

unimarconi.it



ECONOMIA - GIURISPRUDENZA - LETTERE - INGEGNERIA - SCIENZE POLITICHE - SCIENZE DELLA FORMAZIONE

L'EURO COMPIE VENT'ANNI. LA MONETA UNICA È LA CONQUISTA PIÙ RAPPRESENTATIVA DELL'UNITÀ EUROPEA, INSIEME CON LA LIBERA CIRCOLAZIONE DEL TRATTATO DI SCHENGEN. MA È STATO UN CONTINUO AFFRONTARE POLEMICHE E CRISI ECONOMICHE (DALL'ESTERNO). FINO AL BAZOOKA DI DRAGHI E AL SUPERAMENTO DELLA LINEA RIGORISTA. ATTENDENDO L'UNITÀ POLITICA



L'Europa in tasca

VDI ENRICO PEVERIERI
 ent'anni fa cambia una parte delle nostre vite: arriva la nuova moneta, l'euro, la valuta europea, ingrediente del sogno di un'Europa unita. Tra chi ha abbastanza anni da ricordare quando maneggiava disinvoltamente le vecchie lire, qualche nostalgico prova ancora ad avanzare improbabili confronti tra il prezzo dei beni in lire e oggi, con il nuovo euro: un ricordo del buon tempo che fu. O anche che forse qualche dubbio non si è del tutto dissipato: eravamo più ricchi o più poveri? Un tempo ormai lontano: sono vent'anni che la moneta comune europea viaggia, di mano in mano e di paese in paese, uguale per tutti, fattore integrante della nostra quotidianità. L'avventura nel passato è utile però anche a capire come la (semi)nuova valuta possa ancora fare discutere. Perché l'affermazione dell'euro, addirittura prima della sua attuazione, è sempre stata segnata da polemiche, contrapposizioni, valutazioni diverse. E colpita

da due grandi crisi globali (2008 e 2011) con i loro lunghi, persistenti strascichi. E dalla terza di questi anni, conseguenza della pandemia.

1° gennaio 2002

Introdotta il 1° gennaio 1999, la moneta unica durante i primi tre anni viene utilizzata solo a fini contabili e per i pagamenti elettronici. La circolazione effettiva del

in tasca". Anche perché non solo è la valuta comune che contraddistingue l'Europa, ma, sostiene sempre *von der Leyen*, rispecchia i valori europei, è "la valuta globale degli investimenti sostenibili" e una delle monete più solide al mondo, la seconda, oggi, dopo il dollaro statunitense. Da quel 1° gennaio di venti anni fa altri sette Stati dell'Unione hanno adottato l'euro in tempi diversi: *Cipro, Estonia, Let-*

Usano l'euro diciannove Paesi, altri sette sono in attesa di entrare nei parametri stabiliti a Maastricht. È la seconda valuta al mondo dopo il dollaro

l'euro inizia il 1° gennaio 2002 nei dodici Paesi che approvano la moneta unica europea (oltre a noi, *Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Spagna e Portogallo*) e da quel momento, come dice, con una felice espressione, *Ursula von der Leyen*, presidente della Commissione dell'Unione europea, con l'euro "ci portiamo l'Europa

tonia, Lituania, Malta, Slovacchia, Slovenia e altri sette ancora si sono messi in fila, in attesa di rientrare nei parametri previsti dall'UE. Nasce così la cosiddetta *eurozona*. Uno dei successi tangibili della costruzione dell'Europa unita, insieme al *trattato di Schengen* sulla libera circolazione delle persone. Oltre 341 milioni di persone utilizzano l'euro come moneta.

Una lunga lotta sotterranea

Ma non è un arrivo indolore. Fortemente voluto per sostenere la costruzione dell'Europa comune, l'euro suscita fin dall'inizio del suo cammino accese contrapposizioni, conseguenze di visioni divergenti che celano disegni geopolitici, di supremazia tra Paesi e blocchi di Paesi europei: se agire avanzando nell'unificazione dei mercati prima, (Germania) o subito con l'abbraccio dell'unificazione monetaria, la moneta unica (Francia). La Germania teme la perdita del suo marco, moneta forte, tanto che *Ottmar Issing*, capo economista della tedesca Bundesbank (e della Bce) contrappone una moneta comune per un nucleo ristretto di Paesi *sicuri*: Germania, Francia, Olanda, Belgio, Lussemburgo. Mentre uno dei padri dell'Europa unita, il francese *Jean Monnet*, presidente della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (Ceca) amava sostenere: "Federate i loro portafogli, federerete anche i loro cuori". L'euro veniva visto anche in funzione anti Germania per contenere la supremazia del marco.

Le due posizioni le ritroviamo ancora oggi, sotto forma di contrapposizione tra fautori del rigore e della spesa pubblica, *formiche* e *cicale*: cioè il cosiddetto fronte del nord (sostanzialmente Austria, Olanda, Finlandia, Danimarca e Svezia) per i conti in ordine innanzitutto, contro gli spendaccioni meridionali, come Spagna, Portogallo e Grecia (ai quali andrebbero aggiunti anche Belgio e la stessa Francia che qualche de-



Lo scontro fra 'cicale' e 'formiche', la politica del rigore, i colpi delle crisi, la difesa dell'euro whatever it takes, il via libera alla spesa pubblica

bito l'hanno anche loro) con l'Italia, in questo caso, in prima fila: il nostro debito pubblico non lascia scampo. Anche se oggi, alle prese con il rallentamento dell'economia dovuto alla pandemia, l'Europa dei più rigidi ha dovuto far passare il *Next Generation Ue* (detto anche *Recovery Fund*) l'ingente piano di finanziamento (in massima parte prestiti) di 806,9 miliardi di euro per finanziare la ripresa: potrebbero averne bisogno anche loro.

Prima lo Sme, poi Maastricht

Per comprendere meglio, è utile un passo indietro. I decenni di discussione per la moneta unica inizialmente portano solamente all'*Ecu* (Unità europea di conto), un embrione di unione monetaria legato dal 1979 al *Sistema monetario europeo* (Sme), accordo di stabilità che definisce

le oscillazioni possibili per le monete nazionali. È successivo al *Serpente monetario europeo*, da cui l'Italia è costretta ad uscire per le sue eccessive fluttuazioni.

Non riuscivamo a tenere il passo. Lo *Sme* vive finché non viene costituito il Comitato presieduto da *Jacques Delors* (1988) per misure verso l'adozione della moneta unica. Delors ha successo: il 1992 a *Maastricht* è firmato il *Trattato* con le regole previste per aderire alla nuova divisa europea, i cosiddetti *criteri di convergenza*. I più importanti: stabilità dei prezzi; stabilità dei tassi di interesse a lungo termine; un disavanzo di bilancio annuo non superiore al 3% del Prodotto interno lordo (*Pil*) e un debito pubblico non superiore al 60% del *Pil* o che almeno mostri di diminuire costantemente se si avvicina a questa percentuale. Dopo aver esaminato lo stato

della convergenza, è fissato il tasso di conversione irrevocabile della moneta nazionale interessata in euro. Non è poco.

Tante polemiche su quella stima

Il rapporto euro-lira è fissato a 1.936,27 e scatena le polemiche: per un euro c'è bisogno di 1.936,27 lire.

È punitivo per l'economia italiana e ha alimentato il caro prezzi, sostengono molti. Sarebbe stato giusta la metà, si dice, mentre il prof. *Alberto Bagnai*, presidente della Commissione Finanze del Senato, anche se euroscettico ricorda che nella stessa precedente valutazione *Ecu* la lira era stimata 1.929,66, poco meno del rapporto poi stabilito. Ma non basta: *Silvio Berlusconi*, presidente del Consiglio dal 2001, accusa *Romano Prodi*, allora presidente della Commissione UE, ma in precedenza presidente del Consiglio dal '96 al '98 (con *Carlo Azeglio Ciampi* ministro del Tesoro) del "cambio disastroso della lira con l'euro che ha tagliato a metà il potere d'acquisto degli italiani". Prodi gli rimpalla la

responsabilità: “Solo in Italia e Grecia c'è stato questo fenomeno, perché in entrambi non si è voluto sorvegliare. E la gente se n'è approfittata”.

L'ingresso dell'Italia

Giulio Tremonti, ministro dell'Economia e Finanze con i Governi Berlusconi fin dal 2001, ipotizza che l'Italia riuscì ad entrare nel 3% di debito, e quindi nell'euro, “per interesse tedesco”. Gli industriali tedeschi, infatti – racconta – temevano la concorrenza italiana e convinsero la *Bundesbank* a fare entrare l'Italia nella moneta e permettere il crollo dei tassi sul nostro debito. E intanto nel 1997 versiamo l'eurotassa per ridurre il disavanzo pubblico e rispettare Maastricht.

Polemiche: con l'euro abbiamo perso o no?

Fin dall'adozione dell'euro si diffonde la percezione dell'aumento dell'inflazione e che la nuova moneta ci impoverisce. Nel 2002 i prezzi aumentano a dismisura, colpa anche della mancanza della banconota da un euro che Giulio Tremonti (allora ministro delle Finanze) richiedeva (e accusava Prodi presidente UE di non averla stampata): sosteneva che in Italia “non ci sono mai stati o comunque diffusi pezzi monetari ad alto valore ma sempre pezzi cartacei”, insomma non capivamo il valore reale di quelle monetine che eravamo abituati a dare in mancia, mentre equivalevano a qualche migliaio di lire. Il Servizio Studi della *Banca d'Italia* nel 2004 rileva che “la percezione di un impoverimento” può non “essere infondata” anche perché i redditi



Speculazione e austerità

La grande crisi del 2008 dovuta ai titoli spazzatura (i *subprime*) scatena la speculazione che aggredisce i Paesi più deboli, i *Piigs*, Portogallo, Irlanda, Italia, Grecia e Spagna. I Paesi frugali chiedono misure drastiche contro il debito pubblico. Entra in campo la *Troika* (Banca centrale europea, Fondo monetario internazionale, Commissione eu-

Salvate la moneta comune

Con i mercati in pieno panico, il 26 luglio 2012 arriva l'intervento di Mario Draghi, fresco presidente Bce: *whatever it takes to preserve euro* (farò tutto ciò che serve per salvare l'euro). E compare il *bazooka* del *quantitative easing*, l'acquisto di titoli di stato immettendo così liquidità. La situazione si assesta, fino poi ad arrivare alla svolta del *Next Generation EU* e all'incentivazione della spesa pubblica per contrastare la stasi economica dovuta alla pandemia. Il destino dell'euro è incontrovertibile, non è possibile alcun ritorno alle vecchie valute. Ancora Tremonti: chi esce da una moneta sovranazionale per entrare in una moneta nazionale “perde il futuro senza riacquistare il suo passato. Si dimentica che c'è stata e che c'è comunque la globalizzazione e che forze esterne distruggerebbero l'operazione”.

Riportiamo le parole del prof. Alberto Mingardi, fondatore dell'Istituto Bruno Leoni, “La moneta buona si fa scambiare e l'euro lo fa. Lo utilizziamo senza propensioni ideologiche, ma perché è uno strumento utile. Il suo successo è essere entrato nella vita della gente”.

Ma ormai abbiamo imparato che occorre anche procedere nell'unificazione non solo bancaria, come osserva il premio Nobel Joseph Stiglitz, ma anche (soprattutto) politica. ■

Secondo il Wall Street Journal, che riporta fonti del Fmi, il salvataggio della Grecia è stato concepito solo per salvare i creditori, le banche tedesche

familiari non crescono e i mezzi di informazione hanno dedicato un'attenzione eccezionale al contrasto tra le percezioni dei consumatori e le statistiche ufficiali, nonostante una sostanziale stabilità dell'inflazione misurata”.

A vantaggio dell'euro vi è l'abbattimento dei tassi di interesse; il taglio dell'inflazione; la cancellazione dei tassi di cambio; una maggiore concorrenza; il basso costo del credito; lo stop alle svalutazioni selvagge (con cui l'Italia acquisiva competitività internazionale, ma pesavano poi sulle famiglie). Inoltre, secondo uno studio della *Banca d'Italia* del 2018 la ricchezza privata delle famiglie negli ultimi venti anni è aumentata sensibilmente.

ropea) con richieste pesantissime che mettono in ginocchio la Grecia (che pur di entrare nell'euro aveva falsificato i conti, come disse il premier George Papandreu). L'Italia si salva mettendo in campo Mario Monti e la sua politica di rigore. Appare evidente la mancanza di una politica finanziaria ed economica comune. Nella richiesta di rigore la Germania è in prima fila e non mancano ricostruzioni rivelatrici. Le banche tedesche avevano sovvenzionato Irlanda, Grecia e Spagna nella grande speculazione dei *subprime* e ora, con la crisi, deve salvare le proprie banche, costi quel che costi. Secondo il *Wall Street Journal*, che riporta verbali Fmi, il salvataggio della Grecia “è stato concepito solo per salvare i creditori”.



La presa di Granada

LA CONQUISTA DELLA CITTÀ ANDALUSA SEGNO L'UNIFICAZIONE DELLA SPAGNA IN UN REGNO CATTOLICO E L'ABBANDONO DEFINITIVO DELL'EUROPA OCCIDENTALE DA PARTE DEGLI ARABI

CDI TIGELLINO
hi non muore si rivede dice il proverbio, *si rilegge* nel nostro caso. Rieccomi qui con te: il Direttore stavolta è stato magnanimo. Ti parlerò brevemente di un episodio non secondario, accaduto nel 1492, che però la scoperta dell'America ha relegato in una storia minore che poi minore non è.

Granada, città del sole e dei fior, il mio canto è l'ultimo addio, così l'affascinante città andalusa nel testo del messicano *Agustín Lara* interpretato dal grande *Claudio Villa*; ed effettivamente, in qualche modo, così deve averla nostalgicamente guardata anche il suo ultimo sultano arabo, *Boabdil (Abù Abdallah Muhammad XIII)*, quando partì per l'esilio, consegnandone le chiavi nelle mani di *Ferdinando II d'Aragona e Isabella I di Castiglia* il 2 gennaio di 530 anni fa, dopo dieci anni di guerra con alterni successi. Le operazioni militari da parte cristiana erano iniziate infatti il 26 febbraio 1482. Al riguardo devi sapere (anche se forse lo sai già... vero?!), che la conquista araba della Spagna iniziò nel 711 dal Magreb. Infatti *Abu Musa*, l'emiro del Nord Africa vassallo del Califfo (all'epoca, capo dell'impero arabo) di Damasco, si era inserito in una diatriba interna al Regno spagnolo visigoto, inviando due successivi corpi di spedizione berberi (per lo più sahariani). Poi, con altri rinforzi, entro il 719 quasi tutta la Penisola

Iberica, Portogallo compreso, era caduto in mano ai *mori* che la chiamarono *al Andalus* con capitale prima Cordova, poi Siviglia. Già nel 718 iniziò tuttavia la cosiddetta *Reconquista*, ossia la campagna dei regni cristiani per riprendere le regioni occupate dai musulmani (te lo ricordi *El Cid Campeador*? Controlla, magari hai visto l'omonimo film di *Anthony Mann* del 1961

medaglie, lo sai, hanno tutte un rovescio più o meno oscuro e la Chiesa (tramite i suoi Pontefici), come ho già avuto modo di ricordarti, ha più volte chiesto pubblicamente perdono per una serie di nefandezze compiute in suo nome o avallate nel corso della storia. Quindi, accanto alle grandi opere cattoliche: libri, dipinti, cattedrali, ecco ad esempio le stragi e le preva-

Sotto il dominio arabo i non musulmani godevano di una certa libertà, mentre Fernando e Isabella imposero la conversione forzata ai musulmani

con *Charlton Heston* e *Sophia Loren*). Ci vollero otto secoli ma, come si legge sui libri di storia, tra guerre, accordi e *colpi di mano*, emirati e sultanati caddero uno dopo l'altro sino all'ultimo: *Granada*. Questo segnò l'unificazione della Spagna in un regno cattolico e l'abbandono definitivo dell'Europa Occidentale da parte degli arabi i quali, tuttavia, ci lasciarono un patrimonio inestimabile d'arte e cultura (vatti a vedere la grande Moschea di Cordova, l'Alcazar di Siviglia o, appunto, l'Alhambra di Granada). La scoperta dell'America, nove mesi dopo, ne fece una grande potenza mondiale. Tutti contenti... no! Non *meniamo il can per l'aia* con l'agiografia del *siamo forti, siamo bravi perché siamo europei e cristiani*: le

ricazioni su Inca, Maia, Aztechi ecc. Per quanto riguarda la *Reconquista* poi: sotto il dominio musulmano i *mozarabi*, cristiani visigoti e romani assoggettati ma non convertiti, godevano di una certa uguaglianza sociale e libertà di culto (ancorché dietro pagamento di una tassa, la *jizya*); gli ebrei, che avevano osteggiato l'ascesa dei *mori*, dovettero convertirsi (*converti*) al Cristianesimo o fare finta (*marrani*) per usufruire dello stesso trattamento. I buoni *sovrani cattolici* Ferdinando e Isabella disposero, al contrario, la conversione forzata dei musulmani che nel 1609 furono del tutto espulsi, come espulsi subito furono gli ebrei, vittime anche dell'Inquisizione. 'Un tu l'ha hapito?!... ■

LA STORIA DI DUE PICCOLI RAPACI,
DI SPECIE RARISSIMA, ABBATTUTI DALL'UOMO
PER IGNORANZA E ASSENZA
DI UNA COSCIENZA AMBIENTALE



Animali da proteggere, non da uccidere

CDI ANTONIO RICCIARDI*
lara e Bianca, una storia da raccontare, una vita breve da ricordare. Clara e Bianca erano sorelle di capovaccaio, nate in cattività nel progetto europeo (*LIFE Egyptian vulture*) affidato al *Centro Rapaci Minacciati*. Mi interessai al loro caso per servizio, sul promontorio di Scilla con la Sicilia a portata di mano, e seppi cose che ignoravo. Il capovaccaio è un piccolo avvoltoio presente in Italia, nidifica con poche decine di coppie in Basilicata e Sicilia ed è oggetto di caccia per l'errato convincimento che uccida gli animali. Ma in realtà si ciba solo di carcasse rinvenute occasionalmente, con una preziosa funzione ecosistemica, come tutti i necrofagi, contribuendo così alla rigenerazione dell'ambiente. È il più piccolo degli avvoltoi europei (con grifone, gipeto e avvoltoio monaco), ha un aspetto simpatico lontano dagli stereotipi,

una divinità per gli antichi Egizi. Da anni si cerca di sviluppare questa popolazione a rischio, producendo pulli (i piccoli dei volatili) da immettere in natura. Migratore, sverna nell'Africa sub-sahariana; viene da noi in estate per riprodursi. I giovani partono in autunno e dopo qualche anno tor-

dotta sullo Stretto di Messina. Qui aveva sostato. Perché? Ricordo quel che mi aveva detto uno scienziato del progetto. Dopo aver seguito l'Appennino Calabro-Lucano e l'Aspromonte, improvvisamente le si era parato innanzi il mare da superare prima di riprendere il volo sulle catene si-

Il capovaccaio è il più piccolo degli avvoltoi europei. Una popolazione a rischio, che si cerca di sviluppare producendo i piccoli da immettere in natura

nano in Europa. Nell'estate del 2016 Clara, insieme alla sorella Bianca, appena compiuto un anno di età e preparata al volo, era stata liberata nel *Parco Naturale della Murgia Materana*, con un collare per monitorarne gli spostamenti. Seguendo l'istinto, in settembre Clara era partita per il lungo viaggio verso l'Africa, percorrendo un itinerario che l'aveva con-

ciliare. Dopo l'iniziale smarrimento, era giunta nel trapanese per poi coprire il più lungo percorso sino alla Tunisia. Qui Clara stava riposando per l'impegnativa traversata (aveva pochi mesi, sola nella vastità del viaggio), quando nelle campagne mazzaresi ha incontrato l'uomo. Non quello che l'aveva con amore e consapevolezza aiutata a nascere e a fortificarsi per la vita,



Clara dilatarsi con sgomento alla vista dell'improvvisa distesa d'acqua che l'Aspromonte aveva celato sino all'ultimo. Perché comprendessi, concretamente, il sentimento di una

giovane capovaccaio vissuta con l'uomo sino al rilascio, mi fu detto: "Provi ad affacciarsi all'improvviso sul ciglio di un baratro dopo una lunga corsa". In effetti quell'emozione l'avevo provata anni addietro, in volo per il controllo del territorio. Il pilota, un amico, mi aveva condotto lungo le falde del Vesuvio, sempre più su, più su... con volo radente. Case, orti, vigne e nocciolieti, ginestra, sabbia e poi, giunti sul cratere, all'improvviso mi sono trovato, mille metri più giù, Napoli e il golfo, come se mi avessero tolto di colpo il terreno da sotto, dimentico che quella era la normale quota operativa. Incantevole ma... che impressione! Mi sono sentito proprio piccolo piccolo, nell'immensità dell'azzurro, quello dei poeti e musicisti (da terra!), in balia delle correnti ascensionali che ci facevano danzare come foglie al vento. "Non preoccuparti, tutto sotto controllo!" diceva rassicurante il collega Capitano pilota forse, anzi senza forse, sottilmente soddisfatto del mio smarrimento, con la malcelata affermazione di una specialità su noi *territoriali* (e *appiedati*), ma... rimasi abbastanza impassibile.

ma quello che difendeva la sua natura, fatta di coltivazioni e allevamenti. Clara, raggiunta dai pallini, è caduta in una vigna attentamente difesa, morendo dopo due giorni di agonia. Venne rinvenuta dai Carabinieri del Servizio Cites (Convenzione internazionale sul commercio delle specie minacciate) della Sicilia, avvertiti dai tecnici che avevano rilevato la staticità del segnale. Aveva percorso 800 chilometri e l'istinto la stava portando nel suo habitat, conscia dei rischi della migrazione ma ignara dell'insidia dell'uomo. In Sicilia, come in tutte le Regioni e Provincie a statuto speciale, la tutela forestale è affidata al *Corpo Forestale Regionale*, ma la competenza per i reati in danno di specie protette, come nella circostanza, è dei Carabinieri del Raggruppamento Cites. Non fu possibile assicurare alla giustizia il responsabile del crimine (giuridicamente parlando) ma le approfondite indagini, condotte dai nostri militari anche con una certa rabbia, portarono

Il capovaccaio è oggetto di caccia per l'errato convincimento che uccida gli animali; in realtà si ciba solo di carcasse, con una funzione ecosistemica

al convincimento che più che la cattiveria era stata l'ignoranza a uccidere Clara, perché chi l'aveva colpita non aveva neanche cercato di recuperarne il corpo come trofeo di caccia. Il WWF così si espresse: "L'uccisione di Clara rappresenta un gravissimo crimine contro la natura, che colpisce una specie ormai rarissima e vanifica gli sforzi (e risorse economiche) di Unione Europea e Ministero dell'Ambiente per consentirne la sopravvivenza". Si mossero un po' tutti, anche da Roma, organizzando pubblici incontri nel trapanese per stigmatizzare il fatto e, soprattutto, per sviluppare quella coscienza ambientale che forse avrebbe potuto impedito l'uccisione del volatile. Immagino gli occhi di

È quel che provo a immaginare anche adesso, perdendomi nel cielo stellato, nella notte scura e nel luccichio della costa siciliana di fronte, così come penso allo strenuo quanto vano sforzo di Bianca, inconsapevole del suo destino, quando l'istinto, benché ferita, le ripeteva tante e tante volte ancora, sino alla fine, di alzarsi e ripartire per la ancor lontana meta africana. Bianca, invece, ce l'aveva fatta ad attraversare il mare e a giungere in Tunisia, ma lì altri uomini (sempre lo stesso genere umano!) l'hanno ugualmente abbattuta... chissà perché.

**Il generale C.A. Antonio Ricciardi è stato Vice Comandante Generale dell'Arma e primo Comandante dei Carabinieri delle Unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare*

**LA CONFERENZA COP26 SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI
 FISSA OBIETTIVI IMPORTANTI MA AL DI SOTTO DI QUANTO L'URGENZA
 DELLA SITUAZIONE RICHIEDEREBBE. LA DECISIONE DI LIMITARE
 A 1.5° IL RISCALDAMENTO GLOBALE IMPONE TAGLI DRASTICI
 ALLE EMISSIONI DI GAS SERRA**



clima piccoli passi e molte speranze

NDI VINCENZO FRUSCIANTE
 el 1992 l'Onu ha tenuto a Rio de Janeiro una conferenza internazionale di tutti gli stati membri per affrontare il problema dei cambiamenti climatici (CC) ormai ineludibile; da Rio 1992 è derivata la Convenzione Quadro per lanciare un programma di riunioni annuali degli stati (Conferenze delle Parti-COP). Dopo Rio si sono tenute ben 26 COP, l'ultima si è tenuta a Glasgow dal 31 ottobre al 12 novembre 2021, con la finalità di valutare i progressi fatti sulla base degli impegni presi nella COP di Parigi del 2015, ove si era deciso di effettuare uno sforzo collettivo per contenere l'innalzamento della temperatura ben al di sotto dei 2°: obiettivo da perseguire attraverso contributi determinati volontariamente dai singoli stati e aggiornati annualmente. Dopo Parigi ci sono certamente state esperienze e decisioni virtuose, comunque l'andamento complessivo della emissione dei

Impegno importante la decisione di bloccare completamente la deforestazione entro il 2030. Deludente l'accordo sulla riduzione dell'uso del carbone

gas serra non è stato soddisfacente. Ma quali sono i risultati ottenuti a Glasgow? Intanto è necessario precisare che le decisioni prese nelle COP sono assunte all'unanimità e perciò sono necessariamente frutto di un compromesso. Il dato più rilevante è l'impegno di tutti gli stati a mantenere il riscaldamento globale al di sotto di 1.5°: per raggiungere tale fine sarà necessario tagliare del 45 % le emissioni di gas serra entro il 2030. Un altro importante risultato della COP26 è stato l'invito vincolante, rivolto a tutti gli stati che non lo hanno già fatto, di presentare gli obiettivi di riduzione al 2030 in occasione dell'incontro che si terrà in Egitto quest'anno. Gli stati hanno anche deciso di bloccare completamente la deforestazione entro il

2030; in 105 (non hanno firmato la Russia, la Cina e l'Australia) hanno deliberato di ridurre entro il 2030 l'emissione in ambiente di metano proveniente dall'estrazione e dai gasdotti per dispersione: il metano ha un effetto serra 80 volte più elevato della CO2. Un aspetto certamente meno positivo è la decisione presa a proposito del consumo di carbone: sino all'ultimo momento la presidenza inglese ha difeso la bozza che prevedeva la cessazione completa dell'utilizzo del carbone, ma il dispositivo finale prevede solo l'impegno alla riduzione progressiva. Anche per i sussidi pubblici ai combustibili fossili si prevede lo stop solo agli utilizzi inefficienti, ma nessuna indicazione viene data su chi deciderà quali, appunto, sono inefficienti; l'au-



La FEDEROLIO è la maggiore organizzazione italiana di categoria nel settore del commercio all'ingrosso e del confezionamento dell'olio di oliva ed è protagonista di primo piano in ambito europeo fin dalla nascita dell'organizzazione comune di mercato delle materie grasse. Essa rappresenta le più importanti imprese familiari italiane del settore, imprese che hanno costituito da sempre la base e la forza associativa della FEDEROLIO.

I servizi forniti dalla FEDEROLIO sono tesi a mantenere efficiente l'operatività delle imprese associate, mediante il costante aggiornamento sulle normative di settore.

Un aspetto essenziale dell'attività associativa risiede nella rappresentanza degli interessi generali della categoria del commercio oleario in tutte le

sedi nazionali, comunitarie e internazionali competenti in materia di olio di oliva e non solo. Tale attività è fondamentale sia per il settore nel suo complesso che per la singola impresa, quale che sia la sua dimensione.

L'obiettivo centrale è quello della valorizzazione dell'olio extra vergine di oliva, che costituisce senza dubbio l'espressione più particolare della gamma degli oli di oliva per via dei suoi valori organolettici. Esso va tutelato con adeguate politiche tendenti a far percepire il reale valore di questo inimitabile prodotto.

Oggi la FEDEROLIO è attesa da nuove sfide che richiedono una grande attenzione anche alle prospettive di valorizzazione dell'operatività della filiera di settore intesa nel senso più ampio, dalla produzione fino alla distribuzione. È infatti in tale prospettiva la

FEDEROLIO sta da anni portando avanti numerosi progetti di collaborazione con gli altri stakeholders della filiera.

Tali progetti perseguono, tra le altre, una finalità volta all'aumento della produzione nazionale di olio extravergine di oliva, dato che essa attualmente non copre il fabbisogno delle imprese associate alla Federolio che, oltre che sul mercato nazionale, sono presenti sui mercati di tutto il mondo nei quali devono competere con un'agguerrita concorrenza delle imprese degli altri Paesi olivicoli e, in primo luogo, di quelle spagnole.



Euro Company

Food for Change

Le aziende possono cambiare il mondo, in meglio.

Rispettando e ascoltando il nostro Pianeta, proteggendo e valorizzando la comunità, mettendo al primo posto il benessere delle persone.

È in questa direzione che **Euro Company S.p.A Società Benefit** lavora ogni giorno per essere un punto di riferimento per l'alimentazione sana e sostenibile, mettendo al centro la salute, il pianeta e il rispetto delle persone.

Fondata nel 1979 a Godo di Russi (RA), nel cuore della Romagna, Euro Company si occupa di **frutta secca ed essiccata**, contando oggi oltre 450 dipendenti e una presenza pressoché totale all'interno dei punti vendita italiani con marchi come Semplicemente Frutta, 0,99, Frutta da

Viaggio, le creme 100% frutta secca, Etrusca, Caruso, Dolcina e Biancanoce.

Con l'obiettivo di avere un impatto positivo sulla comunità, dal 2018 Euro Company è diventata **Società Benefit**, affiancando allo scopo di lucro la finalità di beneficio comune e dedicando a scopi sociali il 10% dei propri utili ogni anno. Nel 2019 ha poi ottenuto la certificazione di **B Corporation**, il più elevato criterio di valutazione della sostenibilità aziendale, in grado di misurare concretamente l'impatto su persone e ambiente.

Essere parte di questo movimento globale – che oggi conta più di 4.000 aziende nel mondo, in circa 70 paesi diversi – significa condividere gli stessi valori e gli stessi traguardi, legati a un modo di far impresa virtuoso, sostenibile ed etico e con progetti ed azioni concrete.

È proprio la responsabilità sociale ed etica ad orientare le scelte quotidiane; per garantire al consumatore il **miglior prodotto possibile**, l'azienda romagnola ha dato vita al proprio **protocollo di**

Qualità Etica, con l'obiettivo di rispettare e **valorizzare tutti gli attori della filiera** e in totale contrapposizione con le logiche del prezzo più basso.

La Qualità Etica di Euro Company si articola in 4 pilastri, che guidano il processo di sostenibilità etica delle filiere: dal rapporto diretto e il più possibile senza intermediari alle partnership di lungo termine con gli agricoltori, dalla loro remunerazione equa alla condivisione di attrezzature e know-how, unica via possibile per creare valore lungo tutta la filiera e offrire il miglior prodotto possibile al consumatore finale.



Informazione Pubblicitaria



Nell'Unione Europea la transizione ecologica avanza più speditamente: entro il 2030 la produzione di energia verrà per il 40% da fonti rinnovabili

spicio iniziale era che i predetti sussidi fossero completamente eliminati. Negli ultimi giorni della COP26 è stato stipulato un rilevante accordo tra Cina ed Usa, l'intesa è positiva ma ha comunque comportato degli inevitabili compromessi al ribasso: la mancata messa al bando del carbone e dei sussidi ai combustibili fossili sono una conseguenza dell'accordo tra le grandi economie mondiali (Usa Cina, India).

Altro tema in cui il risultato è stato solo parziale è quello degli aiuti che i paesi ricchi si erano impegnati ad erogare a quelli più poveri: la cifra prevista nella COP 15

di Copenaghen del 2009, da raggiungere entro il 2020, era di 100 miliardi di euro annui, ma nella realtà gli importi versati sono stati decisamente più modesti.

Nella COP26 si è deciso di posticipare il raggiungimento di quella cifra al 2023, pur prevedendosene il raddoppio dal 2025 al 2030; per le contribuzioni previste per gli anni passati e non erogate nessun obbligo è stato deciso. Un aspetto positivo di COP26 è stato quello di regolamentare il mercato del carbonio: in pratica chi inquina di meno può cedere la propria quota di mancate emissioni, ma le normative di at-

tuazione sono lacunose. Anche la contabilizzazione delle emissioni di gas serra e il calendario per i futuri piani quinquennali di riduzione delle emissioni appaiono non sufficientemente dettagliati e stringenti. Per quanto riguarda l'Unione Europea, la transizione ecologica viaggia molto più speditamente rispetto al panorama mondiale. Il 14 luglio 2021 l'UE, come abbiamo già accennato prima, ha approvato un pacchetto di misure per la riduzione delle emissioni di gas serra del 55 % entro il 2030. Riportiamo alcuni provvedimenti particolarmente significativi. È già operativo un sistema di scambio delle quote di emissione di carbonio, che consiste nel fissare un tetto massimo di emissione di gas clima alteranti in alcuni settori principalmente nella produzione di energia elettrica e nelle industrie che consumano molta energia.

Chi supera le quote previste è costretto ad acquistare il surplus da altre aziende che hanno consumato meno del previsto o in aste pubbliche, questo sistema rende sempre più conveniente il passaggio all'utilizzo di fonti rinnovabili; le norme di luglio 2021 abbassano ulteriormente il tetto di emissione, lo estendono a nuovi settori produttivi e fissano un tasso annuo di riduzione. La Direttiva UE prevede che entro il 2030 la produzione di energia dovrà avvenire per il 40 % da fonti rinnovabili, un obiettivo che appare particolarmente qualificante e ambizioso. L'Unione pianifica che entro il 2030 dovranno essere piantumati (ricollocati) tre miliardi di alberi, in modo da aumentare la capacità di cattura delle nostre foreste (pozzi naturali) di 310 milioni di tonnellate di CO2 entro il 2030. Altro grande tema è quello dell'efficientamento energetico, per il quale la ristrutturazione degli edifici sarà fondamentale; gli stati perseguiranno questa meta attraverso leve fiscali e ristrutturando direttamente gli edifici pubblici di almeno il 3 % annuo. La Direttiva UE impone agli stati membri che le emissioni da parte di auto nuove sia abbattuta del 55 % entro il 2030 e del 100 % dal 2035; sarà inoltre vincolante installare sulle principali autostrade stazioni di ricarica elettrica ogni 60 km e di rifornimento di idrogeno ogni 150 km.

L'Unione è molto più avanti del resto del mondo, ma contribuisce solo per il 9,6 % alla emissione di gas serra. È chiarissimo che per vincere la sfida ecologica c'è bisogno di un salto di qualità nel governo mondiale, che vada al di là delle decisioni prese all'unanimità (di compromesso) e metta in atto meccanismi agili di democrazia deliberativa. Decisioni minime, di compromesso, attualmente definite come obiettivi possibili. ■

GunaVit B5

PLUS

Integratore alimentare con
Fosfatidilserina da girasole,
Vitamina D3, Vitamina B5
e **Selenio**

**RECUPERA
DALLA STANCHEZZA
FISICA E MENTALE**

**MANTIENI IL SISTEMA
IMMUNITARIO
FUNZIONALE**

Capsule in **gelatina vegetale**
Naturalmente **privo di lattosio**



Stati più o meno prolungati di **stanchezza e affaticamento, attività mentale intensa** ed eccessivo **stress ossidativo** possono riflettere un ridotto apporto o un aumentato fabbisogno di alcuni nutrienti derivanti dall'alimentazione. Quando non risulta possibile o sufficiente assumere tali nutrienti con la dieta è possibile ricorrere ad un'integrazione alimentare.

GunaVit B5 PLUS con **Fosfatidilserina da girasole**, a base di componenti nutrizionali selezionati e mirati, utili in caso di aumentato fabbisogno o di diminuito apporto alimentare, nasce dalla ricerca di Nutraceutica Fisiologica Guna. In particolare la Vitamina B5 contribuisce a **ridurre la stanchezza e l'affaticamento** e a **mantenere le prestazioni mentali normali**, la Vitamina D3 partecipa al **mantenimento della normale funzione muscolare**, il Selenio e la Vitamina D3 supportano il buon funzionamento del **sistema immunitario** e il Selenio concorre alla **protezione delle cellule dallo stress ossidativo**.

SCOPRI DI PIÙ
LEGGIMI:



LEGGERE LE AVVERTENZE PRIMA DELL'USO

Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

L'APPELLO DELLE NAZIONI UNITE NELLA GIORNATA MONDIALE DELLA GIUSTIZIA SOCIALE, CONTRO LO SFRUTTAMENTO DEI LAVORATORI DIGITALI. LA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER REGOLAMENTARE L'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME. IL RAPPORTO DELL'INAPP SULLA DIFFUSIONE DELLA GIG ECONOMY IN ITALIA



L'economia digitale è poco sociale

DI ORAZIO PARISOTTO*

L'economia digitale sta trasformando il mondo del lavoro. Nell'ultimo decennio, l'espansione della connettività a banda larga ha portato alla proliferazione di piattaforme digitali, che sono penetrate in diversi settori dell'economia e della società. dall'inizio del 2020, le conseguenze della pandemia di Covid-19 hanno favorito gli accordi di lavoro a distanza, smart working, e consentito l'incremento di molte attività commerciali attraverso internet, rafforzando ulteriormente la crescita e l'impatto dell'economia digitale. Le Nazioni Unite, in occasione delle celebrazioni della *Giornata Mondiale della Giustizia Sociale*, hanno messo in evidenza i rischi della vorticosa

La crisi provocata dalla pandemia ha aumentato il crescente divario digitale all'interno dei singoli Paesi e tra paesi sviluppati e in via di sviluppo

e spesso incontrollata espansione di nuove forme di occupazione, lanciando un appello a tutti i governanti contro lo sfruttamento dei cosiddetti lavoratori digitali. Per gli esperti dell'Onu, la crisi provocata dalla pandemia ha ulteriormente aumentato il crescente divario digitale all'interno dei singoli Paesi e tra i paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo, in termini di disponibilità, accessibilità e utilizzo delle informazioni su internet, aggravando le disuguaglianze esistenti. Per le persone con disabilità, i giovani e i migranti esse pre-

sentano molte criticità che riguardano la regolarità del lavoro e delle retribuzioni, il diritto a condizioni di lavoro eque e standard di vita adeguati, la protezione sociale e la possibilità di formare o aderire a sindacati. Anche le pratiche di monitoraggio dell'attività lavorativa attraverso algoritmi sono una modalità preoccupante e sempre più diffusa. Per le aziende tradizionali, con specifico riferimento alle piccole e medie imprese, le nuove sfide includono anche la concorrenza sleale delle piattaforme, alcune delle quali non sono soggette



Con le infrastrutture digitali non si può creare rapporto umano, negoziare il rapporto di lavoro: le condizioni vengono stabilite solo dall'imprenditore

a tassazione e ad altri obblighi. Tra l'altro, sui bilanci delle imprese normali pesa l'ammontare dei finanziamenti necessari per adattarsi continuamente alle trasformazioni tecnologiche e alla disponibilità di infrastrutture digitali affidabili. Un altro problema sul quale è necessario riflettere e intervenire con decisione riguarda la parcellizzazione del mercato del lavoro. Infatti, si sta rapidamente consolidando un mercato alternativo che esclude la possibilità di incontro tra domanda ed offerta e dove si instaurano rapporti a carattere orizzontale (i cosiddetti *peer to peer*), del tutto privi di schemi formali, di regolazione e quindi senza alcuna protezione per i nuovi lavoratori della rete (*crowd workers*) coinvolti nella organizzazione produttiva cosiddetta *intelligente*. Con le infrastrutture di-

gitali non si può creare rapporto umano, non si può negoziare il rapporto di lavoro: vengono stabilite unilateralmente condizioni utili soprattutto per chi offre il lavoro abbattendo rischi, costi imprenditoriali e obbligazioni nei confronti dei lavoratori. Si approfitta della necessità che tanti giovani hanno di lavorare, anche se non vengono rispettati né i diritti fondamentali né la loro dignità di cittadini. Si approfitta anche del fatto che normalmente non esistono delle norme nazionali a loro difesa e,

se esistono, vengono scavalcate data la caratteristica internazionale delle piattaforme digitali. Queste condizioni di sfruttamento del lavoro digitale e della mancanza di normative chiare e uniformi sono confermate dall'ultimo *Rapporto* pubblicato dall'*Inapp*, Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche, che ha denunciato come in Italia oltre il 31% di questi lavoratori non ha un contratto scritto e solo l'11% ha un contratto di lavoro dipendente. Si tratta, dunque, di un lavoro povero, fragile, di una nuova precarietà che vede anche l'affermarsi di fenomeni di vero e proprio *caporalato*. Fortunatamente qualcosa si sta muovendo a livello europeo: la Commissione ha approvato una direttiva che adesso è all'esame del Consiglio e del Parlamento Europeo. La direttiva stabilisce che i lavoratori della *Gig Economy* debbano essere considerati a tutti gli effetti subordinati e spetta alle aziende dimostrare il contrario. "L'adozione della direttiva può rappresentare un importante punto di riferimento sovranazionale per regolamentare e tutelare il lavoro delle piattaforme" ha

affermato *Sebastiano Fadda*, Presidente dell'*Inapp* "In tale nuovo contesto, fino a cinque milioni e mezzo di lavoratori digitali in Europa potrebbero essere riclassificati come lavoratori subordinati, usufruendo così di alcuni diritti fondamentali finora negati, tra cui salario minimo, orario di lavoro, sicurezza e salute sul lavoro, forme di assicurazione e protezione sociale. Queste garanzie consentirebbero non solo di bilanciare in maniera più equa l'interesse dei fruitori di tali servizi con il diritto a condizioni di lavoro dignitose, ma anche di assicurare condizioni concorrenziali più sane nei diversi mercati e una maggiore trasparenza fiscale. La tipologia dei lavori in piattaforma è molto variegata: è necessario intervenire soprattutto e prioritariamente là dove le condizioni lavorative sono più esposte al rischio di sfruttamento".

La promozione del dialogo e del coordinamento delle politiche nazionali, regionali e internazionali è fondamentale per garantire la certezza normativa e l'applicabilità di standard universali. Il lavoro, come ben sappiamo, è un valore che sta alla base del sistema sociale di giustizia e di solidarietà ed è compito della cultura e delle forze sociali trovare nuove ed efficaci forme di tutela che devono essere uniformemente e globalmente applicate; non ha senso, infatti, che siano in atto solo in qualche Paese. In un mondo globalizzato, ancora una volta, si dimostrano necessarie delle istituzioni sovranazionali democratiche, in grado di varare e far rispettare ovunque specifiche norme (riforma delle *Nazioni Unite*), per impedire distorsioni e abusi e per distribuire i benefici più equamente in tutti gli Stati, per tutti gli imprenditori e per tutti i lavoratori.

**Il Professor Orazio Parisotto è Studioso di Scienze Umane e dei Diritti Fondamentali. Founder di Unipax, NGO associata al DPI delle Nazioni Unite*

diamoci una mano

la Nostra Missione, il Nostro Credo

Ci sono Soci che oggi rischiano la vita, hanno bisogno di affetto, di assistenza, di quella solidarietà che fa parte della nostra missione, perché soffrono, perché, ormai anziani, sono ricoverati in istituti di lunga degenza.

**Aiutaci ad aiutarli ancora e ad aiutarne altri,
devolvendo il 5x1000 alla**



Associazione Nazionale Carabinieri

Codice Fiscale: 80183690587

UNA FORMAZIONE PERIODICA PER I VOLONTARI DELL'ANC



Nello svolgimento dell'attività di Volontariato si rivela sempre più necessaria l'acquisizione di una formazione teorico-pratica per adempiere adeguatamente alla propria funzione di servizio ai cittadini. È con questa consapevolezza che i *Volontari* dell'*Associazione Nazionale Carabinieri* vengono periodicamente addestrati e ricevono un'adeguata formazione con corsi teorico-pratici volti a sviluppare una maggiore specializzazione sui principi fondamentali di primo soccorso, di rianimazione cardio polmonare con uso di defibrillatore (BLS-D), come anche di impiego di apparati radio, oppure di utilizzo degli estintori antincendio.

I *Volontari ANC* sono così in grado di fornire un superiore apporto di sicurezza ovunque si trovino ad operare. Di particolare rilievo, per l'alta frequenza con cui si rendono necessari, la competenza nell'uso del defibrillatore (nella foto un momento di un corso tenuto dal *Nucleo ANC Roma EUR Volontariato*) e il possesso di elementi di primo soccorso. Il volontario è una persona che, per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità in modo personale,

spontaneo e gratuito, esclusivamente per fini di solidarietà. In particolare, il volontario dell'*Associazione Nazionale Carabinieri* si propone principalmente di tutelare, proteggere, conservare e valorizzare l'ambiente, la cultura e il patrimonio storico, artistico, culturale italiano. Suo obiettivo è tutelare i diritti della persona mediante l'assistenza ai portatori di handicap, agli anziani, agli emarginati e ai minori.

I *Nuclei di Volontariato* sono normalmente attivati da richieste provenienti da Istituzioni, Enti pubblici o privati e Associazioni di varia natura. In ragione della sua principale provenienza dai reparti dell'Arma, il *Volontariato ANC* viene spesso richiesto in ausilio dalle stesse Forze dell'Ordine per operazioni di Polizia, svolte comunque in totale sicurezza. Il volontario, come si diceva, non viene retribuito ma vi è un salario morale ineguagliabile che deriva dall'essere protagonisti e artefici di un miglioramento delle condizioni di vita degli altri. Alla conta dei fatti da sempre cerchiamo noi stessi negli altri. La riuscita di questo viaggio è forse il vero premio del volontario che trova qui il senso della sua realizzazione umana.

Foto di Massimo Ferrari su gentile concessione del Nucleo ANC Roma EUR Volontariato

I 50 ANNI DELLE SEZIONI SANT'AGATA MILITELLO E CAPO D'ORLANDO



Hanno raggiunto i 50 anni di vita: le sezioni ANC di Sant'Agata Militello e la limitrofa consorella di Capo d'Orlando, si sono ritrovate per ricordare in una unica significativa cerimonia religiosa il traguardo del mezzo secolo della loro costituzione. Alla Santa Messa, che si è avuta a Sant'Agata Militello officiata da *Don Mario Raneri*, già cappellano militare, hanno partecipato numerosi i soci delle due sezioni, accompagnati dai familiari insieme al sindaco di Sant'Agata Militello, dott. Bruno Mancuso, del vice sindaco nonché socio effettivo, Calogero Pedalà, quale testimonianza della vicinanza delle Istituzioni e della popolazione all'ANC. Con loro i vertici locali dell'Arma in servizio, nell'ottica che l'ANC è una costola dell'Arma, nonché di altre associazioni combattentistiche e d'Arma: finanzieri d'Italia, UNUCI e Polizia di Stato che con le loro bandiere e i loro istituzionali hanno dato un valore aggiunto alla cerimonia, confermando quei sentimenti di stima e rispetto reciproco che da sempre indirizzano e guidano l'impegno comune in favore dei territori che li ospitano. Sant'Agata Militello e Capo d'Orlando sono due accoglienti località della costa tirrenica siciliana molto prossime al confine amministrativo tra le province di Messina e di Palermo. La loro propensione al turismo, contraddistinta dalla bellezza del litorale, dall'acqua cristallina, dalla vicinanza alle *Sette sorelle* (così chiamate le isole di Lipari, Salina, Vulcano, Stromboli, Panarea, Filicudi ed Alicudi) che compongono l'arcipelago delle isole Eolie ma soprattutto supportata dalla ferma volontà di offrire sempre nuove opportunità a quanti decidono di trascorrere un periodo di vacanza, rendono i due comuni meta gradita di numerosi turisti, non solo italiani ma anche stranieri. Le due sezioni hanno un numero considerevole di soci, soprattutto se rapportato alla entità della presenza stanziale di abitanti, ed attualmente il maresciallo A s.U.P.S. *Salvatore Milia*, presidente della sezione di Sant'Agata, ed il maresciallo capo *Antonino Marsiglia*, presidente della sezione di Capo d'Orlando, possono contare, rispettivamente



te su 81 e 76 soci tra effettivi, familiari e simpatizzanti che rappresentano una realtà molto attiva sul territorio. Ritengo doveroso ricordare che il 17 novembre 2007 la sezione di Sant'Agata è stata intitolata al maresciallo *Salvatore Giuffrida*, medaglia di argento al Valore Militare, proditoriamente ucciso in un conflitto a fuoco nei boschi di Monte Soro del vicino comune di Cesarò. La vedova del sottufficiale, Signora *Lavia*, e la Signora *Maria Francesca Emanuele*, nella veste di madrine, a conclusione della cerimonia religiosa, hanno apposto la medaglia di bronzo, concessa per l'ambito traguardo dei 50 anni di attività, sulla bandiera nazionale custodita da ogni sezione nella propria sede Istituzionale. La foto ritrae questo momento significativo della cerimonia che, unitamente ad altri momenti dell'intera manifestazione, è stata curata negli aspetti più significativi dal m.m. "A" c.s. *Mario Carrubba*, coordinatore provinciale di Messina e punto di riferimento per tutti i convenuti. *Corrado Modugno*

CERIMONIA IN MEMORIA DI PADRE GIANFRANCO MARIA CHITI

ROMA - In occasione del centenario della nascita di Padre *Gianfranco Maria Chiti*, Generale dei Granatieri e *Servo di Dio*, un suo fedele devoto, ha inteso far realizzare una Pisside per il *Sacrario di Palazzo Salviati* dedicato agli Allievi Caduti della Scuola Militare di Roma, istituita fra quelle mura nel lontano 1883, e dove nel 1930 il giovane *Allievo Gianfranco Maria Chiti*, visse i suoi primi anni giovanili con le stellette. Pertanto, il *benefattore* ne ha fatto dono alla Associazione Scuola Militare di Roma - Palazzo Salviati, custode dell'archivio storico della Scuola e della memoria dei valori di cui il *Sacrario* è testimone, anche dei Caduti delle Scuole Militari *Nunziatella* di Napoli e *Teulì* di Milano. Alla cerimonia, promossa dal Presidente Onorario dell'Associazione, Gen. C.A.(r) *Roberto Jucci*, e dal Presidente, Gen. Isp. CSA(r) *Alberto Blarzino*, Allievi in quegli stessi anni di Padre Chiti. Ha presenziato il Presidente del CASD, Amm. D. *Giacinto Ottaviani* e sono intervenute numerose Autorità di tutte le Forze Armate e rappresentanze delle Associazioni Ex Allievi delle Scuole Militari.



UNO SPETTACOLO CONTRO I FEMMINICIDI

ROMA - Presso il *Teatro degli Eroi*, su iniziativa del *Nucleo Roma Eur Odv* dell'ANC, in occasione della *Giornata Mondiale contro la violenza sulle Donne*, è stato portato in scena il dramma in atto unico dal titolo *Lo Specchio dei Tempi*, scritto da *Stefania De Ruvo* e interpretato dalle attrici *Paola Ottaviani* e *Stefania Polentini*, per la regia di *Francesco Nannarelli*. Il Presidente Nazionale ANC, Gen. C.A. *Libero Lo Sardo*, intervenuto all'evento, oltre a complimentarsi con il Presidente del Nucleo Roma Eur Odv, Lgt. *Massimo Melegoni* e i vari volontari, per l'importante iniziativa che avvicina ancora di più la nostra Istituzione a chi ha bisogno di noi ha sottolineato come i numeri dei femminicidi sia in continuo aumento e quanto sia necessario far crescere iniziative di denuncia, affinché l'opinione pubblica diventi sempre più cosciente di questo fenomeno davvero indegno di un paese civile. L'atto unico, costruito attraverso l'artificio narrativo e scenico del sogno, è ambientato nel 2030 e incentrato sulla



multiforme violenza contro le donne: mette a dialogo figure femminili unite da legami di parentela, e in questo confronto il soggetto abusato prende a poco a poco consapevolezza del

suo stato. Uno spettacolo che spinge alla riflessione, all'autocritica, allo smascheramento delle ipocrisie, nella consapevolezza che l'emancipazione è una continua conquista quotidiana.

FORMAZIONE IN PRIMO PIANO PER IL SERVIZIO NAZIONALE CINOFILI ANC

Bilancio 2021 particolarmente impegnativo per il *Servizio Nazionale Cinofili Anc*: alla formazione e agli interventi di ricerca in emergenza si è aggiunta la turnazione sui servizi sanitari. Il servizio cinofilo Anc copre le regioni Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Veneto, Toscana, Umbria, Lazio, Marche, Abruzzo e Sicilia, con uno standard di eccellenza riconosciuto soprattutto dai due enti che verificano gli operatori Anc, Arma Carabinieri, con gli istruttori del centro cinofilo di Firenze, e *Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico*, con gli istruttori nazionali della scuola cinofila Cnsas. In totale il *Servizio Cinofili Anc* ha sostenuto 44 giornate formative, tra unità di superficie, macerie e molecolari, più i 71 interventi operativi di ricerca persona, per circa 4



mesi di lavoro. Sono state inserite le nuove figure dei *Formatori Operatori Ricerca (FOR)*, che dovranno a loro volta formare i volontari di ter-

ra delle unità cinofile per le ricerche, nel compito di supporto cartografico satellitare e di comunicazioni. Il programma formativo pianificato di questo 2022 prevede un consistente numero di incontri addestrativi: unità cinofile da catastrofe, 15 giornate; unità molecolari, 18 giornate; incontri unità da superficie, 15; seminario formativo di agosto, 7 giornate. Per il *Programma Formatori Operatori Ricerca* sono previsti 12 incontri. Nelle giornate di formazione verranno trattati argomenti come: capacità di lettura dei sistemi elettronici di geo localizzazione, capacità sull'uso di apparati radio e comunicazioni, lezioni di psicologia del disperso ed approccio agli astanti in emergenza, strategia d'intervento, materiali tecnici e gestione dei dispositivi di protezione individuale.

NUCLEO VOLONTARI E P.C. VITERBO: 20 ANNI CON LA GENTE E PER LA GENTE

VITERBO - In piazza dei Caduti, in occasione del 20ennale della fondazione, il *Nucleo di Protezione Civile* dell'*Associazione Nazionale Carabinieri* di Viterbo ha incontrato la cittadinanza e messo in mostra mezzi e attrezzature per favorire la diffusione della cultura di Protezione Civile. Sono intervenuti all'evento: il Presidente nazionale ANC, Gen. C.A. *Libero Lo Sardo*, il Comandante provinciale di Viterbo, Col. *Andrea Antonazzo*, il Comandante della Compagnia di Viterbo, Cap. *Felice Bucalo*, il Coordinatore provinciale ANC, Cap. *Salvatore Rubuano*, il Presidente del Nucleo di PC Ten. *Pierpaolo Cocchi*, il Comandante della Stazione Lgt C.S. *Marigliano* e il Presidente della Sezione Mar. *Colageo*. Nel corso della manifestazione il Presidente *Lo Sardo* ha affermato l'importanza del ruolo dei volontari e del loro impegno con la gente e per la gente. Ha inoltre richiamato alla prudenza, ricordando che "non si ha bisogno di eroi, ma di persone che intervengano in modo opportuno lavorando con la testa". Dal 2001, anno di fondazione del *Nucleo*, i volontari viterbesi hanno partecipato a tutte le principali emergenze nazionali e locali: nel 2002 in occasione del terremoto in Molise; nel 2005 a seguito delle alluvioni nel litorale viterbese; nel 2007 a Viterbo per il brillamento di un grosso ordigno bellico con l'evacuazione di oltre 20 mila cittadini; nel 2009 in soccorso delle popolazioni colpite dal terremoto a L'Aquila; nel 2011 per



alluvioni locali; nel 2012 per le operazioni di soccorso in occasione del terremoto in Emilia Romagna; nel 2016/2017 in occasione del terremoto nel Centro Italia. Negli ultimi due anni sono stati impegnati nelle operazioni di Protezione Civile per l'emergenza sanitaria nazionale Covid-19. Ogni anno, dal 15 giugno al settembre, partecipa alla Campagna antincendio boschivo in collaborazione con la Regione Lazio.

IL MINISTRO DELLA DIFESA A GORIZIA INCONTRA L'ANC

GORIZIA - In occasione del passaggio del *Treno Storico del Milite Ignoto*, presso la stazione ferroviaria della città, il Ministro della Difesa *Lorenzo Guerini* ha incontrato una rappresentanza della Sezione goriziana dell'Associazione Nazionale Carabinieri, guidata dal Presidente Lgt. *Sergio Burlon*. L'incontro si è svolto in una stazione affollata di persone richiamate dal forte significato, anche emotivo, dell'anniversario del viaggio del *Milite Ignoto* da Aquileia a Roma. Un'occasione che seppe unire tutti gli italiani, sotto l'insegna del dolore per la perdita di migliaia e migliaia di uomini al fronte durante la Prima guerra mondiale.



IL SOTTOSEGRETARIO GIORGIO MULÈ IN VISITA A PALERMO



PALERMO - Il Sottosegretario di Stato alla Difesa, on. *Giorgio Mulè*, nel corso della visita presso il *Comando Legione CC* ha incontrato l'Ispettore Reg. ANC per la Sicilia, Car. *Ignazio Buzzi*. Il Sottosegretario *Giorgio Mulè* è stato ricevuto, al *Comando della Legione Carabinieri Sicilia*, dal Generale di Brigata *Rosario Castello*. "Non è una visita come le altre perché sono tornato in un luogo a cui sono legato moltissimo e che ricorda una vittoria fondamentale per lo Stato: la cattura di Totò Riina il 15 gennaio 1993", ha detto il Sottosegretario *Mulè*, "Oggi, dopo 28 anni da quel colpo durissimo assestato dall'*Arma dei Carabinieri* alla mafia, sono qui per onorare la memoria e l'impegno di chi, in nome della legalità e della giustizia, ha combattuto, lottato e sacrificato la propria vita". Per il Sottosegretario alla Difesa "Chi oggi abita questa caserma dimostra con l'impegno quotidiano di essere all'altezza del passato glorioso dell'*Arma* al servizio della Patria. Non dobbiamo abbassare la guardia e continuare ogni giorno a combattere quello che è un cancro della nostra società".

PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO DEL CAPO DSM

ROMA - Il Prof. *Massimo Zubboli*, socio della Sezione di Assisi (PG), ha ricevuto la *Decorazione d'Onore Interforze* concessa dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, alla memoria, dello zio Generale *Fabio Pennacchi*, Comandante dell'*Ospedale n.68* del Corpo Militare della *Croce Rossa Italiana*, operativo a Seoul negli anni '50 durante la Guerra di Corea. L'allora Maggiore *Pennacchi*, Ufficiale medico del Corpo Militare della *Croce Rossa Italiana*, si prodigava instancabilmente, tra immani difficoltà, nella cura delle vittime del conflitto e della popolazione locale priva di assistenza sanitaria. Presenti, alla consegna della Medaglia d'Oro, il Capo del 2° Reparto dello Stato Maggiore della Difesa Generale di Divisione *Stefano Mannino*, l'Ispettore Nazionale del Corpo Militare Volontario della Cri Maggiore Generale *Gabriele Lupini* e l'Addetto per la Difesa dell'Ambasciata Italiana a Seoul Colonnello *Nicola Gigante*.



I VENTI ANNI DELLA 2ª BRIGATA MOBILE CARABINIERI



Presso la caserma G. Amico di Livorno, il 20 dicembre scorso è stato celebrato il 20° anniversario della costituzione della 2ª Brigata Mobile Carabinieri, con una cerimonia svolta in forma ristretta in ottemperanza alle restrizioni pandemiche. Presenti il Gen. D. Giovanni Truglio, Comandante divisione Unità Mobili, il Gen. B. Stefano Iasson, Comandante la 2ª Brigata Mobile, il Col. Massimiliano Sole, Comandante Provinciale, l'Ammiraglio di Divisione Flavio Biaggi, Comandante l'Accademia Navale, il Prefetto Paolo D'Attilio, il Sindaco di Livorno Luca Salvetti, oltre a rappresentanze dell'Arma. La 2ª Brigata Mobile fu costituita nel 2001 con sede a Livorno; alle sue dipendenze operano il 1° Reggimento Carabinieri Paracadutisti Toscana, il 7° Reggimento Trentino Alto Adige con sede a Laives (BZ) il 13° Reggimento Friuli Venezia Giulia di stanza a Gorizia, il Gruppo Intervento Speciale Carabinieri (GIS). L'Unità incarica perfettamente la duplice natura dell'Arma come Forza Armata e di Polizia ad ordinamento militare. Concepita principalmente per il coordinamento nella condotta di missioni in teatro operativo estero, espleta funzioni di Polizia Militare a seguito dei nostri contingenti, è adibita a compiti di consulenza, addestramento, ricostruzione e ripristino delle polizie locali delle aree in cui i reparti sono schierati, assicura la sicurezza delle am-

basciate italiane, in particolare nelle zone classificate a rischio. La Brigata si è sempre distinta nei diversi scenari in cui è stata chiamata ad operare, esempio ne sono le attività addestrative condotte recentemente in alcuni stati africani tra cui Gibuti con la missione MIADIT SOMALIA 15 (il cui personale ha fatto definitivamente ritorno in Italia il 24 dicembre scorso), in supporto alle forze di polizia gibutiane e somale, in Mauritania, Mali, Senegal, Burkina Faso, Niger ove è stata impiegata in attività di Stability Policing attraverso un Mobile Training Team (MTT) in coordinamento con militari della Brigata Folgore dell'Esercito e forze speciali del 185° Reggimento Paracadutisti Ricognizione ed Acquisizione Obiettivi (RAO). Il personale del Toscana ha operato efficacemente durante la drammatica evacuazione di Kabul in condizioni di estrema criticità. Era effettivo al 13° Reggimento Friuli Venezia Giulia il Carabiniere Vittorio Iacovacci, caduto in un'imboscata nella Repubblica Democratica del Congo il 22 febbraio 2021 assieme all'ambasciatore Luca Attanasio, alla cui sicurezza era addetto e al quale ha fatto scudo con il proprio corpo. Gli è stata conferita, con decreto in data 23 dicembre 2021 la M.O.V.M. Il Personale sanitario del Toscana ha offerto il proprio contributo alla campagna vaccinale presso il centro del Modigliani forum di Livorno.

Gabriele Gigliotti

RICONOSCIMENTI AL GEN. ANTONIO CORNACCHIA, ISPETT. REG. UMBRIA

Il Gen. B. Antonio Federico Cornacchia, Ispettore Regionale ANC per l'Umbria, per i suoi molteplici impegni ed attività sociali e culturali ha ricevuto vari riconoscimenti, tra i quali: il "Premio Internazionale per l'Impegno Sociale" nel corso del Memoriale "Rosario Livatino - Antonino Saetta - Gaetano Costa"; il Premio Internazionale "Bonifacio VIII", intitolato "Per una cultura della Pace" e consegnato ad Anagni (FR); il 10° "Premio Internazionale Daunia", organizzato dall'Associazione Culturale ITACO di Foggia e consegnato in Lucera (FG)



MERITORIA AZIONE DELLE SEZIONI IN MEMORIA DEI DECORATI DI MEDAGLIE AL VALORE



**APPUNTATO ROMANO RADICI
MEDAGLIA D'ARGENTO
AL VALOR CIVILE ALLA MEMORIA**

"Conduttore di autoradio di Nucleo Radiomobile, già distintosi nella lotta contro la delinquenza organizzata, mentre con responsabile impegno procedeva all'identificazione di due giovani in atteggiamento sospetto, veniva mortalmente raggiunto da colpi d'arma da fuoco proditoriamente esplosi da uno dei malviventi, identificato poi in un pericoloso terrorista, sacrificando la vita ai più nobili ideali di coraggio ed alto senso del dovere". Roma, 6 dicembre 1981



MONTE PORZIO CATONE (RM) 29 OTTOBRE 2021 Nel Giorno della Memoria il Pres. Mar. Ca. Edoardo ZUCCA ha organizzato l'inaugurazione del Nucleo di Volontariato intitolandolo alla memoria dell'App. M.A.V.C. Romano RADICI. La cerimonia che è iniziata con la celebrazione della Santa Messa in Duomo è proseguita con lo scoprimento di una targa in memoria degli Appuntati Ippolito COLTELLESA M.O.V.M. e Romano RADICI M.A.V.C. e la deposizione di una corona d'alloro ha avuto termine con l'intitolazione di una sala della sezione in memoria del Ten. Enrico Maria BIANCARELLI, in procinto di essere riconosciuto Vittima del Dovere



**MARESCIALLO CAPO VALERIO RENZI
MEDAGLIA D'ARGENTO
AL VALOR CIVILE ALLA MEMORIA**

"Maresciallo capo, comandante di stazione carabinieri, ucciso da terroristi nel corso di una rapina ad Ufficio postale. Il suo esempio ha onorato l'Arma cui apparteneva e ha contribuito alla lotta contro la criminalità politica per la dedizione e l'impegno dimostrati fino all'estremo sacrificio". Lissone (MB), 16 luglio 1982



LISSONE (MB) 24 LUGLIO 2021 Il Nucleo Uniformi Storiche ANC "Lombardia", nel corso di una cerimonia, ha deposto una corona d'alloro sulla tomba del Mar. Ca. M.A.V.C. Valerio RENZI, caduto in conflitto a fuoco per mano brigatisti. Presente il comandante della Stazione CC Lissone, Luogotenente Roberto Coco



**APPUNTATO VINCENZO TERZANO
MEDAGLIA D'ARGENTO
AL VALOR MILITARE ALLA MEMORIA**

"In servizio perlustrativo con commilitone, aggredito improvvisamente con le rivoltelle in pugno da cinque sconosciuti, fermati di notte, reagiva con esemplare risolutezza e coraggio, sostenendo animosamente accanita impari lotta, finché non cadeva col compagno sotto i colpi degli aggressori". Castellaro de' Giorgi (Pavia), 18 giugno 1926. L'App. Vincenzo TERZANO era in servizio unitamente al Carabiniere MAVM Francesco BELLINZONA



CASTELNUOVO BELBO (AT) 29 OTTOBRE 2021 Le Sezioni di Sartirana Lomellina (PV) e Incisa Scapaccino (AT) hanno commemorato il 121° anniversario della nascita dell'App. M.A.V.M. Vincenzo TERZANO. Alla cerimonia erano presenti il Presidente della Provincia di Asti, il Sindaco di Castelnuovo Belbo (AT), il Ten. Col. Pierantonio BREDA, Comandante Provinciale di Asti, il Cap. Alessandro CAPRIO Comandante della Compagnia di Canelli (AT) e numerose rappresentanza di Associazione Combattentistiche e d'Arma

CERIMONIE E MANIFESTAZIONI



CAVARZERE (VE) Pres. Car. Aus. Giovanni Contiero. Commemorazione del Gen. C.A. MBVM Riccardo Bisognero, che liberò il paese dai nazifascisti



CIVIDALE DEL FRIULI (UD) Pres. MASUPS Paolo Polo. Partecipazione a cerimonia per la concessione della cittadinanza onoraria del Milite Ignoto nel centenario della sua traslazione al Vittoriano in Roma



TIVOLI (RM) Pres. Lgt. Rolando Torti. Commemorazione dei Caduti di tutte le guerre con successivo concerto del Coro Polifonico Interforze "Salvo D'Acquisto" nella splendida cornice della chiesa di San Biagio. Presente l'ispett. Reg. Gen. D. Pasquale Muggeo



RIETI Pres. Magg. Bruno Argiolas. Partecipazione a cerimonia in memoria delle vittime del violento terremoto di Amatrice (RI) dell'Agosto 2016



FOIANO DELLA CHIANA (AR) Pres. Car. Aus. Carlo Galaurchi. Commemorazione del Car. Sc. Antonio Mastrogiacomo nel suo 35° anniversario della sua scomparsa, presenti Autorità civili e militari



FIGLINE VALDARNO (FI) Pres. Brig. Ca. Stefano Lamoratta. Commemorazione del V. Brig. MOVV Salvo D'Acquisto nel 78° anniversario della sua scomparsa

VISITE A SEZIONI ANC



ALBENGA (SV) Pres. Mar. Massimo Rufini.
In Ceriale (SV) visita dei parenti del Car. Fiorentino Bonfiglio
Medaglia d'Oro al Valore dell'Arma dei Carabinieri



CASALMAIOCCO (LO) Pres. Brig. Ca. Angelino Serra.
Visita di cortesia del Col. Massimo Margini e del Magg. Gabriele Schiaffini
rispettivamente C.te Provinciale e C.te della Compagnia di Lodi



VILLABATE (PA) Pres. Car. Salvatore Cento.
Visita in sez. del Monsignor Corrado Lorefice
Arcivescovo metropolitano di Palermo



ISERNIA Pres. Mar. Gino Rossi.
Saluto di Commiato del C. te Provinciale CC Ten. Col. Gennaro Ventriglia



LUGO DI ROMAGNA (RA) Pres. Brig. Mario Quondansanti.
Visita in sez. del Col. Marco De Donna, C.te Provinciale



CIMINNA (PA) Pres. Car. Sc. Vito Andrea Bovi.
Incontro con il C.te del gruppo CC di Monreale Col. Sebastiano Arena

INTITOLAZIONI ED INAUGURAZIONI



BITONTO (BA) Pres. Car. Luigi Presicce.
Inaugurazione della nuova sede della Sezione



CONEGLIANO (TV) Pres. S. Ten. Giancarlo Da Ros.
Inaugurata la nuova sede sezionale, presente
l'Ispe. Reg. Anc Gen. E. Vendramini, Autorità civili e militari



ISILI (SS) Pres. S. Ten. Luigi Congiu.
Svelatura nuova targa in marmo della sezione con nuovo stemma,
presenti Autorità civili e militari



MERCOGLIANO (AV) Pres. MASUPS Francesco Valente.
15/1/21 Inaugurazione di un cippo dedicato
al V. Brig. MOVV Salvo D'Acquisto nella villa comunale della città



59° CORSO ANGELI DEL FANGO Firenze, 4 Nov. '21; partecipazione ad intitolazione di pubblica via dedicata agli Allievi Sottufficiali del 1966,
Presenti il C.te della scuola Mar. e Brig., Gen. D. Maurizio Stefanizzi, l'Ispe. Reg. Anc Col. Salvatore SCAFURI, Autorità civili e militari



UNIVERSITÀ DEI SAGGI 'FRANCO ROMANO' 12° PREMIO LETTERARIO 2022

REGOLAMENTO

ART. 1 - UNIVERSITÀ DEI SAGGI "FRANCO ROMANO"

L'Università dei Saggi "Franco Romano" nasce da un'idea dell'omonimo Generale, Comandante della Regione Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta, perito in incidente di elicottero il 14 dicembre 1998 in Volpiano (TO). All'indomani della morte del Gen. D. Franco Romano, in suo ricordo - con il costante sostegno della sua famiglia - il Presidente dell'ANC (Associazione Nazionale Carabinieri) dell'epoca, Gen. C.A. Giuseppe Richero, costituì questo Centro culturale in seno alla Presidenza Nazionale ANC. L'USFR recepisce ed osserva le norme statutarie dell'Associazione in cui è inserita; l'iscrizione è gratuita ed aperta ai soci ANC con relativi familiari ed a tutti gli amici della Benemerita Arma.

Ha per scopo primario la promozione e la diffusione dei valori che creano il mito del Carabiniere sin dal lontano 1814 quando venne istituito il Corpo, e lo irrobustirono nei successivi oltre duecento anni di vita. Per connessione di materia è da sempre impegnata in attività di civica educazione, specie sui principi fondamentali su cui si regge la Repubblica italiana.

ART. 2 - INDIZIONE E ARGOMENTO

In collaborazione con l'UTE (Università di Tutte le Età) di Lainate (MI) e l'Amministrazione Comunale di Lainate (MI), l'USFR stabilisce - per l'anno 2022 - un concorso a premi di "Narrativa - Poesia".

Il partecipante è invitato alla più libera e genuina espressione del proprio mondo interiore, sul seguente tema: "Natura e tutela dell'ambiente: una sfida per i Carabinieri e per noi tutti per la salvezza del pianeta Terra". I Premi sono assegnati a opere che si distinguano per qualità, originalità, unicità, che non abbiano mai partecipato ad altri concorsi e non siano mai state pubblicate. Esse non verranno restituite, ma conservate presso la Segreteria dell'USFR.

ART. 3 - MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Alla mail di trasmissione, allegare la composizione in duplice copia. Una copia deve recare la firma leggibile dell'autore; la seconda copia deve presentare una sigla che renda riconoscibile la proprietà dell'opera. La seconda copia con la sigla verrà consegnata a ciascun membro della Giuria per la valutazione. La composizione deve essere redatta in formato PDF e constare al massimo di cinque cartelle in A4, carattere Times New Roman, corpo 14, testo giustificato, interlinea 1,5. Ogni autore deve essere esclusivo e legittimo titolare di tutti i diritti (anche quelli per lo sfruttamento economico) dell'opera. Non possono partecipare opere per le quali l'autore abbia preventivamente ceduto a terzi, anche solo in parte, uno o più diritti o che siano state pubblicate, anche solo in parte, in qualsiasi forma e modo.

ART. 4 - TERMINE DI PRESENTAZIONE E RELATIVE MODALITÀ

Gli elaborati devono pervenire entro il 10 aprile 2022 alla Presidenza dell'USFR all'indirizzo e-mail: unisaggi@assocarabinieri.it corredati dai seguenti documenti:

- Regolamento del 12° Premio Letterario firmato per accettazione
 - Scheda adesione, liberatoria ed informativa privacy firmati
- NB: I documenti a) e b) in formato pdf sono liberamente scaricabili nella sezione dedicata al 12° Premio Letterario USFR 2022 presente nel sito <https://www.usfr.it>
- copia di documento d'identità e codice fiscale.

ART. 5 - PREMI

Ai vincitori saranno assegnati i seguenti premi in denaro di € 1.000,00 (Euro Mille/00)

- Premio "Gen. Franco Romano"
- Premio "Gen. Giuseppe Richero"
- Premio Comando Generale Arma dei Carabinieri
- Premio Presidenza Nazionale dell'Associazione Nazionale Carabinieri

ART. 6 - GIURIA

E' composta da un rappresentante della Famiglia Romano, della Famiglia Richero, del Comando Generale Arma Carabinieri e della Presidenza Nazionale dell'Associazione Nazionale Carabinieri; inoltre, da due rappresentanti dell'USFR e da un rappresentante dell'Amm.ne Comunale di Lainate. Il presidente della Giuria è scelto dalla Presidenza Nazionale ANC tra i personaggi di prestigio insigniti di riconoscimento.

La sua composizione sarà resa nota all'atto della proclamazione dei vincitori. Il suo giudizio è insindacabile e inappellabile. La Giuria si riserva altresì la facoltà di eseguire ricerche in internet mediante apposito software al fine di verificare l'originalità dell'elaborato. In caso di riscontro positivo la Giuria si limiterà alla mera esclusione dalla selezione, comunque nella massima riservatezza.

ART. 7 - PREMIAZIONE

La cerimonia avrà luogo il **15 maggio 2022**, in occasione del 33° stage USFR che si svolgerà a Lainate (MI). I vincitori verranno preavvisati, al fine di favorire la massima partecipazione alla cerimonia finale.

Nel corso di questa verrà anche data lettura degli elaborati vincitori, assieme ad un breve giudizio critico.

ART. 8 - INFORMAZIONI

Eventuali informazioni potranno essere richieste via e-mail all'indirizzo unisaggi@assocarabinieri.it (l'interlocutore avrà titolo per rispondere ma lo farà senza identificarsi).

ART. 9 - RISULTATI

La sintesi della cerimonia ed i risultati saranno pubblicati sulla rivista mensile online "Informasaggi" e sulle pagine web dell'USFR www.usfr.it e www.facebook.com/unisaggi, sulla rivista bimestrale in cartaceo "Le Fiamme d'Argento" organo ufficiale dell'Associazione Nazionale Carabinieri e sul settimanale internazionale online "www.grandangolare.com". Ove possibile, le medesime notizie verranno proposte per la pubblicazione sulla rivista mensile cartacea "Il Carabiniere", organo d'informazione del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri.

ART. 10 - GARANZIA DI RISERVATEZZA (D. LGS. 196/2003)

I dati personali forniti dai partecipanti verranno trattati dall'USFR sia manualmente e sia con strumenti informatici, e comunque utilizzati esclusivamente per la gestione del concorso e quanto indicato nel presente Regolamento. L'USFR si impegna altresì a non cedere a terzi i suddetti dati. Ai sensi del citato D.Lgs.-in qualsiasi momento successivo alla conclusione del concorso, sarà facoltà dei partecipanti chiedere di consultare e/o cancellare i propri dati, mentre in corso d'opera sarà possibile modificarli solo in caso di errore materiale. In entrambi i casi ci si potrà rivolgere via e-mail all'indirizzo di cui all'art.8.

ART. 11 - OBBLIGHI DEL PARTECIPANTE

La partecipazione al presente concorso implica l'accettazione integrale del presente Regolamento mediante la sua sottoscrizione. L'accettazione comporta altresì l'attestazione di originalità dell'elaborato, in ottemperanza a quanto richiesto nell'art.3. La sottoscrizione della liberatoria per la divulgazione di quanto in relazione agli artt. 7 e 9 e dell'informativa sulla Privacy sono scaricabili dal sito <https://www.usfr.it>

COMUNICATI PER I SOCI - N° 1-2022

19° CAMPIONATO NAZIONALE ANC DI SCI

L'Ispektorato ANC per il "Trentino A.A." organizza - sotto la regia del Coordinatore CC Montagna, Gen. B. Giancarlo MAFFEI e con la collaborazione dei Presidenti delle Sezioni di Castello Tesino, MASUPS Piersisto MORANDUZZO e di Valsugana orientale, Brig.Ca. Rinaldo STROPPA - la 19a edizione del Campionato nazionale di sci, per **sabato 19 marzo 2022**, nel teatro alpino del **Passo Brocon, Castello Tesino (TN)**.

Per informazioni e iscrizioni contattare il Brig. Ca. Rinaldo STROPPA - Sez. ANC Valsugana orientale - Via per Olle, 4 38051 Borgo Valsugana (TN) - e-mail: valsuganaorientale@sezioni-anc.it - cell. 3313669933.

ERRATA CORRIGE

Sulla rivista n°5/2021, nelle pag. 27 e 29 è stata pubblicata un'inesattezza: la Medaglia alla memoria del Gen. C.A. Galvaligi, vittima del terrorismo, è d'Oro e non d'Argento. Ce ne scusiamo con i familiari e i lettori.

DALLA REDAZIONE

COMUNICAZIONE DI NOTIZIE ED IMMAGINI PROMEMORIA PER I PRESIDENTI DI SEZIONE E I LORO ISCRITTI

1. EVENTI DI VITA ASSOCIATIVA. NOTIZIE E FOTO DI:

- Cerimonie e manifestazioni (es. inaugurazioni, intitolazioni, ricorrenze nazionali o proprie dell'Arma o locali solo se veramente rilevanti);
- Visite a Sezioni;
- Belle Famiglie - Ricerca Commilitoni - Memorie Storiche - Incontri e Ricordi
- Attività di volontariato o culturali o di beneficenza;
- Iniziative ed incontri;
- Soci che si distinguono (no foto), Contributi Fondo Assistenza ANC;
- Bei traguardi (90 e oltre);
- Consegna attestati
- 50°, 60° e oltre di Matrimonio,

devono essere inviate, solo a cura del **Presidente della Sezione del luogo dell'evento** (non da altre sezioni e non da singoli soci all'insaputa del Presidente), alla **Redazione de "le Fiamme d'Argento"**, via e-mail a fiamme_argento@assocarabinieri.it o via posta ordinaria.

2. MODALITÀ ESECUTIVE

- **Anniversari di fondazione di Sezioni e di altri eventi:** sono rilevanti le celebrazioni **quinquennali e decennali**, non quelle intermedie;
- **Foto: ne bastano una o due**, rappresentative dell'evento; **formato Jpeg**; dimensioni **fra 600 KB e 1 MB**. **Vengono escluse quelle sfocate; controsole; troppo scure; con soggetto non appropriato;** ritraenti soci con **uniformi non regolamentari o disordinate**; quelle con **tavolate piene di bottiglie e bicchieri**. **Devono essere corredate da didascalia** contenente **data dell'evento**, luogo, provincia, e sintetica descrizione, citando solo le personalità più importanti presenti. **N.B.: si suggerisce ai Presidenti di Sezione di selezionare a priori l'invio delle sole notizie di più ampio interesse.**
- **Tempi di pubblicazione:** notizie e foto devono pervenire alla Redazione **tra il giorno 1 e il 20 del 1° mese del bimestre di riferimento** (es. gen.'22, nel caso del numero di gennaio-febbraio 2022) e **non oltre:** la Rivista **va in stampa** al termine del primo mese. Quindi oltre la data indicata non vi sono più i tempi tecnici utili alla pubblicazione. Saranno **inserite solo notizie** avvenute entro i tre mesi precedenti l'uscita del giornale.
- **Corrispondenza e-mail:** ci giungono **numerose e-mail** di cui **non si individuano località e Sezione di provenienza**. I Presidenti sono pregati di **Indicare il nome della Sezione**, la **provincia**, la **data dell'evento** e anche di **apporre la propria firma** con grado rivestito e senza titoli onorifici.

INFO FIAMME:

ai numeri **06.361489.325/343/320** (vds. pag. 4)



OLIO DI QUALITÀ IN CONVENZIONE

Olio Extravergine d'Oliva
Estratto a Freddo da Olive Tipiche Pugliesi

FRANTOIO OLEARIO
BENEDETTO IACOVELLI
Convenzionato con
Associazione Nazionale Carabinieri

Casamassima (BA)
www.frantoioiacovelli.it
+39 3355223752

ATTIVITÀ SEZIONI ESTERE

a cura di D.Benassi (e-mail: caporedattore@assocarabinieri.it)



DONATA IMMAGINE DELLA VIRGO FIDELIS



GUADALAJARA (MESSICO) 10 DICEMBRE 2021. Presso la Chiesa “Maria La Virgen Fiel”, Padre Elias Morale Enriquez ha celebrato la Santa Messa in memoria della nostra Patrona. Erano presenti: il Rappresentante del Governatore dello Stato di Jalisco, Dr. Mario Gálvez Barreto della Segreteria del Turismo statale; il Console Onorario d'Italia, Dr. Fabio Totichii; il Comandante della Polizia cittadina, Dr. Gustavo Martinez Aldama; il Dr. Adrian Daneri Navarro, famoso medico italo-messicano e scrittore; il Presidente della “Fondazione Amici d'Italia” e socio, Ing. Dino Poli Villalvazo, che ha donato alla Sezione il quadro della Virgo Fidelis, opera realizzata dalla sorella, l'artista Prof.ssa Renza Italia Poli Villalvazo. Su iniziativa del Presidente Lgt. CC Guglielmo Filippo Finotti saranno consegnate immagini della Virgo Fidelis ai Comandi della polizia del luogo ed alle famiglie della comunità parrocchiale

CELEBRATION DAY NEL REGNO UNITO



LEEDS (UK) DICEMBRE 2021 - Il Presidente Barone Don Giuseppe Compagnino comunica che è stato organizzato un particolare pranzo, riservato solo a pochi amici e colleghi, nel corso del quale è stato celebrato il Dr Etienne Ciantar, Primario Ospedaliero nonché Segretario della Sezione, divenuto Fellow of the Royal College of Obstetricians and Gynaecologists of the United Kingdom. Fra i graditi ospiti erano presenti: Padre Michael T. Winstanley Rettore della Comunità Salesiana di Bolton, Padre Kieran Anderson, Segretario della Ispettorato Salesiana “St Thomas of Canterbury” di Gran Bretagna nonché Socio ANC e la madrina della cerimonia Dr.ssa Jacqueline Tay, Primario Ospedaliero. Il Dr Etienne Ciantar nel corso del pranzo ha voluto rappresentare ai colleghi e amici anche l'avenuta ammissione alla storica Venerabile e Pontificia Confraternita del Santissimo Cristo. La Confraternita che risale al XVII secolo, dall'8 settembre 1997 ha come Confrate Maggiore Onorario Sua Maestà Don Juan Carlos I di Spagna, mentre l'attuale Governatore è Don Davide Garcia Rivas, persona molto impegnata nel sociale



CELEBRATA LA PATRONA DELL'ARMA



BOSTON (USA) 21 NOVEMBRE 2021 – Celebrata, presso la Chiesa di San Leonardo, la Santa Messa in onore della nostra Patrona. Nel corso del successivo pranzo sociale, presso il ristorante “Dolce Vita”, il Presidente Alessandro Lo Priore ha consegnato al socio Makris, ed alla consorte signora Ortencia, un'immagine della Virgo Fidelis, mentre al proprietario del ristorante sig. Franco Graceffa, un crest per la sua collaborazione e simpatia per L'Arma



FESTEGGIATA LA VIRGO FIDELIS



BAYONNE NEW JERSEY (USA) 21 NOVEMBRE 2021 – Il Brig. Ca. Andrea Amoruso, Presidente della Sezione di Long Island, trasmette una foto scattata durante la celebrazione della Virgo Fidelis

SHORT NEWS

MONTREAL La socia Fam. Adriana Barile Classe '47 è deceduta il 21/12/2021

SOCI CHE SI DISTINGUONO

ADELFA (BA) La Sezione ha ricevuto pergamena di pubblico apprezzamento per il suo profuso e costante impegno verso la cittadinanza durante la pandemia covid-19

ADRIA (BT) Il Socio Car. Aus. Riccardo Loiodice ha conseguito la seconda Laurea in Ingegneria gestionale presso il Politecnico di Bari

AMELIA (TR) Le Socie Fam. Antonella Sensini e Luigia Moscatelli sono state: la prima riconfermata in secondo mandato ad Assessore al bilancio, tributi e servizi sociali e la seconda nominata Assessore, politiche giovanili, politiche di genere, commercio e artigianato

ARDEA (RM) Il Socio Lgt. Fernando Sanzieri ha ricevuto Medaglia al Merito con Distintivo Bianco della Guardia Civile Spagnola, per il servizio svolto presso l'interpool

AVIGLIANA (TO) La Sez. ha ricevuto Targa e Medaglia d'Oro dall'Amministrazione Comunale di Giaveno (TO) per l'impegno profuso e costante; Il Socio Fam. Roberto Masoero è stato premiato dall'amministrazione comunale con targa e medaglia d'oro, per i suoi 50 anni presso la Filarmónica Santa Cecilia

CAGLIARI Il Socio Lgt. Walter Marnelli ha conseguito la Laurea in Scienze dei Servizi Giuridici; il Socio M.M. Davide Bernardini è stato promosso al grado di Lgt.

CASALGUIDI (PT) La Socia Fam. Alessandra Trinci, laureata in Filologia, Letteratura e Storia dell'Antichità, ha pubblicato il suo 1° romanzo "Abito lungo elegante"

CASTEGGIO (PV) Il Socio Simp. Cav. Maestro Giuseppe Frascaroli ha ricevuto Attestato al Merito dall'Esposizione Triennale di Arti Visive a Roma, per il suo grande valore artistico

CASTEL MELLA (BS) Il Socio Car. Aus. Stefano Baresi è stato eletto Consigliere Comunale

CATANIA Il Socio Mar. Orazio Rizza è stato nominato "Membro d'Onore" della Fondazione Internazionale Papa Clemente XI Albani, insignito di Medaglia di Bronzo e Argento con Croce e Spada del Sovrano Ordine di Malta ed è stato nominato "Ambasciatore di Pace" da parte della O.M.E. Cancelleria Europea

COMO In occasione del "Premio Internazionale Apoxiomeno" il Socio Simp. Marco Monaldi, "il pittore dell'Arma" ha ricevuto il premio per la categoria Arte con il quadro "Le Nuove Reclute Carabinieri"

CROTONE Il Socio S. ten. Salvatore Talò è stato promosso al grado di Ten. (r.o.)

CUNEO Il Socio App. Francesco Ciolino ha ricevuto attestato AVIS "Oscar della Generosità" come volontario donatore, componente del direttivo e revisore dei conti dell'Avis locale

FRANCAVILLA AL MARE (CH) La Socia Fam. Francesca Sciascia ha conseguito la sua seconda Laurea Magistrale in Giurisprudenza

MERATE MISSAGLIA (LC) Il Socio Simp. Sergio Crippa ha ricevuto Diploma con Medaglia d'Oro dalla "Confartigianato imprese" di Lecco per i suoi 41 anni di fedeltà e impegno imprenditoriale; il Socio Car. Aus. Lorenzo Sacchi ha sventato un tentativo di furto ai danni di una o più abitazioni confinanti la sua, mettendo in fuga i due malfattori

MONFALCONE (GO) Il Socio App. Giuseppe Sant ha donato alla chiesa di Montenars (UD) cento icone sacre

MORTARA (PV) La Socia Simp. Elisa Allegrini ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Pavia

NOVENTA VICENTINA (VI) Il Socio Car. Aus. Luigi Lazzari è stato eletto V. Pres. Nazionale dei GIONANNITI (Opera di Soccorso dell'Ordine di S. Giovanni in Italia)

POPOLI (PE) La Socia Fam. Dott.ssa Katia Bernabeo ha ricevuto il Premio Unico Dottorato in Italia della XXI^a ed. di scrittura femminile

PRESIDENZA NAZIONALE Il Socio Car. Aus. Dott. Luca Rota è stato nominato Cavaliere di Grazia Magistrale del Sovrano Militare Ordine di Malta

LEGNANO (MI) Il Socio Car. Francesco Buttazzo ha ricevuto l'onorificenza "Stella al Merito del Lavoro" per la sua dedizione e professionalità per la sua lunga attività lavorativa

PRIVERNO (LT) La Socia Benemerita Dott.ssa Anna Maria Bilancia e il Socio Simp. Roberto Antonini sono stati rieletti rispettivamente Sindaco e Consigliere Comunale

RIANO (RM) Il Socio Fam. Gabriele Consorte ha conseguito la Laurea in Lettere Classiche

ROVIGO La Socia Fam. Gianna Patrese si è classificata al 1° posto nella sezione "Poesia Edita" "Da Profondo Silenzio" nel IV° Concorso Letterario Internazionale "Gian Antonio Cibotto" 2021

SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE) Il Socio Fam. Davide Pulcino è stato nominato Agente di Polizia Penitenziaria

SAN MINIATO (PI) La Socia Fam. Cristina Bibolotti è stata nominata Consigliere Provinciale di Pisa

SEREGNO (MB) Il Socio Car. Aus. Ing. Mario Andrea Sala in occasione del Premio "impresa e lavoro" presso dalla Camera di Commercio di Milano - Monza Brianza - Lodi ha ricevuto il prestigioso riconoscimento per la sua azienda SALA MACCHINE SPECIALI presso il Teatro alla Scala di Milano

SALO' (BS) Il Socio Fam. Simone Saletti si è distinto particolarmente per il suo lodevole impegno incondizionato come volontario, promuovendo e partecipando come volontario a svariate iniziative rivolte verso la cittadinanza

TRECASTAGNI (CT) Il Socio Brig. Ca. Giovanni Randazzo è stato promosso al grado di Mar.

TUSCANIA (VT) Il Socio S. Ten. Luigi Tei ha ricevuto Medaglia Mauriziana al merito di 10 lustri di carriera militare

VALLE DEL LIRI IN CANISTRO (AQ) Il Socio Cap. Vincenzo Lancia è stato eletto Consigliere Comunale del Comune di Civitella Roveto (AQ)

ONORIFICENZE OMRI

ALESSANDRIA Socio Mar. Francesco CANNALE, Cavaliere

BRONI STRADELLA (PV) Socio Lgt. Mario SPAZIANO, Cavaliere

LANCIANO (CH) Socio S.Ten. Giuseppe MARRONE, Cavaliere

NOICATTARO (BA) Socio Mar. Vito MONTEOLIVETO, Cavaliere

SESTO SAN GIOVANNI (MI) Socio Simp. Luigi BARNI, Cavaliere

TAORMINA (ME) Socio App. Salvatore PATORNITO, Cavaliere

VERBANIA Socio Fam. Fausto RANZONI, Cavaliere

ADDIO GEN. CLAUDIO ROSIGNOLI

E' venuto a mancare, il 18 gennaio a Modena, dopo un breve ricovero aggravato dal covid, il **Generale Claudio Rosignoli**: una vita dedicata - come il padre - all'Arma ed alla famiglia.

Nato a Matera il 23 maggio 1940, seguendo i trasferimenti del padre, frequentò il liceo a Bari prima di svolgere il Servizio di complemento come Sottotenente (il Presidente dell'ANC, Gen. C.A. Libero Lo Sardo, poco più giovane, lo ricordava Ufficiale di Picchetto alla Scuola Allievi di Roma) e superare poi il Concorso per il passaggio in spe. Tra i primi comandi dopo il matrimonio del 1966 con la modenese Gabriella, quello della **Tenenza di Comacchio** dal 1964 al 1971, dove si fece apprezzare al punto che a distanza di anni, nel 2007, Comacchio conferì al Generale (da poco Ispettore Regionale ANC) la **Cittadinanza onoraria** con la seguente motivazione: "si distinse, per l'impegno professionale e umano che il Generale Rosignoli profuse a Comacchio, per tentare di arginare le tensioni economico-sociali del momento storico della sua permanenza mostrando saggezza, disponibilità e umanità". Dopo il Comando Carabinieri del Ministero per gli Affari Esteri (1992) e l'incarico di Direttore di divisione presso la Criminalpol di Roma (1993 - 1995); si congedò da **Vicemandante della Regione Carabinieri "Sardegna"** (1995-2000). "Ritiratosi" nella città della moglie Gabriella, Modena, ha dedicato altri vent'anni all'Arma nell'Associazione Nazionale Carabinieri dal 2002 come Ispettore Regionale per l'Emilia-Romagna. Ai suoi cari rivolgiamo i sentimenti di cordoglio e di affettuosa solidarietà dal parte del Presidente Nazionale e dell'ANC



RICERCA COMMILITONI



IL CAR. DARIO FACCINCANI di Sommacampagna (VR) (e-mail dariofia@yahoo.com), gradirebbe notizie dei commilitoni della IV Compagnia del 33° Corso "La Rocca" presso il Btg. All. CC di Fossano (CN)



IL MASUPS GIUSEPPE DI MARIA (tel. 3494182054), socio della Sezione di Viagrande (CT), gradirebbe notizie dei commilitoni dell'8° Cp. del Btg. All. CC di Iglesias (CA) nel 1963 (Foto 1) e della 2° Cp. del Btg. A.S. di Moncalieri (TO) e della 6° Cp. del Btg. A.S. di Firenze del 19° Corso A.S. 1966 - 1968 (Foto 2)



L'APP. GAETANO RUGGERI, socio della Sezione di Pieve di Soligo (TV) - Tel. 0438841359; e-mail: pievedisoligo@sezioni-anc.it, gradirebbe notizie dei componenti dell'allora 10° Corso sciatori - 6ª Brigata di Palermo, svolto nel 1960 a Vigo di Fassa (TN)



IL MASUPS VINCENZO SELVAGGINI, residente a Pomezia (RM) Viale Alcide De Gasperi, 104 (Tel. 0691602863), gradirebbe notizie dei commilitoni in servizio presso il Plotone Motociclisti del 2° Btg. CC "Liguria" di Genova negli anni 1960-64, premiati con la "Conchiglia Shell" in data 6 marzo 1962 quali migliori motociclisti della Legione CC di Genova (nella foto secondo a sx)



IL CAR. AUS. MARIO BRUSCHINA, socio della sezione di Farra-Gradisca d'Isonzo (GO), e-mail: mario.bruschina@alice.it e cell. 3409229710, del I Scaglione Carabinieri ausiliari anno 1962/1963, gradirebbe avere notizie di colleghi del XIII Btg. CC "Friuli V.G." di Gorizia, ritratti nella foto allegata, relativa all'esercitazione sul Carso Goriziano del 1963



IL CAR. LINO PASSONE, residente a Pavia di Udine (UD) - via S. Michele, 5 - frazione Percoto CAP 33050 - cell. 3385008874, gradirebbe notizie del collega Giuseppe SANTORO originario di Potenza (nella foto) con il quale, negli anni 1960/61, era in servizio presso la V Compagnia della Scuola All. CC di Torino

MEMORIE STORICHE



IL SOCIO FAM. ALESSANDRO BORIS trasmette una foto, del 24 maggio 1932, che ritrae una cerimonia presso il Monumento in memoria dei Caduti della prima guerra mondiale in Como. Tra i partecipanti, in prima fila al comando del Picchetto d'Onore, il padre Maresciallo Maggiore dei Carabinieri Alessio BORIS. Il genitore dal 1949 al 1960 comandò la Stazione Carabinieri di Magenta (MI)



IL V. BRIG. MARCO VALERIO LO FARO (tel. 3313661743 , e-mail: manuma@virgilio.it), in servizio presso la Sezione Radiomobile della Compagnia di Ragusa e socio della sezione del luogo trasmette una foto che ritrae l'allora figlio del Presidente della sezione di Fornaci di Barga (LU) e il Socio Fam. Raffaello LUCCHESI, di cui nutre un affezionato e caro ricordo, di quando negli anni '90 trasferito in Garfagnana, il Lucchesi allora fornaiolo del luogo portava un po' di conforto a tutti quei carabinieri nei turni di notte, lontani dai propri cari, con il suo pane appena sfornato

RICERCA CALENDARI STORICI

IL BRIG. CA. FELICE GALIA, della Sezione di Chianni (PI), per completare la collezione dei calendari dell'Arma ricerca quelli degli anni 1979, 1980, 1981, 1982, 1983. Per contatti: e-mail felice-g@live.it - tel. 0587.931652 - cell. 331.3658283

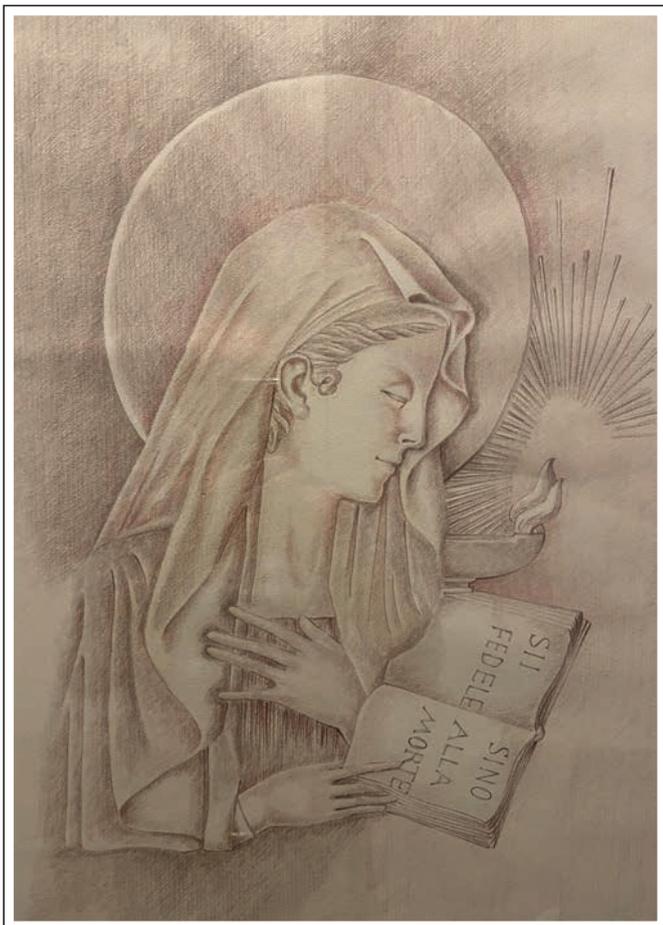
IL GEOM. PAOLO FIORUCCI, è alla ricerca di calendari dell'Arma degli anni: dal 1944 al 1951 - 1954 - dal 1956 al 1959 - dal 1961 al 1967. Può valutare acquisto o permuta con calendari degli anni: 1960 - dal 1976 ad oggi. Per maggiori dettagli e informazioni contattare il numero 347/7232276 o tramite e-mail: studiotecnico.fiorucci@gmail.com

RICERCA COMMILITONI



IL CAR. MARIO SERRA mariovittoriserra@gmail.com gradirebbe notizie dei commilitoni della caserma "Cernaia" sede della Scuola Allievi Carabinieri di Torino nell'anno 1960

ECHI DI VIRGO FIDELIS



Disegno della Virgo Fidelis realizzato a pastello seppia dalla Signora Gabriella Ceccarelli consorte del nostro generale C.A. Orazio Palermo



CARSOLI (AQ)



TORRE ORSAIA - CASELLE IN PITTARI (SA)



TUSCANIA (VT)



PESARO

ECHI DI VIRGO FIDELIS



ECHI DI VIRGO FIDELIS



ECHI DI VIRGO FIDELIS



ASOLA (MN)



PALMANOVA (UD)



VARALLO SESIA (VC)



POIRINO (TO)



ASCOLI PICENO



TAORMINA (CT)

ECHI DI VIRGO FIDELIS



MORCIANO DI ROMAGNA (RN)



POGGIO A CAIANO (PO)



PALERMO - ISPETTORATO SICILIA



RHO (MI)



ROCCASECCA (FR)



TRESCORE BALNEAREO (BG)

ECHI DI VIRGO FIDELIS



ECHI DI VIRGO FIDELIS



IMOLA (BO)



BORGIA (CZ)



CASTELLARANO (RE)



MEDUNA DI LIVENZA (TV)



OPERA (MI)



RECALE (LE)

ECHI DI VIRGO FIDELIS



ECHI DI VIRGO FIDELIS



NOALE (VE)



ORBASSANO (TO)



CASARSA DELLA DELIZIA (PN)



ISERNIA



LUOGOSANTO (NA)



POTENZA PICENA (MC)

ECHI DI VIRGO FIDELIS



AIROLA (BN)



ALBENGA (SV)



AVEZZANO (AQ)



TAGLIACOZZO (AQ)



PARICOP Srl via G. di Vittorio 1/3/5
60024 Filottrano (AN) - tel: 0717223455
paricop@paricop.com



PANTALONI

Pantaloni in felpa, tessuto morbido, due tasche frontali e un taschino sul retro, girovita elasticizzato con coulisse e cordino in tinta. Pers.: stampa con caratteri rifrangenti € 26,00 IVA inclusa

Taglia	Quantità
S	
M	
L	
XL	
2XL	

MAGLIONCINO ANC

Maglione uomo con scollo a V, collo, polsi e bordi inferiori a costine. Comp.: 50% lana, 50% pol. Peso: 300 g/m2 Pers.: scudetto ric. lato cuore € 38,00 IVA inclusa

Taglia	Quantità
S	
M	
L	
XL	
2XL	

FELPA ANC TRICOLORE

Felpe da uomo, zip intera SBS in plastica con tricolore a contrasto con doppio cursore in metallo, colletto in rib con tricolore a contrasto, manica a giro, due tasche esterne, polsini e vita in costina elasticizzata, cuciture rinforzate. Comp.: 30% pol., 70% cot. Peso: 300 g/m2. Pers.: scudetto ricamato lato cuore € 35,00 IVA inclusa

Taglia	Quantità
M	
L	
XL	
2XL	
3XL	

Modalità di pagamento: **contrassegno (pagamento alla consegna della merce)**
Spese di spedizione*: €15,00 in misura fissa per importi inferiori a € 350,00, a nostro carico per importi superiori

Il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 ed è realizzato attraverso strumenti manuali e informatici. Il conferimento dei dati è facoltativo ma serve per valutare l'ordine. I dati forniti non saranno comunicati o diffusi a terzi e potranno essere utilizzati esclusivamente da Paricop srl per fornire informazioni sulle nostre iniziative. In qualunque momento, come previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 196/03, ci si potrà rivolgere alla Paricop srl, titolare del trattamento, per chiedere, l'integrazione, l'aggiornamento o la cancellazione dei dati.

ACCONSENTO AL TRATTAMENTO DEI MIEI DATI PERSONALI

DATA _____
FIRMA _____

FAI UNA FOTOCOPIA, COMPILA I CAMPI E INVIATA VIA MAIL A: paricop@paricop.com

NOME	COGNOME		
INDIRIZZO			
LOCALITÀ	() CAP		
COD. FISCALE	TEL		
ARTICOLO	PREZZO UNITARIO	QUANTITÀ	TOTALE
PANTALONI	€ 26,00		
MAGLIONCINO ANC	€ 38,00		
FELPA ANC TRICOLORE	€ 35,00		
info: paricop@paricop.com		*SPESE DI SPEDIZIONE	TOTALE

CONSEGNA ATTESTATI



MEDUNA DI LIVENZA (TV) Pres. Brig. Alessandro Covino. La Socia Fam. Anita Gorza festeggiata nel suo 93° compleanno, nell'occasione ha fatto dono alla Sez. del medagliere del Padre Emilio Gorza



PRATOVECCHIO - STIA (AR) Il Prefetto di Arezzo, Dott.ssa Maddalena De Luca e i sindaci di Pratovecchio Stia e Civitella Val di Chiana, consegnano le Medaglie d'onore alla memoria dei genitori deportati in Germania dal 1943 al 1945, rispettivamente al Pres. di sez. Mar. Stefano Bruni e al socio Fam. Dr. Gaetano Chiodo



BARCELLONA POZZO GOTTO (ME) Pres. Mar. Antonino Calabrese. Attestato al Socio Benemerito M. M. "A" Mario Carrubba, presente il C.te della locale Compagnia Cap. Galizia



SALERNO Pres. M. O. Gennaro Guerrasio. Consegna attestato al C.te Provinciale CC Col. Gianluca Trombetti ed all'ex Coordinatore Provinciale C.re Francesco De Luc, presente l'Ispett. Reg. Gen. C.A. D. Cagnazzo



GAETA (LT) Pres. Car. Damiano Cioffi. Attestato al Socio M. M. "A" Alessandro Martone per i 20 anni d'iscrizione al sodalizio

VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE



124° NUCLEO VOL. e PC PADOVA E NOVENTA PADOVANA (PD)

Pres. Car. Aus. Filippo Marchioro. Conferenza stampa di presentazione del neo costituito Gruppo di Volontariato ANC



NUCLEO VOL. ROMA EUR Pres. Lgt. Massimo Melegoni.
Volontari presenti alla mostra «La Biblioteca» di Dante a Palazzo Corsini in Roma



ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE) Pres. Brig. Gino Angelozzi.

Il Gruppo Volontariato ha devoluto tutti loro 38 buoni spesa da € 20,00 destinandole alle famiglie bisognose del territorio



TREVISO Pres. Col. Giancarlo Felici.

Volontari intervenuti ad iniziativa benefica “Una Camminata per la Vita” organizzata della Onlus “La Città della Speranza” ha avuto come testimonial la campionessa olimpica Deborah Compagnoni



SCANDIANO (RE) Pres. Car. Ciro Di Girolamo. Il Nucleo Volontariato ha ricevuto una Targa di riconoscimento del Comune di Casalgrande (TV) per il profuso impegno durante la pandemia da Covid-19

BEI TRAGUARDI



ARGENTA (FE) Pres. Lgt. Luigi Gianstefani.
Il Socio Car. Aus. Primo Musacchi nel giorno del suo 100° compleanno



CAPO D'ORLANDO (ME) Pres. Mar. Ca. Antonino Marsiglia.
Il Socio V. Brig. Antonino Mazzone nel suo 100° compleanno



CHIOGGIA (VE) Pres. Cap. Giovanni Liaci.
Il Socio Brig. Ermenegildo Binelle nel suo 100° compleanno



GUBBIO (PG) Pres. M. M. Giampiero Giurelli.
Il Socio App. Cesare Vagnarelli festeggiato nel suo 101° compleanno



PADOVA Pres. MASUPS Osvaldo Cestaro.
Il Socio Gen. Brig. Tommaso Consoli nel giorno del suo 100° compleanno



SPOLETO (PG) Pres. Lgt. Sandro Leonardi.
Il Socio App. Domenico Inverni festeggiato per il suo 100° compleanno

BEI TRAGUARDI



AMELIA (TR) Pres. Car. Aus. Giuseppe Bicchi.
Il Socio Fam. Saverio Difino insieme alla moglie Luciana festeggia i suoi 90 anni e il 61° anniversario di matrimonio



CENTO (FE) Pres. Lgt. Messina Ignazio.
Il Socio App. Salvatore Nocco, festeggiato dalla sezione e il C.te della locale Compagnia Magg. Petroli per i suoi 99 anni



CONEGLIANO (TV) Pres. S. Ten. Giancarlo Da Ros.
Il Socio M.O. Paolo Arato nel suo 85° compleanno



PORTOMAGGIORE (FE) Pres. Car. Aus. Francesco Mariani.
Il Socio App. Angelo GOZZO insieme alla moglie Maria Luisa festeggia i suoi 91 anni e i 60 anni di matrimonio



SANTA TERESA DI GALLURA (SS) Pres. Lgt. Tomaso Mannoni.
Il Socio M. M. "A" Ilario Giagoni nel suo 94° compleanno



TRANI (BT) Pres. Ten. Amedeo Zaccaria.
Il Socio Simp. Vito Colucci nel suo 95° compleanno, omaggiato con Pergamena di Benedizione del Santo Padre

50°, 60° ED OLTRE ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



ACIREALE (CT)
Socio App. Sc. Salvatore Gullotti
e Sig.ra Rita



ANAGNI (FR)
Socio App. Antonio Ambrosetti
e Sig.ra E. Cerasaro



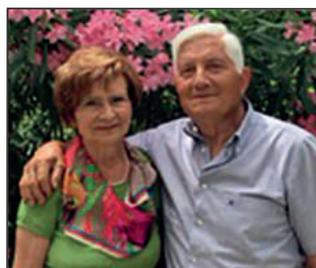
BITETTO (BA)
Socio Fam. Vito Allegretti
e Sig.ra A. Cesano



CHIERI (TO)
Socio Car. Adriano Salvagno
e Sig.ra M. Gilli



DENNO (TN)
Socio App. Gino Zeni
e Sig.ra F. Giovanni



FAENZA (RA)
Socio App. Pietro Beccacece
e Sig.ra Iride



FAENZA (RA)
Socio App. Pietro Kristancic
e Sig.ra Anna Teresa



MACERATA
Socio Lgt. Domenico Bernetti
e Sig.ra E. Onori



MASERÀ-ALB.-DUE CARRARE (PD)
Socio Simp. Nunzio Pesola
e Sig.ra G. Bonmassari



MONFALCONE (GO)
Socio M. M. Mario Mosca
e Sig.ra C. R. Maurice



REGGIO CALABRIA
Socio Giuseppe Gallieco
e Consorte



ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE)
Socio Car. Lorenzo Mattiucci
e Sig.ra E. Falà



SUSA (TO)
Socio Simp. Silvano Beneforti
e Sig.ra A. C. Toch



TERAMO
Socio App. Satino Di Giovanni
e Sig.ra M. Saverioni



DOMODOSSOLA (VB)
Socio App. Michele Pandolfo
e Sig.ra Ornella



FIRENZE
Socio Brig. Tullio Diana
e Sig.ra G. Del Regno



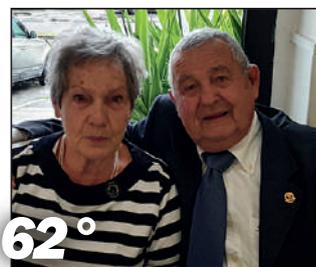
60°
GOLFO PARADISO-RECCO (GE)
App. Giacomo Musu
e Sig.ra C. Cavassa



60°
LORO CIUFFENNA (AR)
Socio App. Antonio Bongiorno
e Sig.ra G. Matteo



60°
MEZZANE DI SOTTO (VR)
Socio Mar. Cap. Guido Menin
e Sig.ra A. Pedron



62°
POGGIBONSI (SI)
Socio Fam. Bruno Cristofani
e Sig.ra F. Failli

SONO SEMPRE CON NOI

GEN. BRIG.	AMOROSO	ANTONIO	20/11/21	MERCOGLIANO (AV)	APP.	LIPPOLIS	GIOVANNI	11/09/21	NOCI (BA)
BRIG. CAP.	ANATRIELLO	FRANCO	27/10/21	TERRACINA (LT)	APP.	LONGO	MARIO GIUSEPPE	22/11/21	VALLE DELL'AVISIO (TN)
M. M. "A"	APOLLONI	OLIMPIO	08/10/21	ANCONA	CAR. AUS.	MAGRINI	GIORGIO	16/04/21	SAVONA (SV)
CAR. AUS.	BALDO	BRUNO	04/10/21	BADIA CALAVENA (VR)	BRIG.	MANCA	ANTONIO	16/11/21	FIESOLE
CAR. AUS.	BASSI	FRANCO	17/11/21	POGGIO AL CERRO (VE)	CAR. AUS.	MANCIN	ELIO	13/10/21	CISON DI VALMARINO (TV)
CAR. AUS.	BELLERI	ANGELO	01/03/20	GARDONE VALTROMPIA (BS)	V. BRIG.	MANUNTA	FRANCO	15/09/21	OLBIA (SS)
CAR. AUS.	BIZZI	GIULIANO	02/11/20	LUINO (VA)	APP.	MARCHEGIANI	GABRIELE	16/11/20	VALSUGANA ORIENTALE (TN)
M. M. "A"	BOMBARA	GIOVANNI	30/10/21	ROMA	CAR. AUS.	MARCHINI	LUIGI	02/11/21	CAPRAROLA CARBOGNANO (VT)
SOCIO	BRAMATI	MARCO	18/11/21	SIRACUSA	SOCIA	MARCHIS	EUFEMIA	13/07/21	COLLEGGNO (TO)
CAR.	CAIAZZA	GUIDO	15/09/21	AOSTA	SOCIO	MASINI	FRANCESCO	26/11/21	SESTRI LEVANTE (GE)
TEN.	CALA	MARIO	26/08/21	PARABITA (LE)	SOCIO	MASO	AUGUSTO	05/11/21	SANTA MARIA DI SALA (VE)
SOCIO	CALLEGARI	LORENZO	28/08/21	LA SPEZIA (SP)	SOCIO	MASSETANI	MANFREDO	17/07/21	FIESOLE
SOCIO	CAPELLI	SANTO	11/07/20	PONTE SAN PIETRO (BG)	SOCIA	MEANI	ETTORINA	19/10/21	CORMANO (MI)
M. M. "A"	CAPORALE	GIOVANNI	20/11/21	MERCATO SAN SEVERINO (SA)	CAR.	MISINO	ROCCO	17/10/21	FOGGIA
BRIG. CAP.	CAPPELLETTI	ERNINO	02/11/21	ANCONA	CAR.	MOLTIERNO	BIAGIO	29/06/21	PORTO RECANATI (MC)
SOCIO	CARGNONI	ITALO	03/04/20	GARDONE VALTROMPIA (BS)	SOCIO	MUSSO	BATTISTA	27/10/21	CHIERI (TO)
LGT.	CARROZZA	SILVIO	05/11/21	BRESCIA (BS)	CAR. AUS.	NARDI	DIONISIO	04/10/21	COL SAN MARTINO (TV)
SOCIO	CARVELLI	ANTONIO	06/11/21	TORRE DEL GRECO (NA)	SOCIA	NODARI	MARVANNA	26/03/21	PONTE SAN PIETRO (BG)
APP.	CASAROLA	PIETRO	14/11/21	PIACENZA (PC)	APP. SC.	PARRELLA	LUIGI	09/04/20	FRASCATI (RM)
SOCIA	CECCHI	MARIA	10/01/21	CARMIGNANO (PO)	BRIG.	PARTENZI	MARIO	06/10/21	TREVI NELL'UMBRIA (PG)
APP.	CEGLIA	CARMINANTONIO	25/10/21	MONTESARCHIO (BN)	SOCIO	PASCALE	DOMENICO	29/11/21	LADISPOLI (RM)
SOCIO	CENCINI	CESARE	07/01/21	MONTEPULCIANO (SI)	APP.	PASSIATORE	STEFANO	26/10/21	DONORATICO (LI)
LGT.	CHIARENZA	ANDREA	16/11/21	LENTINI E CARLENTINI (SR)	APP.	PAVIA	GIUSEPPE	29/08/21	VALSUGANA ORIENTALE (TN)
APP.	CIOCCA	BRUNO	17/11/21	CAGLIARI	APP.	PEDEZZINI	GIORGIO	28/08/21	VALSUGANA ORIENTALE (TN)
APP.	COICO	CARMINE	11/02/20	GARDONE VALTROMPIA (BS)	MAR. CAP.	PELLEGRINO	CARMELO	02/02/20	GARDONE VALTROMPIA (BS)
APP.	COLARUSSO	ANGELO	20/07/21	NAVACCHIO (PI)	SOCIO	PERUCHETTI	CARLO	14/03/20	GARDONE VALTROMPIA (BS)
SOCIA	COLOMBO	RITA	17/09/21	LEGNANO (MI)	M. M. "A"	PETROSELLI	GIOVANNI	18/09/21	TRIESTE
CAR.	CONTINI	CAMILLO	03/08/21	AOSTA	CAR. AUS.	PIAZZONI	BRUNO FRANCESCO	21/12/20	PONTE SAN PIETRO (BG)
APP.	CORSI	ANGELO	08/11/21	ZAGAROLO SAN CESAREO (RM)	APP.	PIZZARELLI	GIOVANNI	26/10/21	NOCI (BA)
SOCIO	COSCI	SERGIO	22/01/21	AOSTA	SOCIO	POLI	PIETRO	05/01/20	GARDONE VALTROMPIA (BS)
SOCIO	DE ROSA	LIBERO	09/10/21	SELCI SABINA (RI)	MAR. "A"	PUNTEL	OTTAVIO	26/11/21	ANZIO (RM)
APP.	DE VINCENZO	ORONZO	22/11/21	RIMINI	SOCIO	RAMPI	PIETRUCCIO	21/11/21	DESIO (MB)
BRIG. CAP.	DI DONATO	MARCELLO	10/10/21	PESCARA	GEN. C. A.	RAMUNDO	LUIGI	07/11/21	GENOVA
CAR.	DI FRANCESCO	ALESSIO	21/09/21	CARMIGNANO (PO)	M. M.	RENZULLO	PASQUALE	20/11/21	MERCATO SAN SEVERINO (SA)
V. BRIG.	D'ONGHIA	GIOVANNI	03/05/21	NOCI (BA)	SOCIA	RIGONI	ELENA	22/09/21	CATTOLICA (RN)
MAR. "A"	D'ONISE	VINCENZO	22/10/21	MERCOGLIANO (AV)	SOCIA	RIGOTTI	LIDIA	28/07/21	VALSUGANA ORIENTALE (TN)
BRIG.	ENNI	ELVIRO	08/10/21	CERRETO GUIDI (FI)	CAR. AUS.	RIZZINI	ALBERTO	13/03/20	GARDONE VALTROMPIA (BS)
SOCIO	FABBRINI	ROBERTO	16/11/21	RIMINI (RN)	APP.	RIZZO	LUIGI	08/02/20	PONTE SAN PIETRO (BG)
GEN.	FALCONERI	ANTONINO	30/10/21	TAORMINA (ME)	S. TEN.	RIZZO	LORENZO	23/03/21	MANIAGO VAJONT (PN)
CAR. AUS.	FERRAI	REMO	25/03/21	VALSUGANA ORIENTALE (TN)	APP. SC.	ROCCHI	GIAMPAOLO	25/11/21	PONTE SAN PIETRO (BG)
CAR. SC.	FIORI	GEROLAMO	01/11/21	OLBIA (SS)	SOCIO	ROMUALDI	DANIELE	09/11/21	ATTIGLIANO (TR)
CAR. AUS.	FOGLIA	PIERO	22/10/21	STROPPIANA (VC)	GEN. B.	ROSIGNOLI	CLAUDIO	18/01/22	MODENA
CAR.	FOGLINI	RINALDO	20/10/21	NOVAFELTRIA (RN)	M. M.	SACCOMANNO	TOMMASO	26/11/21	ALDENO (TN)
M. M. "A"	FURINO	LUIGI	29/10/21	UDINE (UD)	SOCIO	SAMBUGARO	GIORGIO	13/10/21	CAMISANO VICENTINO (VI)
SOCIO	FUSCO	VITTORIO	10/04/21	ROCCAGORGA (LT)	S. TEN.	SANTUCCI	PIETRO	25/07/21	DENNO (TN)
BRIG.	GALASSI	AGOSTINO	25/10/21	MACERATA	V. BRIG.	SARTI	VINCENZO	10/04/21	FIRENZE
SOCIO	GAVAZZENI	GIOVANNI	03/11/21	PONTE SAN PIETRO (BG)	V. BRIG.	SATERI	GIULIANO	26/09/21	MOGLIANO VENETO (TV)
SOCIA	GENTILE	MARIA TERESA	10/10/21	ALTA VALSUSA IN BARD. (TO)	APP.	SBATELLA	RENZO	20/11/21	CASAPROTA-COLLELUNGO (RI)
SOCIO	GHETTI	CORRADO	07/10/21	MELDOLA (FC)	SOCIA	SERVADEI	ADRIANA	22/10/21	IMOLA (BO)
MAR. MAG.	GIOMI	RENATO	22/11/21	BOLZANO (BZ)	SOCIO	SOGA	LUCIANO	03/05/20	GARDONE VALTROMPIA (BS)
APP. SC.	GIONA	LUIGI	28/05/21	ROMA	SOCIA	SPERANDEI	DELFINA	29/10/21	GUARDEA (TR)
SOCIO	GIORNI	MAURO	27/11/21	MONTEFASCONO (VT)	CAR. SC.	SPERANZA	ARTURO	25/10/21	L'AQUILA
SOCIO	GIULIANI	BERARDINO	25/10/21	GENZANO DI ROMA (RM)	SOCIA	SPIGA RUIU	VITTORIANA	21/10/21	CHATILLON ST VINCENT (AO)
SOCIA	GOBBO	ANCILLA	16/11/21	CASTELMASSA (RO)	V. BRIG.	STANGARONE	NICOLA	16/10/21	BARI
M. M. "A"	GONNELLA	FEDELE	08/10/21	TRENTO (TN)	SOCIO	STOPPELE	ANTONIO	21/09/21	BADIA CALAVENA (VR)
SOCIO	GRASSIDONIO	PAOLO C. AGATINO	26/10/21	NICOLOSI (CT)	CAR. AUS.	TEZA	MAMANTE	28/10/21	LONGARONE (BL)
M. M.	IZZO	MICHELE	16/10/21	BENEVENTO	SOCIO	VECCHIATI	CLAUDIO	07/05/20	GARDONE VALTROMPIA (BS)
CAR. AUS.	LAGORIO	SERGIO	18/10/21	MONCALIERI (TO)	CAR.	VELLECA	GENNARO	16/06/21	RIMINI
CAR.	LAPINI	ADRIANO	28/11/21	GREVE IN CHIANTI (FI)	MASUPS	VOLPI	GIUSEPPE	31/08/21	GORIZIA
APP.	LEONARDI	FRANCESCO	15/11/21	MONTEFASCONO (VT)	CAR. AUS.	ZANETTI	FLORIO	17/04/21	VALSUGANA ORIENTALE (TN)

MATERIALE ASSOCIATIVO



Novità

Coppia di tazzine in porcellana fine personalizzata ANC (Art. 13T19030)

Coppia di tazzine da caffè, capacità 100 ml, e piattino. Materiale: porcellana fine. Personalizzazione: riga rossa e blu su tutto il bordo delle tazzine e logo ANC. Processo di personalizzazione tradizionale: decorazione posizionata a mano su ogni tazzina. Le tazzine vengono passate al forno a 850° così da permettere la fusione dei colori con la porcellana. Il successivo processo di raffreddamento graduale permette ai colori di essere incorporati in maniera definitiva e indelebile.

Confezionate in elegante scatola in cartoncino bianco e confezione regalo
Prezzo: € 36,00 iva incl



PUZZLE A3 360 pezzi (Art. 10PZ49083)

Puzzle formato A3 composto da 360 pezzi, conf. in scatola di cartoncino
Prezzo: € 15,00 iva incl

PUZZLE A4 180 pezzi (Art. 10PZ49095)

Puzzle formato A4 composto da 180 pezzi, conf. in scatola di cartoncino
Prezzo: € 13,50 iva incl



PORTACHIAVI IN SIMILPELLE (Art. 15PC0655 ANC)

portachiavi con logo della ANC Dimensioni: 8,5x3,2x0,6 cm
Prezzo: € 2,20 iva incl



ZAINO CON SACCA IMPERMEABILE (Art. 18Z14635)

Zaino in poliestere 600D. Doppio scomparto con zip. Comodo taschino anteriore chiuso da zip. Due tasche elastiche laterali. Manico rinforzato. Schienale rinforzato. Tracolle regolabili, imbottite, salva spalle. Interno foderato. Munito di sacca impermeabile avvolgente. Dimensioni cm. 30x46x15.

Prezzo: € 24,00 iva incl



COPPIA COPRIBOTTONI PER CAMICIA (Art. 00CB8075ANC)

in smalto e metallo personalizzati con il logo della ANC
Prezzo: € 12,00 iva incl



OROLOGIO ANALOGICO (Art. 13OR28375)

Orologio analogico con cassa in metallo, finitura satinata con anello in alluminio, fondello in acciaio inossidabile. Cinturino in gomma siliconata. Diametro cassa: 42mm. Col: Blu, Nero

Movimento: Solar Epson AS01A (a ricarica solare)

Prezzo: € 59,00 iva incl



PENNA ANC TOUCH SCREEN E LUCE LED (Art. 00200975)

€ 6,90 iva incl



GILET BLU VOLONTARIATO (Art. 002771013)

in poliestere con doppia banda rifrangente e chiusura anteriore per mezzo di velcro. Pers.: scritta Ass Naz Carabinieri e Scud. a colori; scritta Volontariato e scritte posteriori con caratteri rifrangenti

Taglia: S/M, L/XL, XXL

Prezzo: € 26,00 iva incl

Condizioni di vendita: consultare il sito www.assocarabinieri.org



Tre metodi di calcolo

PENSI: LA DIFFERENZA TRA RETRIBUTIVO, CONTRIBUTIVO E MISTO PER CONOSCERE L'AMMONTARE DI QUANTO RICEVEREMO UNA VOLTA CESSATA L'ATTIVITÀ LAVORATIVA

DI VINCENZO RUGGIERI

Il nostro sistema previdenziale prevede tre metodi di calcolo, quello retributivo, quello contributivo e quello misto. La nostra previdenza, infatti, prevede due criteri: quello collegato alla retribuzione e quello che invece, più recente, che tiene conto dei contributi versati dal lavoratore.

Il calcolo retributivo

Il criterio, che è quello più risalente nel tempo, (anno di grazia 1973 – ricordato anche per le pensioni baby) calcola la pensione tenendo conto degli stipendi che il dipendente ha percepito verso la fine della sua carriera. Questo metodo, assai vantaggioso per il pensionato, non è più il cri-

terio, ma dei contributi. Ne consegue, che a parità di anni di lavoro, chi percepisce la pensione calcolata con questo metodo ha un trattamento pensionistico inferiore rispetto a chi ha avuto la pensione calcolata in base alle retribuzioni percepite a fine carriera.

Il sistema misto

Poiché nel sistema previdenziale italiano si sono succeduti i due sistemi di calcolo della pensione fondati su criteri diversi è stato necessario stabilire in che modo si dovesse calcolare la pensione per coloro che hanno versato contributi in parte prima e in parte dopo il 1° gennaio 1996 e hanno maturato il diritto alla pensione dopo tale data. La transizione da un criterio all'altro

Con la Riforma Fornero il contributivo si applica anche a chi ha 18 anni di contributi al 31 dicembre '95 e dal 1° gennaio 2012 è l'unico metodo possibile

terio principe. I lavoratori che si sono iscritti all'Inps dopo il 31 dicembre 1995 non hanno più diritto a vedersi riconosciuta una pensione agganciata all'importo dello stipendio. Per loro infatti, il criterio da utilizzare è quello contributivo.

Il metodo contributivo

Il metodo contributivo non tiene conto della

retribuzione, ma dei contributi. Ne consegue, che a parità di anni di lavoro, chi percepisce la pensione calcolata con questo metodo ha un trattamento pensionistico inferiore rispetto a chi ha avuto la pensione calcolata in base alle retribuzioni percepite a fine carriera.

prevede l'applicazione del sistema di calcolo misto che prevede: ● chi alla data del 31 dicembre 1995 ha meno di 18 anni di contributi versati riceve un assegno che per la parte fino al 31 dicembre 1995 viene calcolato con il sistema retributivo, dal primo gennaio 1996 in poi invece, il calcolo di avviene con il metodo contributivo; ● chi invece al 31 dicembre 1995 ha ma-

turato più di 18 anni di contributi ha questa quota parte di pensione calcolata con il metodo retributivo fino al 31 dicembre 2011, mentre per la parte restante il calcolo avviene in base al criterio contributivo.

La riforma Fornero

La data del 31 dicembre 2011 è quella della Riforma Fornero, che ha aperto la strada definitivamente al metodo contributivo. Questa riforma ha previsto che: ● il metodo contributivo deve applicarsi anche a coloro che hanno 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995; ● dal 1° gennaio 2012 l'unico metodo deve essere il contributivo.

Conoscere in anticipo l'importo

Come si può intuire, il calcolo della pensione è un procedimento piuttosto complesso. C'è però sul sito Inps un servizio (La mia pensione) che consente al lavoratore di effettuare il calcolo simulato della propria pensione. Il calcolo, che tiene conto della normativa vigente in materia pensionistica, si basa principalmente su tre fattori: età del lavoratore, vita lavorativa e retribuzione percepita. Grazie al simulatore è possibile conoscere la propria posizione contributiva utile per verificare se ci sono vuoti contributivi, conoscere quale sarà l'anno in cui si andrà in pensione e quale sarà, in linea generale, l'importo della propria pensione. ■



FONDI PENSIONE E FLESSIBILITÀ DEL SISTEMA. QUANDO SI TRATTA DI CAUSE VARIE, È POSSIBILE RIPROPORRE LE RICHIESTE DI ANTICIPAZIONI, PERFINO PRIMA CHE SIANO TRASCORSI OTTO ANNI, ANCHE SE SI RIFERISCONO AD UNA MEDESIMA CAUSALE

Anticipazioni per motivi diversi

DI FRANCESCO VALLACQUA*

In questo articolo parleremo delle anticipazioni per cause diverse e specificheremo delle indicazioni utili sui diritti esercitabili derivanti anche da precisazioni date dalla Covip.

Le anticipazioni per cause varie

Le anticipazioni sono prestazioni non pensionistiche erogate prima del raggiungimento dei requisiti previsti per la pensione pubblica e che conferiscono una certa elasticità all'accumulo previdenziale. Le diverse fattispecie che disciplinano le anticipazioni sono contenute nell'articolo 11 del lgs. 252/05 (per i dipendenti pubblici che aderiscono ad un fondo di comparto nel d.lgs. 124/93).

Per quanto riguarda le anticipazioni per cause varie, l'iscritto può richiedere, decorsi otto anni dall'iscrizione e per ulteriori esigenze, un importo non superiore al 30

L'iscritto può richiedere, decorsi otto anni dall'iscrizione e per ulteriori esigenze, un importo non superiore al 30 per cento: è sufficiente la domanda

per cento (in quest'ultimo caso, come previsto nelle direttive Covip del 2006, sarà sufficiente la richiesta dell'iscritto e il decorso del periodo minimo previsto, non dovendo la forma pensionistica effettuare alcuna indagine circa le motivazioni alla base della richiesta). Sempre le direttive specificano che sono da ricondurre a tale ambito anche le anticipazioni fruibili durante i periodi di godimento dei congedi per la formazione e per la formazione continua.

Specifiche varie in tema di anticipazioni

La portata applicativa delle disposizioni sulle anticipazioni è stata chiarita, da un

lato, dalla giurisprudenza – civile e costituzionale – e, dall'altro, dagli orientamenti interpretativi elaborati dalla Covip.

Va sottolineato come, in materia di anticipazioni, assumano una specifica rilevanza le regolamentazioni interne di ciascuna forma, formalizzate nel cosiddetto *Documento sulle anticipazioni* che deve essere presente sui siti. In analogia con quanto previsto in materia di prestazioni pensionistiche complementari, l'anzianità necessaria per l'accesso all'anticipazione è determinata tenendo conto di tutti i periodi di partecipazione alle forme pensionistiche complementari, anche precedenti a quello a cui è connessa l'anticipazione, a condi-



certe versi

zione che gli stessi periodi non siano stati oggetto di riscatto totale della posizione individuale. La *Covip*, in relazione ad un esposto, ha ribadito che l'anzianità necessaria ai fini della maturazione degli otto anni previsti per accogliere alcune richieste di anticipazione non può essere limitata al periodo maturato presso il fondo al quale è stata presentata la richiesta di anticipazione, ma deve essere calcolata considerando la complessiva permanenza in forme pensionistiche complementari.

Non è quindi corretta la prassi di computare solo gli anni presso la forma in cui il soggetto si ritrovi iscritto al momento della richiesta. Negli orientamenti del 2011 si legge inoltre che nel computo dell'anzianità di partecipazione debbano essere compresi anche i periodi di partecipazione ai piani pensionistici individuali istituiti prima dell'entrata in vigore del Decreto e che non siano stati allo stesso adeguati (c.d. *PIP*

Per calcolare l'anzianità necessaria all'anticipazione, si considerano tutti i periodi di partecipazione alle forme complementari, anche quelle precedenti

vecchi). Circa il momento da prendere in considerazione per la decorrenza degli otto anni necessari per poter chiedere l'erogazione di anticipazioni, si ritiene che debba farsi riferimento al momento dell'iscrizione, anche qualora l'adesione non coincida con la decorrenza della contribuzione.

Ciò è supportato dalla previsione del comma 9 dello stesso art. 11, del d.lgs. 252/05 in base al quale "ai fini della determinazione dell'anzianità necessaria per la richiesta di anticipazioni sono considerati utili tutti i periodi di partecipazione alle forme pensionistiche complementari maturati dall'aderente per i quali lo stesso non abbia esercitato il riscatto totale della

posizione individuale." La *Covip* negli orientamenti sulle anticipazioni del 2011 ha precisato che è possibile reiterare le richieste di anticipazioni (perfino prima degli 8 anni), anche in riferimento ad una medesima causale.

Le condizioni per la reiterazione sono le seguenti: **1.** la richiesta non deve superare la percentuale stabilita dalla legge (75% o 30% a seconda dei casi). Questa percentuale va applicata al montante materialmente presente presso il fondo al momento della richiesta; **2.** presso il fondo pensione deve rimanere il 25% della posizione teorica totale (cioè il montante presente presso il fondo più le somme chieste in precedenza a titolo di anticipazione e non reintegrate nel fondo); **3.** per le sole anticipazioni per altre esigenze (30%) si può superare il 30% della posizione teorica totale (cioè il montante presente presso il fondo più le somme chieste in precedenza a titolo di anticipazione e non reintegrate nel fondo).

L'articolo 11, comma 10, del decreto prevede l'intangibilità delle posizioni individuali durante la fase di accumulo presso le forme pensionistiche complementari, (ivi compresa, la parte derivante dal conferimento del TFR). Come precisato nelle direttive *Covip* del 2006 in tale fase, infatti, le risorse rientrano nel patrimonio della forma pensionistica e non sono, in generale, disponibili da parte dell'iscritto né assoggettabili a sequestro o pignoramento. Anche le somme oggetto di trasferimento ad altro fondo per iniziativa dell'iscritto sono intangibili, in quanto sempre riconducibili alla fase di accumulo. Inoltre, la predetta norma stabilisce che le prestazioni pensioni-

stiche, in capitale e in rendita, e le anticipazioni per spese sanitarie sono sottoposte, a decorrere dal 1° gennaio 2007, agli stessi limiti di cedibilità, sequestrabilità e pignorabilità in vigore per le prestazioni nel regime pensionistico di base, cioè – come precisato negli "Orientamenti in materia di cessione dei diritti di credito verso le forme pensionistiche complementari", approvato dalla *Covip* in data 30 maggio 2007 – tali prestazioni risultano cedibili nella misura di un quinto, al netto delle ritenute fiscali e del trattamento minimo Inps.

* Direttore Generale Fondo Pensione
Professori Ordinari e Dirigenti Univ. L. Bocconi
Academic fellow di Economia e gestione
delle assicurazioni vita e fondi pensione Univ. L. Bocconi

LA SECONDA PARTE DEL NOSTRO APPROFONDIMENTO SUI REATI DI GENERE: STALKING, FEMMINICIDIO E CYBERBULLISMO. DONNE UCCISE: UNA TRAGEDIA CHE NON SI FERMA. ALCUNI CASI AVVENUTI E ALCUNE INDICAZIONI PER PREVENIRLA IL PIÙ POSSIBILE

Fermare la violenza contro le donne

DI MASSIMO E VERONICA RAFFO

In questo secondo articolo sui reati di genere (stalking, femminicidio e cyberbullismo), parliamo di recenti casi concreti, delle difficoltà di intervenire preventivamente e dell'ultimo DDL del dicembre 2021 che cerca di superare tali limiti. Il femminicidio è una annosa tragedia ampliata negli ultimi anni anche a causa della convivenza forzata dall'emergenza Covid 19. Eccone alcuni esempi.

1 Il 13 giugno 2021 alle ore 17,00 circa, a Ventimiglia, la 30enne Sharon Micheletti è in macchina con un amico il quale accosta davanti ad un bar e scende per comprare le sigarette. Il 65 enne Antonio Vicari, ex compagno della donna, si avvicina all'auto e le spara tre colpi di pistola ferendola a morte, poi si dirige verso il bar per uccidere anche l'accompagnatore ma, non riuscendovi, si allontana dirigendosi sul greto del fiume Roja dove si suicida. L'assassino era uscito tre mesi prima dal car-

cere ove si trovava per molestie alla prima moglie. Questo il suo messaggio inviato sui social alla vittima pochi giorni prima: "Pensa bene che anche quando dormi io sono lì, molto vicino. Figurati quando sei

L'agghiacciante commento dell'assassino: "L'ho fatto... questa depressa... mi urtava i nervi... l'ho presa a calci in testa, mi sa che mi sono rotto un piede"

con l'amante, non c'è posto dove puoi nasconderti".

2 Il 27 giugno sempre del 2021, a Bologna, poco dopo le 10,00 ai piedi dell'Abbazia di Monteveglio, la 16enne Chiara Gualzetti viene uccisa da un coetaneo di cui si era invaghita. Un omicidio brutale ma soprattutto premeditato, a quanto emerge dalle ricostruzioni: infatti il ragazzo le aveva dato appuntamento e, al termine di una passeggiata, l'aveva colpita a coltellate e a calci in testa perché, secondo

quanto dichiarato dallo stesso alla polizia, "non moriva mai". L'assassino aveva progettato il delitto, come confermato dagli orribili messaggi inviati subito dopo ad un'altra amica, in cui diceva: "l'ho fatto...

questa depressa.... mi urtava i nervi... l'ho presa a calci in testa, mi sa che mi sono rotto un piede". Gli inquirenti hanno anche raccolto la dichiarazione di un amico dell'omicida al quale quest'ultimo aveva confidato di voler ammazzare la ragazza perché si accollava (cioè era una presenza soffocante); frase della quale il confidente non si è preoccupato ritenendola pronunciata "così per dire".

3 La 18enne pachistana Saman Abbas è scomparsa a Novellara (RE) il 30 aprile



È operativo il Progetto 'Scudo', realizzato per consentire agli operatori di accedere rapidamente ad un data base che riporta tutti i precedenti registrati

scorso senza che ad oggi ne sia stato ancora rinvenuto il corpo. Secondo gli inquirenti sono stati i familiari ad ucciderla, per essersi opposta al suo matrimonio combinato secondo le loro usanze. La ragazza già a novembre 2020 aveva denunciato i genitori ed era stata accolta in una struttura protetta nel Bolognese. L'11 aprile 2021 era tornata a casa per recuperare soprattutto il passaporto ma, come aveva denunciato nuovamente alle forze dell'ordine, i genitori si rifiutavano di consegnarle i suoi documenti. I Carabinieri hanno richiesto un mandato di perquisizione, ma il 30 aprile la giovane avverte il fidanzato di aver sentito la madre dire che l'unico rimedio per una donna che non rispetta le regole pachistane è la morte e gli chiede

di avvisare la polizia se non avesse avuto sue notizie nei giorni successivi. Dai racconti del fratello minore sembra che Saman, dopo una lite con i genitori, sia scappata di casa; a quel punto il padre avrebbe chiesto allo zio *Danish Hasnain* di intervenire. Di questi, arrestato a Parigi il 22 settembre, è stata richiesta l'estradizione. I genitori, *Nazia* e *Shabbar Abbas*, sono tornati in Pakistan il 1° maggio e nei loro confronti è stato emesso un mandato di arresto internazionale. Il fratello minore della vittima, affidato poi ad un centro protetto, ha dichiarato che ad uccidere la sorella è stato effettivamente lo zio *Danish*, che appunto il 30 aprile aveva concertato con i genitori su come disfarsi del cadavere, parlando di *smembramento*. Al momento, del

corpo è stato rinvenuto solo un frammento osseo in corso di esame.

E questi sono solo 3 casi degli 83 *femminicidi* avvenuti nel 2021. Parlando di *cyberbullismo* e *abusi contro i minori* ci si riferisce a reati gravi che allarmano per la tipologia delle vittime particolarmente vulnerabili. Infatti, queste violenze spesso vengono consumate nei confronti di soggetti più deboli; *debolezza* dovuta a fattori personali della vittima, o alle circostanze in cui vengono realizzate (relazione affettiva e/o di parentela con l'oppressore o posizioni di soggezione). Pertanto, il primo problema che si pone per il contrasto a questi fenomeni è proprio il timore della vittima di denunciare i soprusi.

A livello di prevenzione sono stati elaborati diversi progetti per abbattere questo *muro di paura*, primo ostacolo ad un intervento tempestivo, cercando sia di sensibilizzare la società nel riconoscimento e condanna di tutte le forme di violenza, sia di incoraggiare le vittime ad affidarsi alle tutele delle Istituzioni, mettendo a loro disposizione anche il necessario supporto psicologico. Questo complesso di diffidenza e paura di esporsi è stato ulteriormente aggravato con l'emergenza sanitaria, specialmente nel periodo del *lockdown*, che ha dato vita ad una cosiddetta *seconda pandemia nell'ombra*. Anche nel periodo più critico delle chiusure forzate, gli operatori di polizia sono rimasti concentrati nel cercare di attuare ogni intervento possibile per contrastare questi crimini, predisponendo piattaforme online o app per effettuare la denuncia (anche in forma anonima).

Inoltre, sono state istituite delle Sezioni specializzate all'interno delle forze dell'ordine, come la *Sezione Atti Persecutori*, con personale altamente qualificato in materia di reati di genere, abusi, violenze sessuali, maltrattamenti in famiglia e atti persecutori. In particolare, si concentra l'attenzione sulle denunce dei *reati spia*, ossia quelle situazioni che, integrando una delle condotte criminose precedentemente elencate, sono potenzialmente idonee a sfociare in un evento più grave e irreparabile.

Sempre per attuare un'azione il più possibile tempestiva è divenuto operativo il Progetto *SCUDO*, realizzato con la collaborazione tra l'Arma dei Carabinieri e la Polizia di Stato, per consentire agli operatori di accedere rapidamente ad un data base che riporta tutti i precedenti registrati, così da poter avere, sin dal primo intervento, la conoscenza delle eventuali situazioni pregresse.

Vediamo ora un quarto caso specifico di *stalking grave*, che fortunatamente non ha portato al *femminicidio*. Per motivi di pri-



quali sussiste l'obbligo di informazione sui centri antiviolenza e si facilita la messa in contatto con tali centri; si prevede la custodia cautelare in carcere, in sostituzione della misura cautelare in caso di manomissioni o di rifiuto dei mezzi di controllo elettronici, come il braccialetto; si estendono le misure di prevenzione personale a chi è già indiziato o ammonito per violenza di genere e domestica; si introduce una nuova ipotesi di fermo disposto dal PM per maltrattamenti contro familiari, lesioni personali e *stalking*; si prevede la comunicazione immediata alla vittima della scarcerazione e del termine della misura di sicurezza detentiva del persecutore; si applica la revoca immediata della sospensione condizionale della pena in caso di mancata partecipazione del condannato al percorso di recupero e di violazione degli obblighi imposti; si contemplano, inoltre, misure di vigilanza dinamica e il diritto per gli eredi della vittima, in caso di morte, della provvisionale.

Di fronte a quanto abbiamo raccontato sentiamo in effetti un certo senso di impotenza. L'allarme sociale che deriva dalla violenza domestica, dalla violenza di genere e dai *femminicidi* ci deve far riflettere e individuare ogni forma di questi abusi, anche quelli embrionali, sotto la loro luce crudele: quella di una violenza prevaricatrice, vigliacca, oscura, crudele e inutile. Per tale ragione vanno quanto prima e saggiamente denunciati tutti gli atti e le condotte che possono fra presumere che si

vacy il caso non è completo dei nomi e delle circostanze.

4 A Roma, nel mese di gennaio scorso, viene arrestato dai Carabinieri l'ex compagno di una donna di 37 anni per la segnalazione del braccialetto elettronico. All'uomo, dopo articolate indagini per atti persecutori, era stato applicato quel dispositivo con il divieto di avvicinamento nei confronti dell'ex compagna. Il braccialetto (sarebbe più opportuno chiamarlo *cavigliera*) viene imposto al *presunto* persecutore dal Pubblico ministero in seguito a comportamenti che fanno presagire un imminente pericolo per la vittima (è quindi necessario che vi sia un'indagine già avviata in seguito ad una denuncia per atti persecutori). In pratica vi sono reati cosiddetti *sentinella*, come minacce, schiaffi e altre lesioni non gravi che, se denunciati senza indugio, possono evitare conseguenze ben peggiori. Insieme al dispositivo citato, viene consegnato alla persona da proteggere un altro, simile ad uno *smartphone* che, in caso di presenza dell'eventuale minaccia al di sotto della distanza di sicurezza stabilita, lancia un allarme alle forze dell'ordine ed alla stessa possibile vittima designata. Tornando al nostro caso: i carabinieri della Stazione di *Settecamini*, avvertiti dalla donna e dall'*alert* del dispositivo alla Centrale Operativa di Tivoli, hanno potuto arrestare l'uomo, che stava aspettando l'ex compagna al termine del suo turno di lavoro. Come abbiamo visto, il problema della

mancata o tardiva denuncia non è l'unico ostacolo, anzi. Un altro grande scoglio da superare è, infatti, il riconoscimento della violenza in tutte le sue forme, prima che sfoci nell'atto irreversibile. Sono numerose le attività di sensibilizzazione sulla materia, incentrate anche sul linguaggio dei social e sull'utilizzo dei mezzi informatici a nostra

I social possono diventare strumenti di oppressione, il tramite per perseguire qualcuno, con le chat, o pubblicamente. Nascono nuove forme di violenza

disposizione. Infatti, spesso sono proprio questi mezzi che facilitano l'oppressore a consumare la violenza sulla vittima; si pensi alla localizzazione tramite social, o alla condivisione pubblica delle nostre abitudini quotidiane.

Nell'ultimo mese di dicembre è stato approvato dal Consiglio dei Ministri un disegno di legge per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno della violenza contro le donne e della violenza domestica, che introduce nuove disposizioni per la prevenzione della violenza di genere, implementando le misure di prevenzione, modificando il Codice penale, il Codice di procedura penale, il Codice antimafia e alcune leggi speciali. Nello specifico si estende l'ambito di applicazione dell'*Ammonimento del Questore* con l'inasprimento delle pene dei reati *ammoniti*; si ampliano i reati per i

stia consumando o sia stato consumato un reato di questo tipo.

Un'ultima considerazione: i social possono diventare strumenti di oppressione, il tramite per perseguire qualcuno, privatamente attraverso le chat, o anche pubblicamente. Anche queste sono forme di violenza e non devono essere sottovalutate ma, viceversa, denunciate al più presto. Nel prossimo numero approfondiremo il tema del *cyberbullismo* e di come i social, e in generale la diffusione di tutti quegli strumenti di comunicazione che ci tengono perennemente connessi con il resto del mondo, possano diventare vere e proprie armi e dar luogo a violenze consumate a *distanza*, anche queste purtroppo difficili da combattere.

Av. Massimo Raffo del Foro di Tivoli
Studio Legale Raffo - raffomassimo62@gmail.com

**FIAMME D'ARGENTO
ORGANO UFFICIALE ANC
ARMA DEI CARABINIERI**

I settori del Facility Management hanno manifestato negli ultimi 10 anni una continua crescita e il valore del mercato annuo è stato stimato su una cifra di circa 38 miliardi di Euro di cui 9 miliardi di Euro sono solo per il comparto del cleaning. Molti sono convinti che l'imprenditorialità sia scritta nel codice genetico: imprenditori si diventa, soprattutto con una adeguata formazione oltre che, ovviamente, con l'esperienza.

Non si può negare, tuttavia, che alcuni abbiano come dotazione naturale delle «marce in più» per svolgere questo particolare tipo di attività: la capacità di leadership, di ragionare con la propria testa, di saper attendere i risultati dei propri sforzi. Ma anche la creatività, l'elasticità mentale, la facilità di stabilire buone relazioni umane e una equilibrata propensione al rischio.

Copernico scpa ha la sede legale ed amministrativa a Roma ed opera dal 2017 su tutto il territorio Nazionale grazie alla diffusa presenza delle proprie consorziate. Dal suo ingresso nel mercato ad oggi, ha progressivamente acquisito esperienza, professionalità e si è dotata di un consistente patrimonio tecnico-culturale nell'ambito di una serie di servizi dei quali cura l'erogazione applicata



alle seguenti tipologie ambientali: uffici, autobus, officine, caserme, stazioni ferroviarie.

Anche se l'attività principe si impernia soprattutto nell'ambito delle pulizie civili ed industriali, Copernico è impegnato comunemente ad offrire la propria esperienza ed operatività a quelle Aziende che hanno deciso di operare, in base alla valutazione di una convenienza economica e nella misura dell'eventuale risparmio realizzabile con l'outsourcing o la terziarizzazione nei settori della logistica, facchinaggio, traslochi, ristorazione e gestione magazzini, nonché il Servizio di Ausiliario volendo puntare ad essere un fornitore di qualità nel Total soft Facility Management.

In particolare, i servizi erogati consistono nella pulizia, sanificazione e di altre attività accessorie, quali disinfestazione e derattizzazione, raccolta e smaltimento rifiuti, applicazione di dissuasori per volatili, idropulitura e rimozione dei graffiti di facciate, servizi di portierato e facchinaggio, ecc...

L'azienda ha adottato il Sistema di Qualità Aziendale per il quale è pervenuta alla relativa Certificazione secondo le norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015, UNI EN ISO 45001:2018, SA8000:2014, UNI ISO 37001:2016 ciò significa, tra l'altro, che ogni suo dipendente assume un ruolo di diretto co-agente nella gestione dell'azienda.

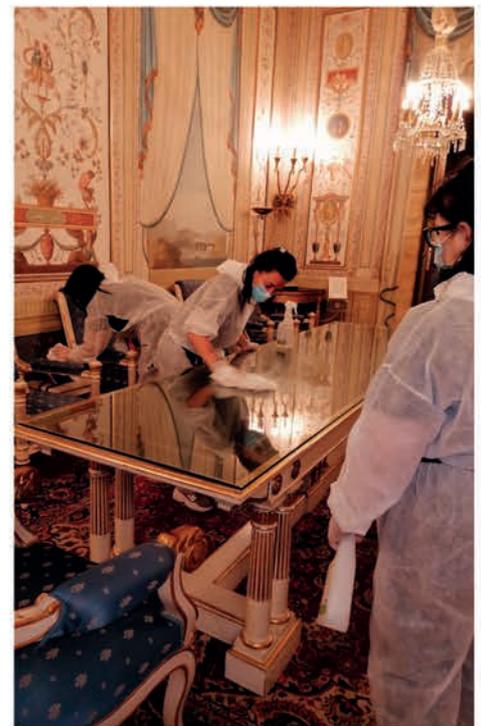
Al Vicepresidente di Copernico, Fabiola Sabellico, è stata affidata la strategia di sviluppo commerciale e di marketing: "l'obiettivo di Copernico è quello di strutturarsi come un'azienda snella e dinamica in grado di coprire attraverso i servizi offerti ai propri Clienti anche quelli di supporto operativo ovvero di offrire quel valore aggiunto che spesso tanti fornitori di servizi dicono ma poi non fanno!". E ancora, "il successo dell'outsourcing deriva dalla contemporanea presenza di due fattori e cioè dalla esistenza sul mercato di operatori specializzati che garantiscono un elevato livello qualitativo delle prestazioni, ed il superamento da parte del management aziendale di settore di remore di natura psicologica che gli fanno pensare che in tal modo si abbia un ridimensionamento della propria influenza professionale. Per tale motivo si è diffusa la tendenza da parte dei fornitori per la promozione dei propri servizi di rivolgersi ai Top Management dove si è ormai diffusa la consapevolezza che una impresa agile e snella sia il modello vincente sugli attuali mercati".

La credibilità riscontrata ed i successi registrati nel mercato sono da ricondursi in primis attraverso l'offerta dei progetti tecnici "innovativi" corredati da adeguate offerte economiche; in secondo luogo, dal punto di vista gestionale, alla bassa incidenza di reclami registrati nello storico delle attività e tale dato assume un rilievo ancor maggiore se analizzato accanto alla costante crescita del fatturato.



La crescita dimensionale ha richiesto anche una riorganizzazione interna con figure professionali di punta come quella ricoperta da Gaetano D'Altrui nell'ambito della Direzione Operativa "l'impegno determinato di Copernico per il prossimo triennio è fondato su due principi fondamentali: manageriale che punta a realizzare una gestione orientata al «risultato» e gestionale adattata anche all'utilizzo delle nuove tecnologie di avanguardia del settore allineata a quella dell'evoluzione generale del mercato.

Con tali presupposti ed obiettivi, Copernico punta a posizionarsi nella top 10 delle aziende italiane più performanti sia per caratteristiche economiche che qualitative.





Un bilancio e tanti nuovi progetti

CON ALLE SPALLE UN ALTRO ANNO DIFFICILE, AFFRONTIAMO I MESI DAVANTI A NOI CON SERENITÀ E DETERMINAZIONE. E CON L'IMPEGNO DI METTERE IN CAMPO INIZIATIVE DEDICATE AD ACCRESCERE LA NOSTRA SOCIALITÀ E LA NOSTRA FORMAZIONE. GRAZIE ANCHE ALL'AFFETTO CHE CI DIMOSTRATE SEMPRE

Carissime Ragazze e Ragazzi, il 2021 se ne è andato!!! Un anno pesante, difficile ma soprattutto doloroso per l'improvvisa scomparsa del nostro Presidente, il compianto Generale Cesare Vitale, cui va il nostro commosso ricordo. Un anno che ci ha visti tutti impegnati nella nostra quotidianità nell'intento di raccogliere il meglio del nostro fare. Un anno che nonostante tutto e nonostante la pandemia ci ha consentito di portare avanti le nobili finalità dell'O.N.A.O.M.A.C.. Abbiamo da poco concluso dei lavori manutentivi alla nostra sede e implementato il nostro sistema di comunicazione esterno attraverso l'utilizzo dei social network (Facebook, Instagram e Twitter). Tutto ciò anche grazie alla professionalità e all'impegno, all'abnegazione del personale dell'Opera che ha continuato a garantire il vostro sostegno agli studi. La pandemia ci ha costretti a rinunciare ai momenti di socialità, di svago e riunioni conviviali (vacanze studio all'estero, vacanze invernali ed estive presso i soggiorni dell'Arma) ma, in compenso, abbiamo con-



..... come ogni anno siete sempre così buoni e disponibili e mi sento molto fortunata di far parte di questa Grande Famiglia. Ringrazio con affetto tutti quanti voi, la vostra lettera mi ha fatto commuovere. Grazie di cuore!!!
Petra e Sebastian

... buongiorno, sono Laura, voglio ringraziarvi per il pacco dono consegnato ieri a mia figlia Maddalena dai Colleghi del suo Papà. Ci siamo commosse! Seppur donato, per un motivo tristissimo, ha onorato mia figlia e fatta sentire fiera di essere la figlia di un Carabiniere.
Grazie!!!

..... come sempre ringrazio con gratitudine per il contributo, i pacchi e le dolci parole della lettera che accompagna gli stessi.
Grazie di cuore!
Antonella, Rachele e Alessandro.

prestigiosi atenei di eccellenza accademica. Continuiamo a ricevere, e per la prima volta a diffondere, le espressioni di gradimento dei pacchi dono a voi riservati in occasione delle festività Natalizie. Un pensiero augurale che nasconde al suo interno i profondi sentimenti di affetto e la

tivo di vanto di tutti i Carabinieri concorre, nei limiti delle rispettive possibilità, al sostegno dei nostri Giovani Studenti. Noi rappresentiamo, inoltre, l'indice del consenso e della fiducia dei cittadini nei confronti dell'Arma. Lo è oggi e lo sarà certamente in futuro perché i valori fondanti della nostra Istituzione sono sani, integri, scervi da personalismi e volti essenzialmente al benessere dei Figli dell'Arma. L'Arma che dal 1948, pur guardando al futuro, non dimentica il passato. La vita, ricordatevi, non è una corsa, ma una lunga passeggiata, durante la quale si devono apprezzare ed ammirare vecchi e nuovi paesaggi, condividendoli con le persone meritevoli che troverete lungo il vostro cammino. Auspico che il Nuovo Anno ci aiuti a continuare a sostenere i Valori che furono dei Vostri Padri. Vogliate considerare me e tutta l'Opera al vostro fianco e renderci sempre partecipi delle vostre aspettative e dei vostri desideri, sarà nostro compito sostenervi nel compimento.

Gen. C.d'A. Stefano Orlando

La pandemia ci ha costretti a rinunciare ai momenti di socialità, ma, in compenso, abbiamo constatato i brillanti risultati scolastici da voi conseguiti

statato i brillanti risultati scolastici da voi conseguiti, risultati che hanno superato ogni più rosea aspettativa. Per premiare il vostro impegno stiamo valutando la possibilità di introdurre, compatibilmente alle disposizioni emergenziali governative, degli ambiziosi progetti fra i quali, quello di pianificare dei momenti di aggregazione storico-culturale come visite di palazzi delle Istituzioni e dei principali musei, e quello di supportarvi e indirizzarvi al meglio verso

stimonianza di vicinanza di tutti i militari dell'Arma dei Carabinieri. È, per noi dell'Opera, motivo di orgoglio e fierezza mantenere in vita con il nostro lavoro questo prezioso scrigno di solidarietà diffusa che è l'O.N.A.O.M.A.C., come ebbe a sottolineare il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel corso del recente incontro al Palazzo del Quirinale con il Presidente dell'Opera e una ristretta delegazione di Orfani e mamme. Deve essere anche mo-



Soluzioni di sicurezza unificata

Fondata 25 anni fa come software house, Genetec da sempre opera nell'ambito della sicurezza. Con sede a Montreal, in Canada, il suo headquarter europeo è a Parigi ma con altre sedi in Spagna, Uk, Germania, Austria. Oggi l'azienda ha sviluppato un sistema software di gestione della sicurezza che va oltre la mera videosorveglianza, con una serie di prodotti che sono distribuiti in tutto il mondo. Da circa quattro anni si è unito alla squadra europea l'ingegner Gianluca Mauriello, come Regional Sales Manager Italia. "Lavoriamo in stretto contatto con l'headquarter", spiega Mauriello, "ma anche con system integrator che operano sia in Italia che all'estero. Poiché Genetec è un partner "global", siamo in grado di proporre soluzioni che possono essere acquisite e riproposte su differenti mercati nazionali. Ci definiamo una "multinazionale locale". Lavoriamo molto con gli end user, dalle big company alle Pmi, fino alle Forze Armate, e siamo anche fornitori di sistemi di sicurezza per governi di tutto il mondo".

Quali sono i vostri principali servizi, sia in Italia che all'estero?

"Il nostro prodotto di riferimento è la suite Security Center, una piattaforma di sicurezza unificata: un sistema di gestione centralizzato che controlla e supervisiona altri sottosistemi di sicurezza, come le comunicazioni o il controllo degli accessi, i sistemi radar o IoT. Il concetto che sottostà a questa suite si avvicina a quello di "big data": i sensori messi in campo, che dialogano e inviano il proprio stato o ricevono comandi dall'esterno, sono integrabili in questo prodotto. Tutto questo si

traduce in una visione che va verso il concetto di intelligence e operations, nel senso che vengono usati i dati che riceviamo dal campo, vengono elaborati secondo gli schemi operativi dei nostri clienti e poi restituiti nella forma più opportuna. Il Security Center, affiancato dal Mission Control, può permettere di gestire immediatamente un evento, automaticamente o in modalità interattiva, coinvolgendo gli operatori sia nella centrale operativa o sul campo, tenendo traccia di tutto ciò che accade. Genetec può garantire un unico punto di contatto dal punto di vista progettuale ma soprattutto dal punto di vista del supporto, sovrintendendo anche il rilascio degli aggiornamenti software e firmware dei singoli dispositivi collegati al sistema in modo da garantirne l'integrità: l'upgrade avviene in automatico attraverso il Security Center".

Qual è il vostro apporto nel settore della cybersecurity?

"La cybersecurity per noi è fondamentale. Genetec si è dotata di una vera e propria divisione cybersecurity, che lavora con aziende esterne che effettuano audit sulla piattaforma. La cybersecurity è la sfida emergente per la sicurezza: il problema non è Internet in sé, ma la sicurezza intrinseca del sistema in ogni suo componente. Sappiamo infatti che basta una chiavetta Usb infetta per attaccare un'intera rete. Ecco perché Genetec si adopera affinché i suoi prodotti siano sicuri "by design", ovvero progettati secondo logiche e standard internazionali e li fa testare da aziende che si occupano espressamente di cybersecurity. Circa il 40% delle nostre revenue annuali vengono reinvestite in ricerca e sviluppo, soprattutto in ambito cybersecurity. Ci impegniamo inoltre a diffondere una cultura di cyberigiene, volta a sensibilizzare



aziende, partner, operatori e utenti finali sull'importanza di adottare le migliori prassi per rafforzare la resilienza informatica e proteggersi dagli attacchi".

Quali sono i vostri progetti legati alle nuove tecnologie?

"Come azienda ci stiamo impegnando molto sul cloud, soprattutto nel miglioramento del nostro prodotto Stratocast, che consente di utilizzare il cloud come se fosse un sistema on-premise (in loco, ndr). Rilasciato circa dieci anni fa, è stato il primo prodotto in ambito videosorveglianza a funzionare in cloud. L'ultima versione permette anche di ibridare i sistemi, ovvero è possibile disporre della parte di intelligenza in azienda e immagazzinare dati sul cloud oppure avere mix di sistemi solo cloud o solo on-premise che sono controllati attraverso sistema ibrido. In futuro si arriverà ad avere in cloud buona parte dei servizi software, le procedure e le tecnologie di cybersecurity".

Qual è il vostro rapporto con l'Arma dei Carabinieri?

"In Italia lavoriamo con diversi corpi, tra cui anche l'Arma: a loro abbiamo fornito alcune installazioni presso comandi locali. Generalmente alle forze armate o investigative offriamo anche il prodotto Clearance, un sistema di gestione delle prove digitali che crea dossier di dati senza necessità di esportarli su dispositivi fisici, firmati digitalmente e cifrati attraverso strong authentication, che vengono resi disponibili semplicemente con un click e con un costo minore di gestione per tutti".

Maria Eva Virga



ESISTE L'ANGOSCIA DEL COMANDO: SOPRAGGIUNGE QUANDO L'ORDINE NON VIENE ESEGUITO OPPURE NON AVEVA MOTIVO PER ESSERE IMPARTITO. MA ARRIVA ANCHE SE SI TEME UNA RITORSIONE PER QUANTO FATTO SENZA GIUSTIFICAZIONE

Anche il Potere ha la sua 'spina'

CDI SERGIO FILIPPONI
os'è il potere e come si manifesta? Il potere si fonda sulla forza e questa si esprime con gli ordini. Il comando, alias ordine, è una modalità esistenziale che si acquisisce presto: il giovane è abituato a riceverlo dai parenti prossimi e dagli insegnanti; i bambini mostrano una grande resistenza psicofisica e, quando da grandi troveranno una loro dimensione nella società, saranno pronti a loro volta a *martellare* la generazione successiva. Così l'ordine appare una espressione umana naturale, visto che viene unanimemente accettato dalla maggioranza, appare favorire lo sviluppo dell'energia mentale per la formazione e la maturazione dell'individuo e lo prepara ad affrontare meglio le difficoltà della vita. Anche gli animali ricevono ordini dal capo-branco e, ad-

domesticati dall'uomo, vi si adeguano ascoltando il suono della sua voce, osservando i suoi gesti e percependo la differenza di potere tra i due. Nella stessa vita di tutti i giorni possiamo vedere come il rapporto comando-destinatario sia larga-

rità e la sua forza contrattuale diminuiscono; per questo negli ambienti in cui il rispetto dell'ordine è un aspetto fondamentale dei rapporti (ad esempio in contesti malavitosi) l'ordine disatteso può avere conseguenze drastiche. Gli ordini si sus-

Nella massa tutti i componenti sono uguali e il comando del capo si diffonde in senso orizzontale fra tutti, che obbediscono gradualmente per imitazione

mente presente nella vita di tutti i giorni e appaia come una normale e logica espressione di convivenza: avviene perché ci si abitua ad una sudditanza, ritenuta più o meno naturale, verso i genitori, il datore di lavoro o il legislatore. Quando il comando viene discusso o non eseguito dal destinatario, chi lo emette sa bene che in questo caso la sua auto-

seguono agli ordini, come dimostrano le esperienze della vita. In genere il comando eseguito viene cancellato nella memoria soprattutto dal sopraggiungere di altri, oppure viene offuscato da noi stessi in quanto, essendo stato imposto, la mente avverte un sentimento di estraneità. A volte siamo consapevoli che l'ordine ricevuto è ingiusto, ma non abbiamo il modo modo



mente dimenticata, è destinata ad attivare il dolore della *spina*. Oltre al potere dell'individuo sull'individuo, esiste – con maggior impatto sociale – quello che si esprime nei confronti della massa.

In questa situazione ciascun individuo che la compone si sente sicuro se va nella direzione comune, se ne sceglie un'altra, viene meno l'energia di gruppo: entra in uno stato d'angoscia dovuta alla solitudine, è un po' come la zebra, che fuori dal branco ne perde la protezione e finisce preda del leone. Nella massa tutti i componenti sono uguali e il comando del capo si diffonde in senso orizzontale tra tutti i membri, che obbediscono gradualmente per imitazione.

È quanto avviene, per esempio, nelle manifestazioni sociali organizzate quando l'oratore indica un percorso da seguire o un comportamento da tenere.

Discorso diverso per le forze armate: sono apparentemente massa per antonomasia, in realtà non lo sono perché gli ordini vengono diramati in senso verticale e chi li riceve, se è dissidente, può conservarne rancore e interiorizzare una *spina*, ma rimane indenne se può deviarlo a colleghi o dipendenti. Il buon soldato ha l'obbligo morale e giuridico di obbedire ad un comando ed è contento di svolgere le attività che ne derivano: è stato educato alla consapevolezza dei doveri e dei divieti e questo è per lui un motivo di intima soddisfazione; l'obbedienza all'ordine è una virtù e ogni desiderio personale viene dopo.

Rispetto agli altri cittadini è soggetto a maggiori vincoli e, se trasgredisce, segue una punizione: lui lo sa e si adegua, anche perché ritiene che pochi siano in grado di

di contrastarlo, se chi lo emette è tanto forte da vanificare ogni possibilità di modifica o di annullamento (sappiamo anche che questa è la *scusante* adottata da molti criminali di guerra). Ma cosa succede a chi non ha rispettato gli ordini, riservandosi un diritto di critica, o lo esegue in parte o lo elude riversandolo ai sottoposti? Lo scrittore premio Nobel *Elias Canetti* sostiene che questo comportamento induce nella sua mente un cattivo ricordo: lo ha chiamato *spina*, invisibile e segreta, che può rimanere inerte per anni prima che riemerge e procuri dolore o angoscia. Un esempio classico è quello dei sopravvissuti ad un conflitto durante il quale ritengono di non aver eseguito un ordine giusto o di aver adempiuto a uno ingiusto. Ma sappiamo an-



Le forze armate sono apparentemente massa per antonomasia, in realtà non lo sono perché gli ordini vengono diramati in senso verticale

che che la *spina* qualche volta scompare se si ritiene che il proprio comportamento abbia poi conseguito un bene. Quando l'ordine ben indirizzato raggiunge le persone, chi lo impartisce ne è soddisfatto, ma l'ordine stesso, secondo il contenuto, può generare un contraccolpo che si chiama *angoscia del comando*, che è tanto più sentita soprattutto quando i destinatari potrebbero vendicarsi in futuro. In questo caso la paura della ritorsione, anche se può essere soffocata o temporanea-

resistere e di obbedire come fa lui. Il militare può ricevere due tipi di ordini: quelli diretti singolarmente e quelli che lo coinvolgono ai commilitoni come nel caso dell'addestramento formale in piazza d'armi, dove l'esecuzione è simultanea per tutti. Marciare insieme però non fa costituire una massa, perché i comandi collettivi possono unire i reparti ma anche dividerli in compagnie, plotoni e squadre.

L'efficacia del comando non dipende dal numero e il comandante, se vuole continuare ad esserlo, deve agire secondo gli obiettivi da raggiungere e le proprie competenze mantenendosi libero da ogni influenza o condizionamento. ■

NUOVE FRONTIERE LASER
PER I DIFETTI DI VISTA.
L'INTERVENTO CHIRURGICO OGGI
PERMETTE RISULTATI PIÙ ACCURATI
E MAGGIORE SICUREZZA
GRAZIE ALL'IMPIEGO
DI LASER RIVOLUZIONARI



**Chirurgia
sulla cornea
e chirurgia
sul cristallino
quanti passi
in avanti**

DI LUCA IACOBELLI*

La chirurgia dei difetti di vista rappresenta il settore dell'oculistica che ha subito uno sviluppo impressionante, soprattutto nell'utilizzo di Laser, sempre più accurati nei risultati e sicuri per il paziente. Questa fine chirurgia si avvale di diverse tecniche e modalità di impiego di Laser che sono valutate dal Chirurgo Oculista a seconda dei casi che si trova a trattare. Chiariamo subito che per difetti di vista si intendono miopia, ipermetropia ed astigmatismo.

L'utilizzo del Laser a Femtosecondi e la nuova tecnica ReLex SMILE correggono miopia e astigmatismo mantenendo quasi completamente l'integrità dei tessuti

A proposito di questo tipo di chirurgia si aprono due grandi capitoli, quello della *chirurgia sulla cornea* e quello della *chirurgia sul cristallino*, perché oggi, con entrambe le modalità, siamo in grado di eliminare i difetti di vista, compresa la presbiopia. E andiamo adesso a capire come.

Cura dei difetti di vista

Vediamo il primo capitolo. La cura dei difetti di vista (miopia, ipermetropia, astigmatismo ed ora anche presbiopia) viene eseguita da più di 20 anni con il Laser ad Eccimeri. Questo Laser agisce sulla superficie della cornea (tecnica PRK o LASIK) modificandone in pratica, con pochi secondi di trattamento, la curvatura: è come, cioè, se io andassi a costruire sulla cornea del paziente una lente a contatto permanente del potere desiderato, con un veloce intervento ambulatoriale effettuato in anestesia con gocce. Dopo 2-3 giorni di modesti fastidi il paziente sarà libero da occhiali! Il Laser ad Eccimeri va, invece, nella tecnica LASIK, ad agire nello spessore corneale. Il chirurgo effettua il trattamento dopo aver alzato una lamella corneale superficiale; in quest'ultima tecnica lo sportello o lamella corneale che prima si creava grazie ad una microlama, viene oggi effettuata da un altro Laser, il Laser a Femtosecondi, e questa rivoluzionaria tecnica viene chiamata iLASIK. Si tratta di una chirurgia innovativa e sicura che consente il trattamento anche della presbiopia ed un recupero immediato, senza fastidi: questo è possibile perché l'azione del Laser avviene nella cornea più in profondità, senza creare nessuna fastidiosa abrasione superficiale. Il Laser a Femtosecondi rappresenta una vera rivoluzione in oculistica, in quanto funziona

creando dei tagli su tessuti oculari con massima precisione e senza toccare l'occhio, e sostituisce quindi il vecchio bisturi in chirurgia oculistica.

Questo Laser crea delle *microbolle* nel tessuto su cui viene focalizzato, separandone le lamelle e creando un piano di taglio accuratissimo. Esiste infine la nuova tecnica ReLex SMILE (SMALL Incision Lenticule Extraction) che utilizza il laser a femtosecondi (Visumax, Zeiss) per correggere miopia e astigmatismo mantenendo, quasi completamente, l'integrità dei tessuti. Durante l'operazione si taglia una picco-

lissima porzione di tessuto all'interno dello spessore della cornea. Per fare ciò sulla cornea, viene creato un *lenticolo refrattivo* dal laser che viene asportato attraverso una piccolissima incisione. Dunque, il chirurgo è in grado di asportare, tramite un taglio di soli 3 millimetri, il tessuto pre-tagliato in precedenza dal laser. La ReLex SMILE rappresenta la tecnica meno invasiva tra quelle proposte dalla chirurgia refrattiva. Inoltre riduce significativamente

la sostituzione con un cristallino artificiale graduato. Questa chirurgia negli ultimi anni è diventata sempre più *refrattiva*, cioè usata con lo scopo di curare difetti di vista (grazie all'uso appunto dei cristallini graduati) presenti in pazienti in genere con più di 45/50 anni, cioè già in età di presbiopia (fisiologico calo della vista per vicino) o comunque con grossi difetti di vista altrimenti non eliminabili dal Laser ad Eccimeri. Questo perché tali cristallini possono correggere qualsiasi difetto da lontano pre-esistente nell'occhio (miopia, ipermetropia ed astigmatismo) ed anche la presbiopia (nella loro versione multifocale o bifocale), e quindi il loro impianto consente al paziente di vedere da lontano e da vicino senza più occhiali.

L'aspetto interessante è proprio questo: la possibilità di cura dei difetti visivi da lontano in associazione alla correzione della presbiopia. In sintesi, un paziente in età di presbiopia (in genere dopo i 45 anni), che si trovi ad affrontare la chirurgia del suo difetto di vista con Laser ad Eccimeri (sempre che possa trattarlo con Laser, ovvero che non sia un difetto troppo elevato e che vi sia lo spessore corneale adeguato a quel trattamento), dovrà mettere in preventivo il fatto che vedrà bene da lontano, ma che gli resterà la presbiopia e quindi avrà bisogno di occhiali per

La chirurgia per la presbiopia con sostituzione del cristallino e contemporaneo impianto di lente multifocale consente di essere del tutto libero da lenti

il rischio dell'insorgenza della sindrome dell'occhio secco, di infezioni del tessuto corneale e di alterazioni della lacrimazione, favorendo un processo di guarigione più rapido.

Chirurgia della cataratta

Parlando appunto di *chirurgia della cataratta* andiamo ad affrontare il secondo interessante capitolo sulla cura dei difetti visivi attraverso la chirurgia sul cristallino. Chirurgia della cataratta vuol dire asportazione del cristallino (lente trasparente presente nell'occhio di ognuno di noi che negli anni si *ingiallisce* creando una visione appannata) e so-

luzione. Nello stesso paziente, però, la cura del difetto visivo con la sostituzione del cristallino e contemporaneo impianto di lente multifocale, gli consentirà di essere completamente libero da lenti! L'altro aspetto innovativo è che questo tipo di chirurgia dei difetti di vista, effettuata attraverso la sostituzione di cristallino, si avvale oggi del nuovo Laser a Femtosecondi, appunto con la tecnica di *Femtocataratta*, che può essere usato per diverse fasi dell'intervento, precedentemente effettuate da ferri e microbisturi, rendendolo quindi molto più semplice per il chirurgo e sicuro per il paziente.

*Il dott. Luca Iacobelli è Chirurgo Oculista
www.lucaiacobelli.it



DI FURIO GALLINA

La guerra di Corea fu combattuta tra il 26 giugno 1950 e il 27 luglio 1953. Durante i tre anni di scontri si confrontarono sul campo di battaglia i due eserciti nazionali del Nord e del Sud della penisola, peraltro già divisa in due dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. La guerra vide il massiccio intervento dell'esercito degli Stati Uniti sotto la presidenza di Harry Truman e di altre nazioni occidentali, mentre la Corea del Nord fu supportata dalle potenze comuniste dell'Unione Sovietica e della Cina di Mao Tse Tung. Le poste coreane decisero di rendere omaggio ai Paesi che, su richiesta delle Nazioni Unite, avevano mandato soldati a combattere, a fianco dei sudcoreani, contro la Corea del Nord che il 25 giugno 1950 aveva deciso, a sorpresa, di liberare con le armi la porzione sud del paese. Vennero pertanto emessi dei francobolli in due tranche, la prima in data 15 settembre con tiratura di 20mila serie complete, mentre la seconda, successivamente, il 25 ottobre 1951, con la tiratura minore di 10mila serie. In totale 42 francobolli (2 per ciascuno dei ventuno paesi che avevano aderito al conflitto, con la vignetta rappresentata, su fondo verde e azzurro alternato, a sinistra, dalla la bandiera del

I coreani non conoscevano la bandiera italiana...

DOPO LA GUERRA DI COREA, LA 'LOTTA' DEI FRANCOBOLLI PER L'ITALIA SBAGLIATI, E NON UNA VOLTA SOLA



이 기념우표는 한국동란에 참전한 우방제국에 감사의 뜻을 표하기 위하여 조제하였음

대한민국통신부

These stamps were issued in appreciation of the friendly nations participating in the Korean war.

Ministry of Communications
Republic of Korea

in azzurro, l'emblema dell'ONU sormontato dalle colombe in volo. Nella parte superiore la dicitura *The countries participating in the Korean War*; in basso, il valore no-

stemma *sabaudo coronato*. Evidentemente i coreani ignoravano o mancavano di documentazione, per quanto era relativo al cambiamento del nuovo status dell'Italia ormai diventata repubblica. Inutile dire il putiferio creatosi in Italia, nel parlamento, con interpellanze infuocate da tutti i partiti (tranne ovviamente i monarchici) verso il governo presieduto, allora, da Alcide De Gasperi. L'eco del disappunto italiano pervenne alle autorità coreane che ritirarono immediatamente dalla circolazione i francobolli incriminati e annunciarono l'uscita di nuovi valori corretti. Comunque 7.000 coppie erano già state vendute. Come promesso, nel 1952, vennero emessi i nuovi francobolli modificati con un ulteriore duplice errore: alla bandiera era stata tolta la corona ma restava, invece, lo stemma *sabaudo*, per di più ingrandito, e la data nella vignetta manteneva quella del 1951 e non quella aggiornata del 1952. Altra polemica relativa all'emissione, il fatto che l'Italia non era ancora membro delle Nazioni Unite (lo divenne soltanto nel 1956), non era quindi belligerante ma la sua partecipazione si era limitata all'invio di un ospedale da campo della Croce Rossa (denominato semplicemente Ospedale 68, MASH 68). Infine un costo aggiuntivo per i collezionisti: i francobolli sopra menzionati furono stampati, con tiratura limitata, anche in speciali *foglietti* comprendenti gli esemplari accoppiati per ciascun paese, inclusa la duplice versione di quelli italiani, per un totale di 22 foglietti. ■

Ancora nel 1951 lo stemma sabaudo coronato. Evidentemente non erano del tutto al corrente del nuovo status raggiunto dell'Italia, ormai diventata repubblica

Paese che aveva partecipato alla guerra, a destra, dal vessillo della Corea del Sud. Nella parte centrale il simbolo americano della Statua della Libertà, per i valori stampati in verde mentre per i valori impressi

minale, unico per tutti francobolli, di 500 won e la data 1951. E qui cominciano i guai per una serie di errori relativi ai due francobolli italiani. La loro prima apparizione nel 1951 recava la bandiera con lo



SPECIALE
PER
LE FIAMME
D'ARGENTO

L'ISOLA DEI TESORI

TUTTO PER IL TUO PET



Punto vendita



Reparto
acquariologia



Servizio
toelettatura



Oltre 230 negozi specializzati dove trovi tutto per la cura degli amici a quattro zampe: i migliori prodotti e i migliori servizi professionali a misura di pet.

SOLO PER I SOCI ANC TESSERATI, TANTI VANTAGGI ACCESSIBILI DAL SITO assocarabinieri.it OPPURE SU isoladeitesori.it, SEZIONE CONVENZIONI.



isoladeitesori.it

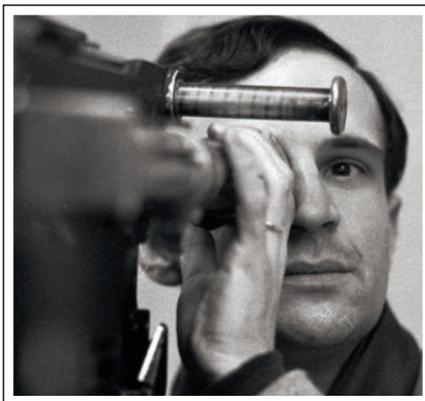
Il mistero dei film autobiografici

PELLICOLE A CONFRONTO: SPLENDORI E MISERIE DELLE OPERE AUTOBIOGRAFICHE, PARTENDO DA PAOLO SORRENTINO. QUANDO UN REGISTA DECIDE DI RACCONTARE SE STESSO NON SEMPRE FA UN FILM BELLO E L'OPERAZIONE È SEMPRE RISCHIOSA. ALLORA RIFUGIAMOCI IN UN LIBRO...

DI RICCARDO PALMIERI

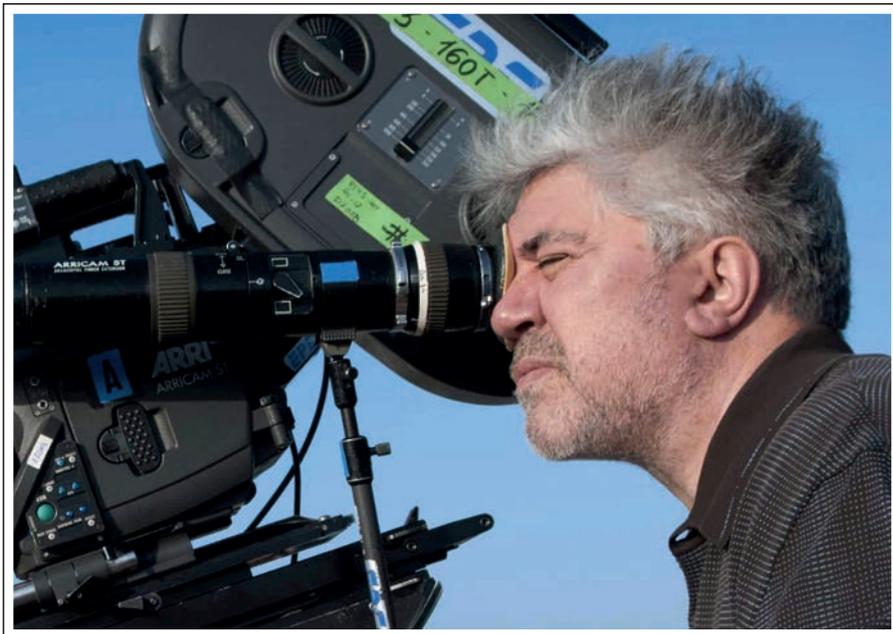
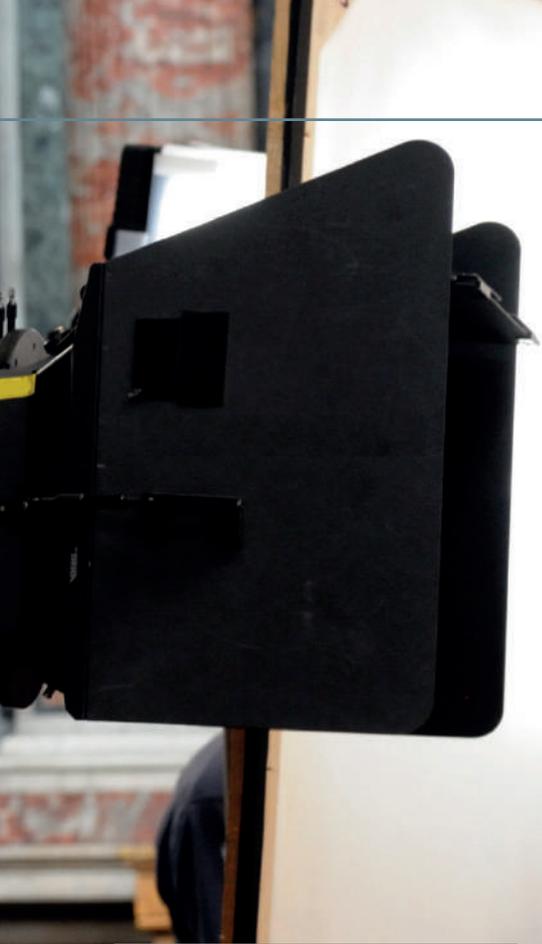
Gli attori, è risaputo, hanno generalmente un ego smisurato, altrimenti non farebbero il mestiere che fanno. Poi, certo, cercano di entrare nel personaggio, diventano quel carattere, lo esplorano, lo rappresentano. C'è chi dice di perdersi nel personaggio, chi invece di prenderne le distanze per darne un sembiante critico. I registi no, cercano di guidare gli attori e di raccontare una storia, tante sottostorie.

Ma quanto di autobiografico c'è in una messinscena e quanto di sé possiamo scorgere nell'opera di un regista? La questione dell'autobiografismo nel cinema è sempre stata una materia complessa, spesso velata, occultata dalla costruzione dell'opera stessa, così come ogni opera d'arte cela (o svela palesemente) il vissuto del proprio creatore. Ora, senza fare una carrellata esauriente, poiché sarebbe trop-



po lunga e forse anche inutile, ci piace prendere in esame giusto qualche nome, qualche grande nome d'autore cinematografico, per riflettere quella questione. Come non parlare, subito, dell'ultimo film di *Paolo Sorrentino*, premio Oscar per *La grande bellezza* e adoratore di *Diego Armando Maradona* e di Napoli, che appunto alla

città e al suo ormai nume tutelare non solo calcistico ha dedicato *È stata la mano di Dio* (riferimento al discusso eppure perdonabile, celebre goal dell'argentino che tutti conosciamo)? Approdato da qualche tempo anche su piattaforma *Netflix* dopo un buon passaggio nelle sale, la recente opera di Sorrentino è quanto di più dichiaratamente autobiografico si possa immaginare. E lo diciamo qui con una certa perplessità nella riuscita completa del film, che riuscito, a nostro avviso, non lo è del tutto. Mostra infatti i limiti di un'opera autobiografica. Bello e intenso quando rivela pura emozione e interiorità, meno unito nell'essere oggetto filmico quando presenta vuota (anchorché bella da vedere) esteriorità. L'estetismo autocompiaciuto è d'altronde una delle caratteristiche del cinema di Sorrentino, non di tutto il suo cinema, s'intende, perché *L'uomo in più*, *Le conseguenze dell'amore*, *This Must Be The Place* non lo erano affatto, o quanto meno lì il regista ha



Il recente 'È stata la mano di Dio' mostra i limiti di un estetismo autocompiaciuto. Il confronto con attori e i registi richiamati per interposta persona

saputo fondere, amalgamare le sue intenzioni ed emozioni più intime in ogni inquadratura e quindi nella costruzione generale dell'opera. Nel suo ultimo film invece, anche se dichiaratamente autobiografico, il connubio tra documentario e film d'arte mostra tratti molto ibridi e, purtroppo, limitanti. Citare e far partecipare addirittura il fantasma di Federico Fellini è scelta audace, non c'è che dire, anche se forse troppo praticata da Sorrentino, che nel tempo ci ha presentato, volente o nolente (cioè scientemente o inconsciamente) raffronti nelle seguenti misure: *È stata la mano di Dio* sta ad *Amarcord* come *Youth* a *Otto e mezzo* e *La grande bellezza* a *La dolce vita*. Ma se Fellini è il suo mentore, allora il Ma-

lemento autobiografico presentandoci un'estetica e non un estetismo. Viene da pensare, tanto per fare un paio di esempi, ad uno dei numi della *Nouvelle Vague*, il francese François Truffaut, che attraverso il personaggio di Antoine Doinel ha raccontato il se stesso dall'infanzia all'età adulta in vari film, grazie al suo alter ego attoriale Jean-Pierre Léaud (che non è il Servillo di Sorrentino). Tenera e crudele nello stesso tempo, l'educazione sentimentale del protagonista si svolge in storie appassionanti in cui il regista è davvero ben nascosto non solo nel personaggio di finzione ma in ogni racconto o ricordo interno alla vicenda principale. Sempre in tema di autobiografismo, allora, che dire del periodo creativo

degli ultimi vent'anni di Pedro Almodòvar? Basta citare tre film: *Tutto su mia madre*, *Dolor Y Gloria*, *Madres paralelas*. Già il primo, Oscar come miglior film straniero a suo tempo, diceva proprio tutto di sé e su di sé, leggendo il racconto biografico attraverso il filtro della figura materna, vero e proprio totem del regista spagnolo, figura intima e drammatica e motrice di storie. Anche l'*Antonio Banderas* di *Dolor Y Gloria* è un regista come Almodòvar – un regista in crisi oppure in cerca di nuova identità professionale – come il Mastroianni di *Otto e mezzo*, come il Keitel di *Youth*, come il giovane Sorrentino in cerca di ispirazione per diventare regista, per dare una svolta alla sua vita in *È stata la mano di Dio*. Mutatis mutandis, con altri risultati diversamente riusciti. Abbandonando il terreno dell'analisi, ci sembra opportuno citare non un film ma un libro, questo proprio autobiografico, davvero divertente (meglio riderci sopra, come direbbe il suo stesso autore), ovvero *Tutto su di me* (La Nave di Teseo) del grande maestro della risata Mel Brooks. Ebbene sì, che all'età di 95 anni ha da poco sfornato un bel volumone di ricordi di una vita e una carriera strepitosa, dagli esordi nelle animazioni dei campi estivi come figlio di emigrati ebrei russi agli spettacoli da campo negli anni bui della guerra, ai primi successi come autore di testi comici per affermati stand-up comedian, su su fino alle creazioni di capolavori del genere comico e parodie di generi quali, tanto per dirne alcuni *Mezzogiorno e mezzo di fuoco*, *Per favore non toccate le vecchiette*, *Frankenstein Junior* e *Balle spaziali*. Il titolo del libro, *Tutto su di me*, suona ben più che allusivo. ■



Anish Kapoor

e l'oggetto che non è un oggetto

BRITANNICO, MA CON PADRE INDIANO E MADRE EBREA IRACHENA, COMPIE CON LE SUE SCULTURE UN ORIGINALISSIMO PERCORSO DELLA RELAZIONE ESISTENTE NELLO STESSO OGGETTO TRA CIÒ CHE È PRESENTE E CIÒ CHE È ASSENTE: PER LUI LE COSE NON SONO QUELLO CHE SEMBRANO DI ESSERE. IN MOSTRA A VENEZIA DAL 20 APRILE AL 9 OTTOBRE

H

DI ALFIO BORGHESE

a iniziato a scolpire l'androgino, la coesistenza femminile-maschile, la sessualità che da sempre è stato il tema più

affrontato dagli artisti di ogni epoca, per poi, verso gli anni Ottanta, superare la dualità e raggiungere l'unione degli opposti materiale e immateriale, interiore ed esteriore. L'obiettivo, a questo punto, è studiare il concetto di vuoto, il non-oggetto, qualcosa che è contemporaneamente presente e assente. *Anish Kapoor*, nato a Mumbai nel 1954, da padre indiano e madre ebrea irachena, appassionato delle *Machine cellibi* di *Marcel Duchamp*, è il primo artista britannico ad essere celebrato con una grande mostra alle *Gallerie dell'Accademia di Venezia*, in concomitanza con la prossima *Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale*. Una mostra, dal 20 aprile al 9 ottobre, che era prevista nel 2021 e che è slittata di un anno a causa della pandemia. Si tratta di una retrospettiva completa che presenterà anche i lavori realizzati con la nanotecnologia del carbonio, che assorbe fino al 99,965 % delle radiazioni, il famoso *Vantablack* rimasto fino al 2019 il materiale più scuro conosciuto, di cui Kapoor ha acquistato in esclusiva i diritti per l'uso in campo artistico. Ma lo scul-



pittori, scultori e architetti. Spero di poter aggiungere qualcosa al vocabolario del colore e della forma che è stato il dono di Venezia al mondo". *Giulio Manieri Elia*, direttore delle Gallerie dell'Accademia, sostiene che "Kapoor in virtù delle sue originali e profonde ricerche sul colore e la luce, sulla prospettiva e lo spazio, va alla radice dei principi della pittura rinascimentale veneta, riuscendo a dialogare con *Giorgione* e *Tiziano*, con *Veronese* e *Tintoretto*. L'uso della pelle di un oggetto, come un velo tra il mondo interno ed esterno, rievoca le pieghe nell'arte rinascimentale, tra il corporeo e il sacro. Kapoor continua questa indagine con sculture sensuali e intri-

dra al Kensington Park e a New York sulla Quinta Strada, accanto al Rockefeller Center, è una sorta di occhio che cambia i suoi riflessi di giorno e di notte, ed è stata definita da Kapoor una finestra sul nulla. "Sono molto interessato al non-oggetto o il non-materiale – ha detto Kapoor – in cui le cose non sono quello che sembrano essere. Una pietra può perdere il suo peso o un oggetto può mimetizzarsi da apparire come un buco nello spazio".

Famosi anche i suoi *1000 names*, forme instabili tra l'astratto e il naturale, cerchi e rettangoli generalmente rossi o gialli, costruiti con materiali come l'alluminio, le resine, i polimeri e il PVC. Kapoor, come architetto, ha realizzato *Taratantara*, telone rosso lungo 50 metri, largo e alto 35, che appare come un ponte, un aquilone o un enorme caleidoscopio. Poi il *Cloud Gate* al Millennium Park di Chicago, *Leviathan* esposto a Parigi, *Ark Nova*, una sala da concerto gonfiabile creata per il festival di Lucerna, in Giappone e *Descension* installata a Brooklyn Park di New York.

Ha realizzato anche il nuovo braciere olimpico, acceso a Londra nel 2012, insieme alla torre *Arcelor Mittal Orbit*, alta 115 metri, voluta dal sindaco *Boris Johnson* e dal Ministro delle Olimpiadi *Tessa Jowell*. Ribattezzata *la nuova Torre Eiffel* è una spirale che ricorda la forma del DNA ornata dai cinque cerchi olimpici. Con opere nei musei di tutto il mondo, Kapoor ha preso parte alla Biennale di Venezia nel 1990 ricevendo il *Premio Duemila*. In Italia è suo il progetto della stazione di Monte Sant'Angelo della Metropolitana di Napoli, che evoca, in maniera ironica, la discesa agli inferi: un catino plastico, in acciaio corten, che accompagna il viaggiatore nelle viscere della terra. Un progetto rimasto incompiuto per mancanza di fondi.

Per il Parco del Pollino Kapoor ha progettato *Earth Cinema*, un taglio di 45 metri nella terra con una feritoia per vedere lo straordinario paesaggio naturale. ■

Una pietra può perdere il suo peso o un oggetto può mimetizzarsi da apparire come un buco nello spazio, sostiene lo scultore. Un concetto che vive nelle opere

tore, che ha riunito le due culture, quella occidentale e quella orientale (ha realizzato la sua prima mostra a Parigi e per poi fare rientro a Londra), nelle sue opere usa anche materiali come il granito, il calcare, il marmo, il legno e il gesso, con oggetti dalle forme geometriche coperte da pigmenti coloratissimi, molto luminosi, caratteristici della colorazione indiana.

Per Kapoor il rosso rappresenta la passione, il sangue e il sole che tramonta, mentre il blu di Prussia è legato alla trascendenza e all'infinito, usato dallo scultore per rendere le forme impalpabili. Secondo il curatore della mostra, *Taco Dibbits*, direttore del *Rijksmuseum* di Amsterdam, "tutti gli artisti, per quanto all'avanguardia e contemporanei, sono sempre in dialogo con quelli che li hanno preceduti.

E gli ultimi lavori di Kapoor promettono di essere una vera rivelazione". "La luce e lo spazio di Venezia – ha affermato Kapoor – sono stati a lungo fonte di ispirazione: ho imparato ad amare questa città e i suoi

ganti che mettono in discussione lo status sia della materia che dell'essere".

È proprio una delle sue sculture più famose, intitolata *Madonna*, che risponde a questo concetto: un grande disco frontale, vincolato al muro da un sostegno invisibile, che appare come sospeso. Avvicinandosi e allungando una mano per capire se si tratta di una sostanza piatta o cava, la mano penetra nello spazio improvvisato del vuoto, del nulla, dell'assenza. È il mistero che non deve essere razionalizzato, come la verginità della Madonna e il concepimento di Gesù. È una provocazione contro l'uomo della nostra epoca che è convinto di poter sfidare tutto, e svelare anche il mistero del sacro. Un'altra opera importante è *Sky Mirror*, in acciaio inossidabile, una scultura circolare a pochi metri di altezza sul livello della strada, la cui parte concava verso l'alto riflette il cielo e i grattacieli vicini, mentre il lato convesso, puntato verso terra, propone l'ambiente circostante e gli spettatori delle vie intorno. Installata a Lon-

UN AFFASCINANTE ED EDUCATIVO PERCORSO A PIEDI TRA LAZIO E ABRUZZO. 100 CHILOMETRI DA PERCORRERE (VOLENDO) IN SETTE GIORNI. PARTENZA DA SANTE MARIE PER CONOSCERE LA MARSICA CON OCCHI NUOVI: QUELLI DEI BRIGANTI/RESISTENTI CHE SI OPPOSERO AI SAVOIA. VECCHIE STORIE CHE DIVENTANO NUOVE

Il cammino dei briganti

Q DI FRANCO SANTINI
uasi 3.000 viandanti e circa 15.000 pernottamenti durante un anno di pandemia in cui il turismo è ripreso a singhiozzo e, di fatto, si è potuto viaggiare poco più di 6 mesi su 12. Basterebbero questi semplici dati numerici a descrivere il successo di un itinerario a piedi dalla storia recente, ma che affonda le radici in un passato antico che accomuna molti luoghi dell'intera penisola, soprattutto al Centro e al Meridione. Parliamo del *Cammino dei Briganti*, un percorso ad anello di circa 100 Km che si estende nella *Marsica*, in provincia dell'Aquila, al confine tra Lazio e Abruzzo, avendo il comune di *Sante Marie* come punto di riferimento e luogo di accoglienza per i camminatori, che ivi giungono da tutta Italia e anche dall'estero. Numeri significativi che sintetizzano il successo di un'iniziativa partita da basso che si è rivelata essere, in pochissimi anni,

un indotto veramente importante per un territorio un po' al di fuori delle rotte turistiche di massa, favorendo la nascita di attività ricettive, ristoranti, guide, e tanti altri servizi legati all'economia locale. Ma prima un passo indietro. Chi erano questi briganti? Avventurieri, ribelli, soggetti borderline verso il regno oscuro della malvi-

vano i confini tra lo Stato Pontificio e il Regno delle Due Sicilie. Qui operavano celebri bande di briganti, che hanno dato anche il loro nome ai luoghi da esse frequentati. Dalla loro resistenza nasce l'idea del *Cammino dei Briganti*, che si chiama così non solo a voler semplicemente ricordare le terre che furono teatro delle loro scorri-

Qui passavano i confini tra Stato Pontificio e Regno delle Due Sicilie e operavano celebri bande di briganti, che hanno dato anche il nome ai loro luoghi

venza, ma anche paladini della libertà e della giustizia sociale, divenuti nell'immaginario collettivo simbolo di ribellione contro un usurpatore. La narrazione popolare li pone spesso al centro di storie al confine tra realtà e fantasia (molte raccontate nella nuova guida del *Cammino*, aggiornata ad aprile 2021). Tra le incontaminate montagne al confine fra Lazio e Abruzzo passa-

bande, ma soprattutto con l'obiettivo di dare una voce ai territori montani locali. "Camminando ho imparato storie che i nostri libri di Storia non raccontano. Come la verità di ciò che successe con l'unificazione dell'Italia, cioè con la discesa a Sud dell'esercito piemontese" – scrive *Luca Gianotti*, ideatore del *Cammino* "Ho scoperto che i Borboni non erano così odiati



SALVACONDOTTI E GLI ATTESTATI

Il telefono dell'Ufficio Salvacondotti, che rilascia i salvacondotti e gli attestati, ed è situato a Sante Marie al piano terra del Municipio, è: 333 8601069.

Mail: ufficiosalvacondotti@camminodeibriganti.it



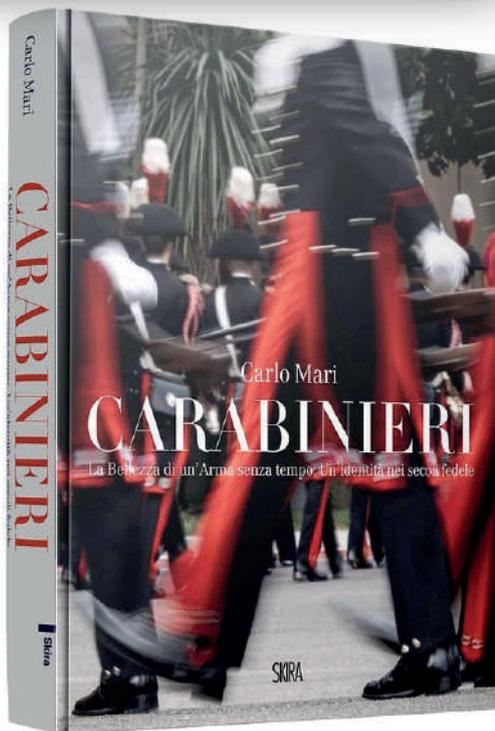
A Sante Marie, nell'ufficio della Riserva, si ritira il Salvacondotto, una sorta di passaporto; poi si va per sentieri indicati dai segnali e sulla mappa

dal loro popolo e che i Sabaudi furono subito un esercito di invasori violenti e prepotenti. E che i briganti molto spesso erano uomini e donne (briganti e brigantesse) che non accettavano questo nuovo invasore, e quindi si davano alla macchia, entravano in clandestinità, diventavano in qualche modo partigiani. La Storia come la si legge sui libri è sempre quella scritta dai vincitori, si sa. Camminando si possono invece imparare le contro-verità”.

Il *Cammino dei Briganti*, che fa parte della *Rete di Cammini* dell'associazione *Compagnia dei Cammini*, si estende per quasi 100 km e prevede un itinerario di 7 giorni. Tuttavia, il percorso proposto non è obbligatorio: si possono quindi accorpate delle tappe per diminuire i giorni di cammino, in

base alle proprie necessità e al proprio allenamento. Il consiglio è però quello di andare piano, per godere a pieno dei luoghi che si incontrano, della natura e dell'ospitalità degli abitanti. Nonostante il percorso sia ben segnato (con segni bianco-rossi e il logo ufficiale), prima di mettersi in cammino è necessario dotarsi della mappa topografica del percorso, nonché della guida, che descrive dettagliatamente tutte le tappe, presentando anche le strutture ricettive cui appoggiarsi. A Sante Marie, nell'ufficio della Riserva al centro della piazzetta del paese, si ritira il *Salvacondotto*, una sorta di *passaporto* che bisogna fare prima di partire. Sul sito ufficiale del Cammino sono inoltre scaricabili gratuitamente le tracce GPS, anche per mountain bike.

L'itinerario è infatti percorribile anche in bicicletta, con delle varianti rispetto al tracciato principale. Un itinerario adatto a tutte le età, ed anzi particolarmente apprezzato dai giovani, come dimostrano altri dati statistici dell'ultimo anno. Se, come ovvio, la percentuale più rilevante dei camminatori provengono dal vicino Lazio, a sorprendere è l'età media dei viandanti-briganti. In controtendenza con altri noti cammini italiani, qui il pubblico è più giovane, forse a causa della possibilità di poter dormire in tenda, forse per il fascino che un tema di ribellione come quello del brigantaggio può avere tra le nuove generazioni. L'augurio degli organizzatori è che il 2022 sia un anno in cui poter accogliere camminatori da gennaio a dicembre. Il bello del Cammino dei Briganti è che si può percorrerlo tutto l'anno, e trovare, in ogni stagione, bellezze naturali e atmosfere autentiche. Se così sarà, i risultati saranno ancora più spettacolari! Per informazioni, trovate tutto sul sito internet camminodeibriganti.it ■



**CARLO MARI
CARABINIERI**

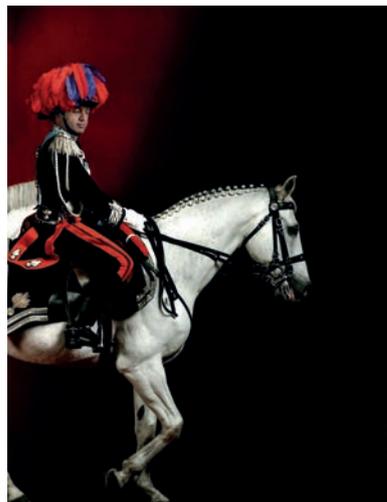
SKIRA EDITORE - PAG. 304 - € 75,00

Non è facile in fotografia narrare un'identità storica senza cadere in foto banali, soprattutto quando riguarda l'Arma e i suoi Carabinieri, fotografati migliaia e migliaia di volte. Carlo Mari, ben noto artista lombardo nel settore della moda ma anche in quello che illustra l'umanità in contesti storici e geografici diversi, riesce nell'impresa con una ricerca soprattutto di luci particolari che, pur sottolineando la storia dell'Istituzione, la propone in chiave artistica.

A mio avviso si tratta di un 'pittorialismo' ora ultramoderno, che ebbe i suoi albori, sia pur trattato tecnicamente in modo assai diverso, nel 1863. Analizzando le foto di Mari, vien voglia di rileggere l'opera ottocentesca di Oscar Gustave Rejlan *Apologia della fotografia artistica*, ancora molto valida o il trattato di Henry Peach Robinson, *Pictorial effects in Photography* scritto nel lontano 1869.

L'occhio dell'Artista coglie attraverso l'obiettivo, interpretandoli, aspetti significativi di attività note ma non del tutto conosciute ai più, di uomini e donne che vestono l'uniforme di una Istituzione che conta più di 200 anni di vita. Nel suo volume *Carabinieri* (Skira editore), colpiscono in alcuni momenti fotografici a loro modo coinvolgenti, soprattutto per quanto riguarda il movimento e la forza, così come recepiti da un fotografo esigente. Vede i cavalli dei Corazzieri che escono dal Quirinale e li rende con un abile mosso artistico. Così noi, fruitori del suo messaggio, con la mente continuiamo a seguirli con interesse perché quella foto lascia impressa nel nostro sguardo la dinamica di un movimento lento e maestoso. Il primo piano il profilo di un corazziere in uniforme di gala, elmo con sottogola e criniera di cavallo, ha una notevole ricchezza pittorica... non è una fotografia, ma un ritratto di artista di altri secoli.

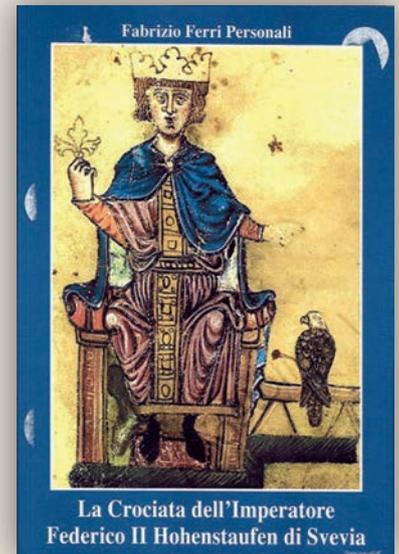
La luce, proveniente da destra, mette in rilievo tre punti dello splendido elmo, esaltando anche l'arte di chi lo ha forgiato con scultorea maestria. Lo stesso impatto visivo ha una foto del Comandante del Gruppo Squadroni del 4° Reggimento a cavallo con trombettiere in Grande Uniforme Speciale, in sella ai loro cavalli. I due superbi animali dal manto bianco sono fissati nel loro movimento su uno sfondo rosso che degrada a nero, mettendo in risalto le tenute dei cavalieri e la linea slanciata del collo e della testa in primo piano del cavallo che sta per iniziare il suo cammino, con indomita nobiltà. Un sintetico equilibrio delle due figure umane e dei loro destrieri che si fondono nei colori rappresentativi dell'Arma. L'elicottero Agusta Westland AW139 è pronto per decollare in notturna: i colori messi in evidenza nello scatto fotografico sono un blu e un bianco, che spiccano sulle altre sfumature della pista illuminata. L'abitacolo mostra nell'oscurità circostante i due piloti i cui visi risaltano nella luce riflessa dei comandi di bordo. In un altro scatto anche le moto compaiono da una solida oscurità con riflessi blu e bianchi dati dai fari che fanno risaltare la luce del metallo sul quale essa cade. Sono ferme ma l'interpretazione fotografica di Mari le fa supporre in movimento. L'impeto dei Cacciatori di Calabria in azione ha la forza del colore del visore notturno: vari toni di verde scuro e i visi di due uomini che si intravedono appena ma se ne comprende la concentrazione e la determinazione: uno scatto fotografico che impone allo sguardo la realtà notturna con i suoi pericoli affrontati con la coscienza della professionalità acquisita. Immagine fissata in un tempo infinito. Solo alcune riflessioni sulle innumerevoli foto splendide di questo volume.



Firuzeh

**FABRIZIO FERRI PERSONALI
LA CROCIATA
DELL'IMPERATORE
FEDERICO II
HOHENSTAUFEN
DI SVEVIA**

ED. GRAFICHE SIGEM SRL
MODENA - PAG. 180



Questo libro è l'ultima fatica letteraria di Fabrizio Ferri Personalì, nostro socio simpatizzante e grande studioso di storia medievale, araldica e di ordini cavallereschi. L'autore con leggerezza ed equilibrio riesce ancora una volta a raccontare la Storia unendo il rigore dell'indagine a una prosa di taglio letterario, spesso narrativo, che finisce per coinvolgere il lettore. Attraverso la storia di Federico II, fa luce su un periodo importante del nostro passato, il momento di snodo tra il medioevo e l'età moderna.

Una stagione che vide l'affermazione sulla scena di un sovrano che per il suo carisma e la sua personalità, meritò l'appellativo di *Stupor Mundi*. Con questo grande affresco Ferri Personalì ci guida, con sorprendente senso dell'orientamento, in un intricato labirinto di eventi dei quali sono protagonisti celebri Pontefici, mitici Sovrani, Santi, Prelati, Nobili, Cavalieri e una sterminata moltitudine anonima di soldati proiettati nell'impresa delle imprese: la liberazione della Terra Santa e la riconquista di Gerusalemme.

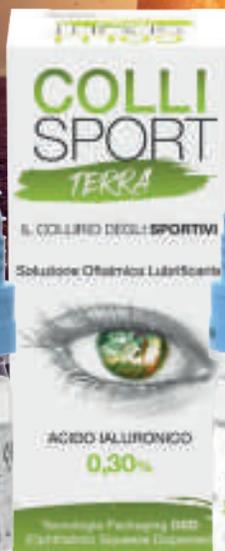
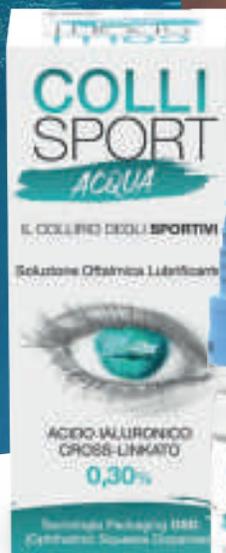
Dello stesso autore ricordiamo: *Famiglie Nobili e Notabili dei Domini Estensi* (2004); *I Conti Personalì della Mirandola* (2013); *Il Duca della Mirandola* (2014); *I Templari nella storia e nel mito* (2015) e *L'impero Bizantino* (2017).

Alberto Gianandrea

COLLISPORT

IL COLLIRIO DEGLI SPORTIVI

PRODOTTO
UNICO
E INNOVATIVO
PER LO SPORT

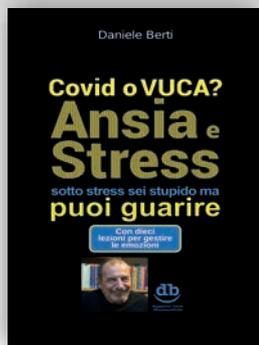


DA OGGI **VIVI** IL TUO SPORT
CON OCCHI DIVERSI.



Collisport Italia | www.collisport.com

GOON
PHARMA



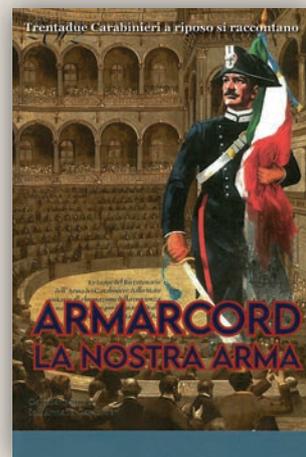
DANIELE BERTI
COVID O VUCA? ANSIA E STRESS
 SOTTO STRESS SEI STUPIDO MA PUOI GUARIRE

LUGLIO EDITORE - PAG. 100 - € 10,00

Daniele Berti, (Counselor & Happiness Coach – Laughter Ambassador – Certified Laughter Yoga Leader & Teacher), ci mette a disposizione un’opera di straordinaria utilità ed efficacia per superare uno dei principali disturbi che colpiscono l’umanità d’oggi privandola della serenità e della gioia di vivere. Egli mette a frutto i risultati di una vita di ricerche, studi, esperienze e considerazioni collaudate aiutando, con successo, migliaia di persone ad allontanare ansia e stress dalla loro vita. Con un linguaggio comprensibile a tutti, fornisce una

serie di indicazioni concrete in un crescendo che porta il lettore a gestire al meglio le proprie emozioni e a scoprire il segreto del proprio benessere aumentando, tra l’altro, il proprio tasso di felicità. L’autore, saggiamente, ci invita a prendere atto delle varie manifestazioni ansiogene e stressanti che, con l’acronimo: VUCA (Volatilità, Uncertainty - incertezza, Complessità, Ambiguità) rendono l’idea dello stato di disagio che si sta sempre più diffondendo. Daniele Berti ci accompagna per mano a conoscere e superare ogni step attraverso riflessioni illuminanti e applicazioni pratiche che, nella loro semplicità, nascondono saggezze antiche implementate dalle più moderne indicazioni scientifiche. Proprio in questo consiste l’unicità e la grandezza di questo prezioso lavoro che ci porta all’autoconsapevolezza dell’unità psicofisica e spirituale, svelandoci tutto ciò che essa ci può donare una volta che ci si è armonizzati con i suoni e i colori della natura e della musica 432Hz. È un capolavoro che merita di essere letto e studiato e che illuminerà generosamente tutto il nostro percorso terreno. Grazie Daniele!
 Orazio Parisotto

L’Autore concede di scaricare gratuitamente il libro utilizzando il seguente link: www.dropbox.com/s/w4dr64xgwu5he57/Stress.pdf?dl=0 e invita a fare una donazione liberale in favore di: UNIPAX - Progetto “UNITED PEACERS -The World Community for a New Humanism” IBAN: IT 36 P 02008 60169 000105826735



AUTORI VARI
ARMARCORD
LA NOSTRA ARMA

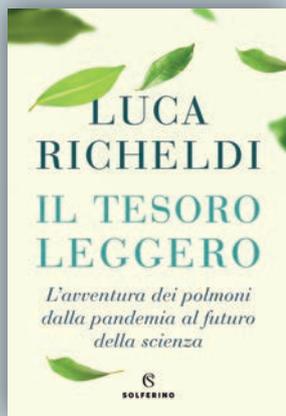
EDITORE YOUCANPRINT, PAG. 222

Le storie e le esperienze di ciascuno dei “trentadue Carabinieri a riposo si raccontano” rappresentano una platea talmente ampia di entusiasmante vissuto che sicuramente ognuno di noi, non più in servizio, in una fluida lettura del libro, ritrova una parte del suo trascorso militare. Trentadue militari di ogni ordine e grado che, nella diversità della durata di permanenza nell’Arma, della provenienza geografica, degli incarichi ricoperti, hanno operato con entusiasmo, spirito di sacrificio ed abnegazione non solo in Italia, ma anche in Europa e comunque in altre realtà operative dove era richiesta la presenza del Carabiniere per la tutela della popolazione, della sua sicurezza ed incolumità. Sempre ed ovunque hanno riscosso consensi ed apprezzamenti per il loro operato: dalla scala gerarchica, dalla popolazione, dalle autorità locali e anche ai massimi livelli Istituzionali, per coloro che hanno avuto il privilegio di operare nell’Arma a stretto contatto con personalità di assoluto rilievo del mondo politico, giudiziario ed industriale.

Questa è l’Arma che abbiamo vissuto, radicata nei valori cardine dell’Istituzione e che, dismessa l’uniforme, abbiamo affidato alle nuove generazioni.

Il libro è una prima esperienza autobiografica di gruppo, contraddistinta da flash di vita di trentadue Carabinieri, fortemente voluto dal Cav. Luogotenente Giovanni Silvio Govoni che, instancabile studioso di decorazioni ed onorificenze, saprà coinvolgere altro personale non più in servizio ma motivato a condividere con tanti colleghi le proprie esperienze. L’edizione è fuori commercio, ma i soci ANC possono acquistare il libro a € 16,00 facendone richiesta a: armarcord1@gmail.com

Corrado Modugno



LUCA RICHELDI
IL TESORO LEGGERO
 L’AVVENTURA DEI POLMONI
 DALLA PANDEMIA AL FUTURO DELLA SCIENZA

EDIZIONI SOLFERINO - PAG. 247 - € 17,00

Il prof. Luca Richeldi, Ordinario di malattie dell’apparato respiratorio dell’Università Cattolica Sacro Cuore e già membro del Comitato tecnico scientifico del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio, in questo libro ripercorre, in modo sintetico ma completo, le difficili settimane dell’evoluzione pandemica del 2020. Con un sottile filo di autoironia riproduce gli avvenimenti a partire da fine febbraio quando viene chiamato a far parte di un ristretto gruppo di medici (il CTS) per supportare e orientare l’azione del Governo nella lotta al Covid-19. Nel prologo l’Autore riceve un segnale insolito da parte di un collega cinese, conosciuto anni prima, cui aveva chiesto notizie su una non chiara malattia polmonare che stava infettando la Cina. Il medico asiatico, tempo dopo, gli ha inviato una scatola di mascherine sanitarie, come il messaggio in una bottiglia lanciato nell’oceano a un amico dall’altra parte del pianeta. Richeldi, nelle tre parti dell’opera, tratteggia i momenti che hanno caratterizzato l’emergenza con pericoli e rimedi dell’apparato respiratorio colpito dal nuovo virus, illustrando il contesto in cui ci si sforzava di acquisire e analizzare elementi ed evidenze scientifiche per dare un concreto ausilio al Governo. Il libro prosegue con una carrellata sui polmoni, di cui si conosce davvero poco, definiti *il tesoro leggero* e sulle *macchine meravigliose*, veri e propri salvavita, come i *saturimetri*. Poi tratta in dettaglio il semplice ma basilare funzionamento del respiro e le gravi malattie polmonari, inserendovi esperienze professionali personali ponendo in evidenza, senza spaventare, le insidie presenti nell’aria della vita moderna. Nelle conclusioni riconduce l’esperienza sanitaria vissuta in prima linea su tre capisaldi: *empatia*, che ha contraddistinto la nostra società nei mesi più bui; *conoscenza*, essenziale da sempre per contrastare le malattie, attraverso l’adozione del metodo scientifico progressivo, fatto anche di errori e *comunicazione*, per partecipare al pubblico lo stato dell’arte delle patologie attraverso una esposizione verbale pacata, comprensiva e semplice.

Francesco Bonfiglio

Ecology in printing

rotolito.com



Prediligiamo vernici a base acqua,
inchiostri vegetali, carte riciclate
e imballi ecosostenibili.
Le stampe Rotolito sono
il prodotto del nostro impegno
per un ambiente migliore.



emio

SOLTANTO TUO.



Per i soci ANC. **sconto del 50%**
sul prezzo di fabbrica del **materasso**,
il tutto pagabile anche in **comode rate**.

Spedizioni in tutta Italia, direttamente a casa tua!

Per maggiori **informazioni**
chiamateci al **numero**

06 87.16.53.60